computer e grave danno cerebrale in presenza di epilessia

quaderno 5

CENTRO NUOVE TECNOLOGIE PER L'INTEGRAZIONE
HANNA

PROMOSSO DAL COMUNE DI OVADA IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO COMPRENSIVO PERTINI OVADA

L'esperienza di un ragazzo colpito da meningite in età infantile e da una grave forma di epilessia che risveglia il proprio cervello con l'aiuto prezioso del computer

UNA PANORAMICA
SUI QUADERNI IPERMEDIALI
REALIZZATI DA
PSICOTICI, AUTISTICI, DOWN,
EPILETTICI,
BAMBINE CON SINDROME DI RETT

APPENDICE
CENTRO HANNA E DISABILI MOTORI
SO.DI.LINUX
GLIC
VOLONTARIATO DI "VEDRAI..."

computer e grave danno cerebrale in presenza di epilessia

quaderno 5

CENTRO
NUOVE
TECNOLOGIE
PER
L'INTEGRAZIONE
HANNA

PROMOSSO DAL
COMUNE DI OVADA
IN COLLABORAZIONE
CON L'ISTITUTO
COMPRENSIVO
PERTINI
OVADA

L'esperienza di un ragazzo colpito da meningite in età infantile e da una grave forma di epilessia che risveglia il proprio cervello con l'aiuto prezioso del computer

UNA PANORAMICA
SUI QUADERNI IPERMEDIALI
REALIZZATI DA
PSICOTICI, AUTISTICI, DOWN,
EPILETTICI,
BAMBINE CON SINDROME DI RETT

APPENDICE
CENTRO HANNA E DISABILI MOTORI
SO.DI.LINUX
GLIC
VOLONTARIATO DI "VEDRAI..."

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione *Hanna*
promosso dal Comune di Ovada
in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL)

computer e grave danno cerebrale in presenza di epilessia

quaderno 5

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
FONDAZIONE CRT
Dschola le scuole per le scuole

* **La redazione** complessiva del Quaderno 5 è stata curata da Pietro Moretti, insegnante di sostegno presso la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL).

* **Collaboratrici/collaboratori del Centro:**
Arcieri Loredana (educatrice), Benzo Maria Virginia (educatrice), Bruzzo Elisabetta (insegnante scuola primaria), Castagnino Rossella (insegnante di sostegno), Castellaro Maurizio (insegnante di sostegno), Cazzulo Maura (insegnante di sostegno), Crupi Antonella (insegnante di sostegno), Dondoglio Elena (coordinatrice Progetto "Borse Lavoro"), Fasce Marina (insegnante di sostegno scuola primaria), Ferlisi Giovanna (insegnante scuola dell'infanzia), Ferrando Gabriella (ANFFAS di Ovada), Garrone Silvana (insegnante scuola primaria), Marchelli Alessandra (psicopedagogista), Marco Patrizia (assistente educativa), Marcellini Giovanna (insegnante scuola dell'infanzia), Marenco Nadia (educatrice), Negrini Antonella (insegnante scuola primaria), Parodi Vilma (insegnante scuola primaria), Peruzzo Paola (insegnante di sostegno), Pestarino Enza (fisioterapista), Porata Nicoletta (insegnante di sostegno), Repetto Luciana (insegnante), Rovegno Aldo (operatore Centro diurno Lo Zainetto), Scivoletto Cinzia, Tortarolo Enrica (insegnante scuola primaria), Tortora Giuseppe, Vignolo Giulietta (insegnante scuola primaria), Zunino Susanna (coordinatrice Centro diurno Lo Zainetto)

* **Copertina** di Gianni Stefanutto

* ***Si ringrazia l'Amministrazione provinciale di Alessandria per il contributo finanziario concesso alla pubblicazione di questo quaderno.***

Stampato presso la Tipografia PESCE
corso Saracco 163 - 15076 Ovada (AL)
novembre 2006

Diritto alla comunicazione e all'autonomia

Un nuovo quaderno del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna a testimonianza di un lavoro costante e quotidiano che continua nel tempo lungo un percorso difficile, ma ricco di soddisfazioni. Un percorso condiviso da più soggetti che insieme interagiscono per concretizzare quello che è un diritto fondamentale di tutti i cittadini: il diritto alla comunicazione e all'autonomia.
Un diritto che troppo spesso resta una vana enunciazione di buoni principi. I volontari e gli operatori del Centro Hanna hanno impostato il loro lavoro, fin dal principio, sulla concretezza delle loro azioni e, ci piace sottolinearlo, hanno da subito coinvolto, nella progettazione stessa dei laboratori e dei percorsi, i soggetti interessati.
Non un'azione **per** i disabili, ma un'azione **con** i disabili, costruita insieme, con uno spirito di viva collaborazione e di reciproche responsabilità e soddisfazioni. Questo spirito, che parte dalla convinzione della necessità di porsi tutti sullo stesso piano, di partire insieme per fare un percorso comune che arricchisce entrambi, è sicuramente la chiave del buon successo dei laboratori e di quel bel clima che si respira ogni volta che si partecipa ad una riunione operativa del Centro.
I laboratori sperimentati in questi anni dal Centro Hanna hanno risonanza in tutto il territorio nazionale e le esperienze riportate nel Quaderno sono di indubbia utilità non solo per gli addetti ai lavori: sono uno strumento di dialogo e confronto per tutti coloro che credono nella necessità di abbattere le barriere, anche quelle delle nostre menti, per capire quante potenzialità e quante risorse spesso ci sono nascoste e aspettano solo di essere ritrovate.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Sabrina Caneva

Il Sindaco
Andrea Luigi Oddone

Le "abilità altre" come risorse per lo sviluppo della comunità democratica

Sappiamo che la conoscenza è qualcosa che viene costruita anche dal vissuto del mettersi in gioco e dell'interagire con gli altri. Per questo la nostra Amministrazione apprezza e sostiene il lavoro costante e continuativo dei Quaderni del Centro Hanna affinchè; ancora una volta, le esperienze si traducano in parole da condividere e le parole in nuove azioni.

Il mondo della scuola si manifesta come ambito privilegiato per lo scambio e la costruzione di nuovi percorsi sociali che, attraverso le vie dialettiche dell'innovazione, trovano nuove risposte e nuove domande per migliorare la partecipazione democratica, quindi paritaria, di "tutti" i nostri ragazzi.

Il nostro riconoscimento va al Centro Nuove Tecnologie Hanna per l'attività svolta nella sperimentazione di nuove tecniche e percorsi didattici che permettono di dare valore a tutte le abilità di cui ognuno è portatore. Le intelligenze e i saperi diversi sono, infatti, una risorsa preziosa per lo sviluppo democratico di una comunità nel momento in cui riescono a tradursi in azioni praticabili.

Massimo Barbadoro
Assessore alla Pubblica Istruzione
Provincia di Alessandria

Impegno per la ricerca applicativa

L'Associazione Dschola (Rete di scuole del Piemonte) all'art. 3 dello Statuto ha posto la finalità di "promuovere lo studio, la ricerca, la sperimentazione e l'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi basati sul modello della condivisione della conoscenza e dell'inclusione socio culturale, anche in riferimento alle problematiche della disabilità". Ha individuato l'Istituto Comprensivo Pertini di Ovada quale capofila per il piano delle attività inerenti le tecnologie a supporto dei diversamente abili, condivide l'impegno per la ricerca applicativa e sostiene una scuola impegnata nel superamento delle barriere attraverso le TIC.

Il patrimonio esperienziale e l'entusiasmo degli operatori costituiscono un arricchimento per l'Associazione ed esempio di riferimento da divulgare nelle scuole associate e non solo.

Alfonso Lupo
Presidente dell'Associazione Dschola

Un'esperienza utile anche ai "Centri Nuove tecnologie e disabilità"

È motivo di grande soddisfazione per l'Istituto Comprensivo di Ovada presentare la nuova edizione dei Quaderni del Centro Hanna: ormai siamo al quinto appuntamento.

Quest'ultima pubblicazione documenta in maniera realistica il laboratorio "Epilessia e danno cerebrale": una delle esperienze più interessanti fra quelle, pur numerose e significative, che l'Istituto Comprensivo di Ovada porta avanti.

Un ragazzo con gravi danni cerebrali, dopo aver compiuto nella nostra Scuola Media un lungo lavoro sulla comunicazione verbale, sulla corporeità e con il computer, prosegue attualmente, da ex alunno, con l'attività informatica, sempre nella medesima scuola.

Il computer rappresenta per lui il luogo privilegiato di lavoro, lo strumento con cui strutturare semplicissimi ipermedia, una sorta di quaderno elettronico aperto che può ripercorrere tante e tante volte.

L'esperienza positiva mette in luce che anche con i disabili gravi le tecnologie informatiche e telematiche, se impiegate opportunamente, offrono potenzialità altrimenti impensabili.

Anche questo Quaderno fa della concretezza e della operatività i suoi punti di forza: dà la comunicazione ai ragazzi che si esprimono presentando i loro lavori; ancora una volta le "buone pratiche" all'interno della scuola più che le teorie astratte sono in primo piano.

Il Quaderno è uno strumento utile per i disabili stessi che possono rivederlo, riutilizzarlo, rielaborarlo ed è una miniera di informazioni, proposte e suggerimenti preziosi per chi opera nel complesso e delicato settore dell'handicap.

In particolare, questa pubblicazione come le precedenti saranno utili ai "Centri Nuove Tecnologie e Disabilità" che, per iniziativa ministeriale, si stanno costituendo nelle scuole piemontesi, uno per provincia, e che già trovano nel nostro Centro, nato dieci anni fa, un modello collaudato di ispirazione e di riferimento.

Concludo con un grazie speciale a chi opera quotidianamente nei laboratori con convinzione e con tenacia; un grazie anche alle Istituzioni che ci sostengono in questo non facile, ma stimolante percorso educativo e didattico.

Rosa Porotto
Dirigente Scolastica
Istituto Comprensivo "Pertini" di Ovada

L'importanza di non arrendersi

Mi occupo da pochi mesi del settore Integrazione Scolastica dell'Ufficio Scolastico Provinciale, a seguito del pensionamento del collega Gian Vincenzo Chiodi, e, nonostante la mia limitata esperienza, ritengo doveroso sottolineare il prezioso lavoro svolto in questo campo dall'Istituto Comprensivo "S. Pertini" di Ovada.
Questo istituto si qualifica ormai come un centro di eccellenza, non solo a livello regionale, ma anche nazionale, per l'utilizzazione delle nuove tecnologie nel sostegno agli alunni disabili.
I risultati raggiunti sono dovuti all'impegno veramente encomiabile di tutti gli operatori scolastici e, soprattutto, alla loro grande qualificazione e competenza, raggiunta con anni di studio e di esperienze sul campo.
Il tema specifico del Quaderno, ponendo in luce l'importanza del computer come mezzo per affrontare problemi anche gravi a livello cerebrale, richiama alla mente l'importanza che le "macchine" hanno sempre ricoperto nella storia dell'umanità.
Può sembrare banale, ma pensiamo alla macchina più semplice mai inventata, come la leva: uno strumento importantissimo per lo sviluppo della civiltà e il cui uso si perde nella notte dei tempi. Grazie alla leva è stato possibile per l'uomo, fin dall'antichità, sollevare grandi pesi superando i propri limiti muscolari. In breve: la leva è stata (ed è) un amplificatore della forza muscolare.
Allo stesso modo si potrebbe considerare il computer un amplificatore della "forza cerebrale": una macchina che non sostituisce certo il cervello (come la leva non sostituisce i muscoli), ma ne amplia le possibilità. Ecco allora l'importanza del computer come strumento grazie al quale è possibile affrontare quelle gravi situazioni di difficoltà e di debolezza e raggiungere risultati fino a pochi anni fa inimmaginabili.
Certo, il cammino è ancora lungo e faticoso perché i problemi non sono semplici, ma è lecito sperare che nuovi progressi nell'hardware e nel software possano consentirci di raggiungere domani quei traguardi che oggi sono ancora pura utopia.
Bisogna avere fiducia! e la fiducia nasce anche dalla sicurezza di poter contare su persone come il prof. Pietro Moretti e i suoi colleghi, che ci hanno insegnato in questi anni a non arrenderci mai, neppure di fronte alle situazioni più gravi.

Pier Luigi Orsi
Ufficio Scolastico Provinciale di Alessandria
Ufficio Studi e Programmazione

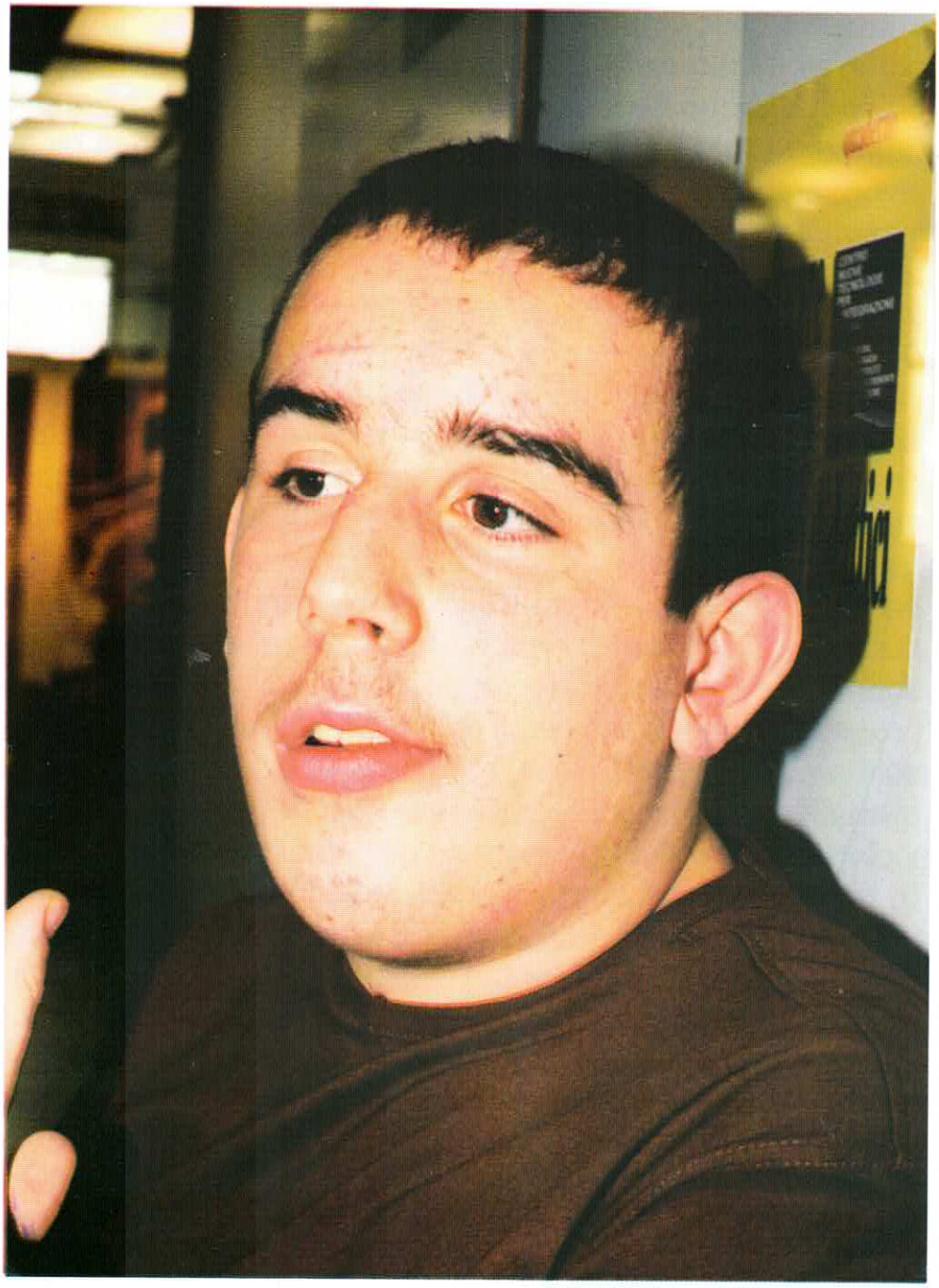
In una fredda giornata d'inverno

Una giornata fredda, quella del 20 gennaio 2000, quando ricevetti la telefonata di Pietro Moretti, professore alla Scuola media Pertini di Ovada.
Davide - mi disse - un ragazzo con crisi epilettiche generalizzate tonico-cloniche pluriquotidiane è stato inserito nella classe 1° C. Mi chiese poi, con molta cortesia e garbo, se mi fosse possibile venire ad Ovada per conoscere Davide, incontrare i suoi compagni di classe, gli insegnanti, gli operatori socio-sanitari ed i suoi genitori.
Fu così che il successivo 15 febbraio mattina, ore 9.30, conobbi Davide. Portava il casco protettivo e, per non farsi del male, era steso a terra in una stanza con il pavimento e le pareti imbottite. Con lui l'infaticabile professor Moretti che di tanto in tanto lo faceva stare in piedi, gli parlava con dolcezza e gli faceva il solletico, cosa questa che Davide gradiva in particolar modo.
Ore 10.00: incontro con i ragazzi della 1°C. per affrontare, alla presenza di alcuni insegnanti di classe, il tema "epilessia".
Sono stato non poco stupito dell'elevato livello di maturità emerso nelle domande poste dagli alunni (le prime certamente preparate in precedenza, ma le successive sorte spontaneamente), dagli appunti che vedevo prendere da alcuni di loro, dall'evidente sensibilità nei confronti del compagno. Questo argomento meriterebbe di essere affrontato in un convegno per portare a conoscenza di insegnanti, medici, psicologi, associazioni e istituzioni i risultati ottenuti con Davide ed altri ragazzi.
Ore 14.00: incontro con i genitori di Davide ed i suoi insegnanti.
Nel tardo pomeriggio, rientro a Torino.
Dunque, una giornata indimenticabile, questa, alla quale ne sono seguite altre, nel 2002 e nel 2004.
In ognuna di queste occasioni ho potuto constatare gli incredibili progressi di Davide - ormai ribattezzato Davidone. Ho chiesto al dottor Dante Besana, suo neuropsichiatra, se questi progressi fossero dovuti ad un cambio di terapia e all'uso di farmaci di nuova generazione. Mi rispose di no: non aveva modificato la cura. Questo dimostra che se la qualità di vita di Davidone, e di conseguenza quella dei suoi genitori, è enormemente migliorata, ciò è merito indiscusso dell'Istituto Comprensivo S. Pertini di Ovada, fiore all'occhiello della Regione Piemonte. In segno di apprezzamento e stima per il prezioso lavoro svolto, è stato assegnato nel 2001 all'Istituto il PREMIO APICE con la seguente motivazione "Per l'encomiabile professionalità ed il costante impegno nell'educare i propri allievi alla solidarietà verso i soggetti con epilessia".

Cesare Bevilacqua

Presidente APICE (Associazione piemontese contro l'epilessia)

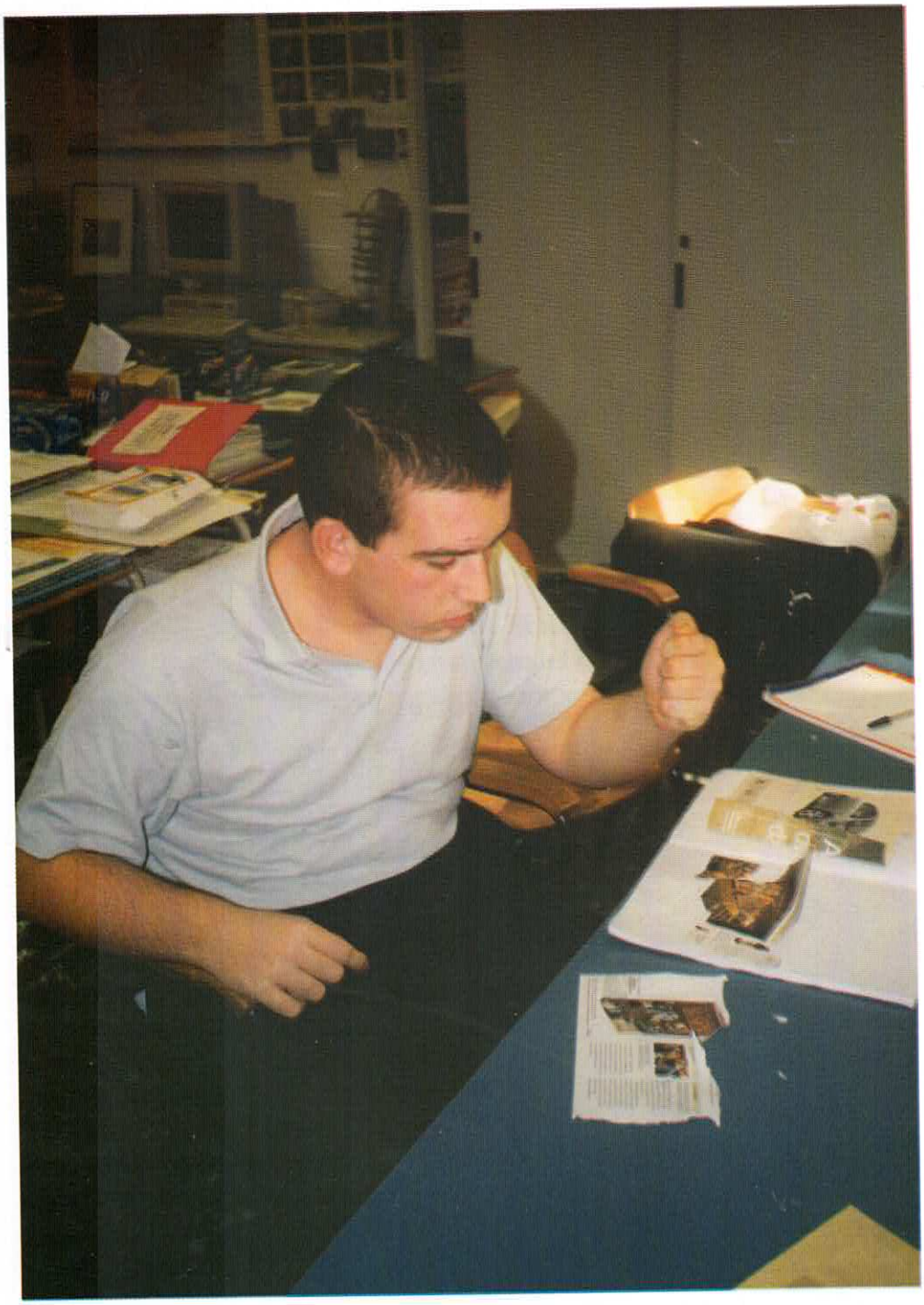
Vedrai...



Con il Quaderno 5 inizia una serie di pubblicazioni monotematiche, sempre con cadenza biennale. Ci si proporrà ogni volta di raccontare un'esperienza consolidata nel tempo (e in questo caso tutt'ora in corso) di utilizzo del computer e più in generale delle TIC con persone con gravi disabilità. Lo scopo è quello di dare voce o meglio comunicazione a ragazzi e ragazze, presentando senza alcuna retorica i loro lavori; al tempo stesso fornire qualche spunto di lavoro per insegnanti, educatori ed altri operatori socio-sanitari, genitori e quanti si occupano di disabilità.
Iniziamo con Davide: per i tanti amici che lo conoscono è *Davidone*, un ragazzone grande e grosso, molto buono e affettuoso. Ha avuto il cervello gravemente danneggiato da una meningite in età infantile; ad essa si è intrecciata sia prima che dopo una forma molto acuta di epilessia. In questa situazione l'utilizzo del computer sarebbe anche potuto sembrare del tutto marginale, non riuscendo Davide ad esempio ad apprendere l'alfabeto in forma scritta, né i numeri, né ad usare segni grafici aldilà di un rudimentale scarabocchio. Invece inserendo l'attività al computer in un progetto ampio di utilizzo di più canali comunicativi, si è riusciti a raggiungere risultati sorprendenti. L'attività corporea e musicale in palestra, collegata ad un lavoro quotidiano vicino al tavolo per i prerequisiti dell'apprendimento, ha fatto trovare il computer nella condizione ideale per esprimere enormi potenzialità didattiche grazie alla multimedialità. Davide ha trovato molti stimoli sia da alcuni software didattici sia soprattutto dalla costruzione di quaderni ipermediali, di cui in seguito vengono presentati stralci.
Pubblichiamo nell'ordine: la ricostruzione di alcune tappe della vita di Davide con un'intervista alla mamma; una nota medica di Dante Besana; i dialoghi tra Davide e l'insegnante, per evidenziare lo sviluppo verbale-intellettivo del ragazzo; alcune pagine dei suoi quaderni ipermediali.

Qui si gioca "alla cuffia" ed a fare il monello con l'aranciata

In palestra partecipa da anni a Musicandoconilcorpo, un gruppo di educazione corporea e musicale



Davide vicino al tavolo mentre incolla un'immagine sul quadernone, dopo averla cercata in un giornale e averla ritagliata

Un po' di biografia

Intervista rilasciata da Elena, mamma di Davide, nel luglio 2006

Davide è nato il 17 aprile 1985 a Ovada. La famiglia è composta da quattro persone: il papà, esercente; la mamma, casalinga; Davide; la sorellina più piccola che ha nove anni. La famiglia ha origine contadina e questo traspare spesso da Davide, dalla sua voglia di andare in campagna.
Il primo anno di vita si è svolto regolarmente. Problemi si sono presentati all'età di dieci mesi con una tonsillite e febbre alta. Da qui sono derivate le prime convulsioni. La febbre saliva improvvisamente e questo più volte ha provocato convulsioni. Ai primi sintomi della febbre dovevano essere somministrate gocce di Valium. Il risultato era che la febbre non saliva, ma il bambino rimaneva molto intontito. A volte non aveva la forza di camminare.
Nel secondo anno di vita inizia ad avere cedimenti di gambe: mentre stava giocando all'improvviso crollava in terra. Le prime volte si pensava che avesse inciampato, avesse appoggiato male il piede. Un giorno è crollato rimanendo in piedi appoggiato al lavabo del bagno. Dopo questo fatto la mamma si è messa in contatto con il pediatra che ha consigliato di portarlo al Gaslini per accertamenti. L'appuntamento era fissato per il lunedì. Il sabato pomeriggio, mentre stava giocando, è invece arrivata una crisi epilettica. È diventato molto rigido, cianotico, con scuotimento degli arti superiori e inferiori. Immediatamente con l'ambulanza viene ricoverato al Gaslini di Genova.
Ha fatto TAC, risonanze magnetiche, elettromiografia, radiografie varie: tutto è risultato negativo. Si comincia a parlare di epilessia. Entra in cura con il Luminalette (due pastiglie al giorno).

Ha due anni: la situazione si stabilizza, anche se la crisi di quel sabato pomeriggio ha provocato danni al linguaggio. Si fanno controlli ogni sei mesi, le crisi non si presentano più. Il comportamento di Davide era però cambiato di molto: non stava più fermo, come fosse diventato ipercinetico. Era una trottola: ad esempio al supermercato occorreva essere in due perchè lui non stava mai fermo.
Non aveva interesse per nessuna cosa: nessun gioco lo attraeva. Gli piaceva molto andare fuori in giro in automobile. Non voleva socializzare. Unico suo interesse era il cibo: già da allora voleva mangiare molto.
Quando compie tre anni frequenta la scuola materna al San Giuseppe (distaccamento della Direzione didattica di via Dania) con la sua prima insegnante di sostegno: si manifestano con sempre maggiore evidenza ipercinesia e isolamento dagli altri. Non si integra assolutamente con gli altri bambini. Qui è rimasto fino al compimento del sesto anno. In questa fase era sempre seguito dal Gaslini. Al controllo nell'estate 1991 il suo encefalogramma era stabile rispetto all'età di due anni. Era tutto pronto per l'inserimento nelle elementari nel settembre 1991. Tutto va a rotoli il 14 agosto: la famiglia sta per partire per le ferie, ma deve correre al Gaslini di Genova. Davide prende una meningite virale. Si capisce subito che il problema va oltre la gravità della crisi. Entra in coma e vi rimane per un giorno. Quando si riprende è completamente fermo dal lato sinistro del corpo. Muove solo il lato destro. Ci vuole più di una settimana perchè riprenda il movimento del lato sinistro.
Dal momento del risveglio dopo il coma Davide ha cominciato subito ad avere crisi epilettiche sempre più frequenti. È rimasto 35 giorni in isolamento nel reparto malattie infettive del Gaslini. Viene dimesso. Si sospende il Luminalette,

entra in cura con il Gardenale.
La situazione andava peggiorando: le crisi erano sempre più frequenti, fino a cinque o sei al giorno, anche se Davide non cadeva ancora. Il comportamento però si stava modificando: era diventato aggressivo e capriccioso. A chiunque veniva in casa dava calci negli stinchi, gridava, gridava. Era difficile fargli il bagno: non si lasciava lavare la schiena. Erano state fatte durante i ricoveri in ospedale quattro punture lombari nella schiena. Le ultime due gli erano rimaste molto impresse. Guai a toccargli la schiena: occorreva essere in due per fargli il bagno.
Per questo suo modo di comportarsi eravamo stati consigliati di andare a passare una visita a Siena dal dott. Zappella per verificare l'ipotesi dell'autismo in quanto a sette anni girava frequentemente su se stesso e urlava. A Siena hanno lasciato aperta un'ipotesi di autismo, però hanno confermato gli stessi farmaci contro l'epilessia.
Tornati da Siena ci si è rivolti nuovamente al Gaslini: si fa un tentativo di unire al Gardenale il Depakin (gocce): la situazione sembra migliorare, le crisi si attenuano.
Davide migliora come comportamento ma è una breve quiete. Un mattino facendo colazione comincia a fissare la tazza. La mamma lo chiama, lo richiama ma lui è assente. Di punto in bianco ha un crollo totale della testa sulla tazza, con fuoriuscita del latte e spavento da parte di Davide. La mamma non dà peso all'accaduto, pensa ad un caso isolato. Pulisce e ridà la colazione a Davide. Arriva l'ora di pranzo. Davide ripete la scena vicino al tavolo. Fissa il piatto e quindi vi casca con la testa dentro in maniera violenta. Il momento del mangiare diventa un incubo per la paura delle cadute improvvise e molto pesanti: alcune volte subentra la crisi epilettica con scuotimento degli arti infe-

riori e superiori. Si addormenta per 20-30 minuti. Viene adottato il sistema di non sederlo più a tavola per il mangiare. Lo si imbocca come un bambino piccolo e mentre lo si alimenta occorre distrarlo il più possibile per evitare che fissi il piatto. Lo distraggono maggiormente alcune canzoncine come "Azzurro" e "Azigozago" che lui sapeva a memoria. In questo modo non subentrano crisi. Con il passare dei giorni, la situazione sembra tranquilla: un giorno, pronti per uscire, vicino alla porta di ingresso ha una inclinazione violenta del capo con perdita di equilibrio: cade a terra violentemente. È questa la prima caduta a terra, all'età di 8 anni.

Si ritorna al Gaslini per un controllo: altri quindici giorni di ricovero. Mandati a casa c'è il cambiamento di terapia: viene sospeso il Gardenale; si inserisce il Sabril (compresse) con l'aggiunta del Depakin. La situazione non cambia. Ora ci sono corse al Pronto soccorso per punti di sutura alla testa. Ci sono nuovi ricoveri al Gaslini con l'inserimento di altri farmaci. Non ci sono però cambiamenti: Davide continua a cadere ed a farsi male.

Si cambia strada: siamo nel 1995, Davide ha 10 anni. Ci si rivolge al Besta di Milano: è un centro neurologico molto grande. La mamma e Davide vengono ricoverati per trentadue giorni e vengono ripetuti nuovamente tutti gli accertamenti. Viene sospeso il Sabril; sono inseriti il Tegretol CR e il Rivotril gocce. Le cadute si bloccano. Questa tregua dura però solo una decina di giorni. Dimessi dal Besta inizia un periodo che vede un alternarsi di farmaci da provare in dosaggi diversi. Si fanno controlli mensili a Milano ma la situazione non muta: Davide continua a cadere. Tra l'altro a 10 anni era già ben messo, piuttosto robusto.

Consigliati da alcuni nostri amici si va a passare una visita

dal professor Giovannini a Milano. Dopo aver passato la visita il professore decide di ricoverare Davide per alcuni accertamenti al San Paolo di Milano. Viene sottoposto al test della fenilchetonuria, un esame del sangue a cui Davide non era mai stato sottoposto. È un esame in cui si accerta la presenza di sostanze nel sangue che se presenti in percentuali elevate, potrebbero aver provocato l'epilessia di Davide. L'esame è negativo.
Sotto consiglio del professore anche io e mio marito siamo sottoposti ad esami del sangue per vedere se ci fossero anomalie. Tutti i risultati sono negativi. Convocati da Giovannini, non ci dà una risposta precisa sulle cause dell'epilessia di Davide.
L'unico consiglio è di mettere al mondo una sorella o un fratello per Davide.
In questo periodo si passa una visita a Bologna da un neurochirurgo, il prof. Munari, per vedere se con la chirurgia si riuscivano ad avere risultati migliori. Il professore è molto chiaro: non si può intervenire chirurgicamente su Davide. Anzi, c'è il rischio di creare danni maggiori. Risultato negativo.
Si torna a casa: seguono cadute continue e più violente; al tempo stesso ci sono molti controlli al Besta.
Un giorno in una caduta Davide si rompe un piede: lo aveva appoggiato male. Viene ingessato. L'episodio avviene a scuola: frequenta la quinta elementare a Costa d'Ovada. I genitori vengono chiamati a scuola dall'insegnante di sostegno Silvana: consiglia di adottare un caschetto di protezione per Davide. Subito la madre rifiuta l'idea stessa del caschetto. Dopo prevale la ragione ed i genitori adottano il caschetto per Davide. Lo ha riparato molte volte dai danni provocati dalle cadute.

La situazione dal Besta non è più cambiata: si contano anche130 cadute in un mese. Inizia a gattonare per propria sicurezza in casa e poi anche a scuola. La situazione non cambia. Si arriva all'età di 11 anni e mezzo. A causa di una tonsillite la mamma lo deve portare dal pediatra. Nella visita il pediatra riscontra che Davide ha un testicolo che non è sceso bene: consiglia di farlo vedere da un chirurgo in Alessan-dria per vedere cosa consiglia. Passata la visita il chirurgo consiglia l'intervento in quanto potrebbe trasformarsi in un tumore.
Viene ricoverato all'ospedaletto infantile in Alessandria e viene preparato per l'intervento, dopo gli esami.
La sera che precede l'intervento arriva l'anestesista per visitare Davide: Davide ha una crisi di caduta violenta proprio mentre era presente l'anestesista. Questi decide di rinviare l'intervento anche per evitare complicazioni a livello chirurgico. Davide viene allora visitato da un neurologo e dopo si passa dalla chirurgia al reparto di neuropsichiatria infantile (18 dicembre 1996). Davide viene visitato dal dott. Besana che decide di ridimensionare la terapia di Davide: si era a quindici pastiglie al giorno! Questo ricovero dura tre settimane con tentativi di assestare la terapia. Veniamo mandati a casa e si inizia a tenere un'agenda dove segnare tutte le crisi di Davide durante la giornata.
Tantissime... La situazione non migliora: Davide continua a cadere e le crisi di fanno ancora più frequenti. Si va diverse volte al pronto soccorso sempre per punti di sutura. Il dott. Besana ci consiglia di inserire un nuovo farmaco: il Lamictal. Al tempo stesso mantiene due farmaci: il Tegretol CR (compresse) e il Rivotril (compresse). Per fare questo c'è un ulteriore ricovero di tre settimane, anche perchè il farmaco era nuovo e occorreva tenere Davide sotto

costante controllo. Non ci sono risultati. Si viene dimessi e si prova a tenere la terapia a casa, pensando che reagisse meglio.
A casa c'è un piccolo miglioramento per una decina di giorni: le crisi sembrano assestarsi un pochino. Davide però torna alle cadute. Besana decide di cambiare di nuovo strada: viene sospeso il Lamictal e si prova a inserire il Taloxa. C'è il ricovero in ospedaletto con controlli tutte le settimane sul sangue. Si inizia a vedere come risponde Davide alla nuova terapia. Si parte da mezza compressa di Taloxa, lasciando gli altri due invariati. Non si notano risultati.
Così si inizia un'altalena di farmaci da aumentare o da diminuire. Questa strada è durata per due anni, sempre con ricoveri, controlli ed esami del sangue quasi settimanali. Sono occorsi questi due anni: dopo vari tentativi la terapia è stata centrata. Le cadute si sono bloccate: ad oggi assume regolarmente tre volte al giorno Tegretol, Taloxa e Rivotril, per totale di 9 pastiglie al giorno.
Al momento la terapia non è più variata. Dal 2001 la situazione si è stabilizzata per le crisi di caduta diurne. Le uniche crisi sono di afasia nella prima mattinata; oppure avvengono nella primissima mattinata nel sonno, quando è ancora a letto: mioclonie ad arti superiori e spalle.
Sempre dal 2001 Davide ha sospeso l'uso del caschetto e procede con controlli semestrali.

Alcuni cenni sul percorso scolastico

Davide inizia la scuola materna all'età di tre anni. Ci sono problemi di relazione con gli altri bambini perchè tende a isolarsi. Dopo alcuni mesi di frequenza ad un asilo privato decido di cambiare strada, anche perchè mi rendo conto che Davide ha bisogno di aiuto nel senso di poter disporre

di un insegnante di sostegno. Lo iscrivo alla scuola materna statale e dopo alcune settimane viene assegnata un'insegnante di sostegno. La situazione inizia a migliorare anche perchè Davide riesce a instaurare un buon rapporto con l'insegnante. Svolgono un piccolo programma e l'insegnante riesce a farlo coinvolgere in alcuni giochi con altri bambini. I tre anni della scuola materna scorrono tranquilli, anche se ogni anno c'è un'insegnante di sostegno diversa.

Si conclude la scuola materna e si decide di inserirlo nella scuola elementare. Siamo nel 1991. Questo inserimento verrà ritardato di un anno a causa della meningite.

Davide entra a scuola all'età di 7 anni: si decide di inserirlo in una scuola piccola e tranquilla, visto che dopo la meningite Davide aveva un comportamento un po' irrequieto. Questa si dimostra una strada giusta: Davide si inserisce bene nella scuola e viene accettato molto bene dai suoi compagni e dalle insegnanti, sia curricolari che di sostegno. Qui Davide trascorre sette anni: infatti io e mio marito avevamo voluto far ripetere alcune classi per cercare di portare Davide ad una maggiore maturazione.

Dal settembre 1999 passa alle medie di Ovada; parallelamente inizia l'inserimento nel Centro diurno Lo Zainetto. Notizie di questi ultimi otto anni sono presenti ampiamente in questo quaderno 5.

Davide: un gigante buono

Ho incontrato Davide per la prima volta 10 anni fa, all'inizio del dicembre 1996, nel Reparto di Neuropsichiatria Infantile da me diretto, ove egli era stato trasferito dai colleghi della Chirurgia pediatrica per la presenza di frequenti crisi epilettiche in scarso controllo terapeutico. Credo che la forte relazione empatica che ha contraddistinto in tutti questi anni la nostra frequentazione sia sorta già da quel momento, quando mi sono trovato di fronte un bambino, poco più che undicenne, fisicamente *"più grande"* ma emotivamente e cognitivamente *"più piccolo"* rispetto alla sua età cronologica. Anche se i miei ricordi di allora risentono di tutta la successiva storia della nostra conoscenza, credo di averlo sin da allora definito con una espressione che mi ha sempre accompagnato ogni qual volta penso a lui e che si è rafforzata nel tempo approfondendo la conoscenza delle suo caratteristiche temperamentali e relazionali: *un gigante buono.*

Davide, pur godendo di buone condizioni fisiche generali, purtroppo soffre di una **Grave Encefalopatia Epilettica,** la cui eziopatogenesi anche se verosimilmente secondaria ad una sofferenza del Sistema Nervoso Centrale non è mai stata completamente chiarita (da cui deriva la definizione della sua Epilessia come Criptogenetica che significa "a genesi nascosta" dal greco *kriptòs* + *génesis*), caratterizzata da crisi polimorfe, frequenti e ripetitive, scarsamente controllate dalla terapia farmacologica (e per quest'ultimo motivo la sua Epilessia è anche considerata Farmacoresistente).

E' inoltre da sempre presente un **Ritardo mentale di grado medio-grave**, certamente condizionato dalla precoce espressività dalla sua patologia di base con esordio delle crisi nel primo anno di età, ma sicuramente aggravato dalla progressione ineluttabile della malattia, dalla elevata incidenza delle crisi e dall'insoddisfacente controllo farmacologico delle stesse, che ha condizionato il ricorso a numerosi farmaci in politerapia.

Primogenito di genitori sani, appartenenti ad un gentilizio ove non sono presenti malattie neurologiche e psichiatriche, Davide è nato, dopo gravidanza regolarmente decorsa sino al termine, da parto cesareo programmato per sproporzione feto-pelvica; alla nascita pesava gr. 3.600 e non ha presentato alcun segno di sofferenza perinatale, così come nella norma si è sviluppato il successivo periodo

neonatale, ad eccezione di un lieve ittero.
Fino all'età di un anno il suo accrescimento somato-ponderale ed il suo sviluppo psicomotorio sono stati adeguati: la suzione è sempre stata valida, lo svezzamento è avvenuto senza problemi, l'alimentazione, le funzioni evacuative, il ritmo sonno/veglia sono sempre stati regolari; la postura seduta autonoma è stata acquisita a 6 mesi, la deambulazione con appoggio è avvenuta a 10 mesi, le prime parole sono state pronunciate a 8 mesi.
All'età di 1 anno ha presentato la prima crisi, in corso di febbre elevata, di tipo generalizzato tonico-clonica, della durata di 30' circa; analoghe crisi si sono ripresentate nel corso del 2° anno, per poi intensificarsi dai 2 anni fino a presentarsi, a partire dal 2° anno di vita, più volte al giorno con perdita di tono muscolare, con brusca flessione degli arti inferiori e caduta a terra.
Davide, che nel frattempo iniziava a mostrare un rallentamento dello sviluppo motorio (primi passi solo intorno ai 20-22 mesi), espressivo (solo parola-frase o semplici espressioni fino all'età scolare) e cognitivorelazionale, iniziò così la terapia con farmaci antiepilettici, che lo accompagnerà per tutta la vita.
Fino all'età di 6 anni la terapia gli permise di sperimentare una remissione completa delle crisi. Purtroppo in seguito a gastroenterite patita in quell'epoca, il bimbo sviluppò una meningo-encefalite di verosimile natura virale, da cui si riprese in circa un mese senza esiti neurologici, ma che condizionò la ricomparsa di crisi convulsive tonico-cloniche, con frequenza di circa 1 crisi/settimana. Da allora le crisi, progressivamente e nonostante diversi tentativi terapeutici, si andarono accentuando, fino a divenire pluriquotidiane ed a presentare aspetti polimorfi (episodi tonico-clonici generalizzati, episodi di assenza, crisi di caduta, mioclonie, crisi versive con deviazione lenta degli occhi e del capo a dx, crisi di afasia espressiva anche prolungata), accompagnate da una importante sofferenza elettroencefalografica di significato epilettico.
Negli anni successivi Davide venne sottoposto a numerose e ripetute indagini strumentali, neuroradiologiche e elettrofisiologiche, e di laboratorio che, con esclusione della sola documentazione di sofferenza encefalica diffusa di natura epilettica all'EEG, hanno sempre mostrato reperti di sostanziale normalità.
Dopo aver sperimentato numerosi trattamenti farmacologici, egli

attualmente assume una politerapia, con la contemporanea somministrazione di tre farmaci antiepilettici, che al momento appare la terapia in grado di meglio controllare l'intensità e la frequenza delle crisi, in assenza di effetti collaterali significativi.
A causa vuoi della precoce insorgenza della sua patologia di base, vuoi dell'elevata frequenza delle crisi soprattutto nei primi anni, vuoi dell'uso costante di farmaci antiepilettici solitamente in politerapia, Davide ha nel tempo strutturato un quadro clinico caratterizzato da deficit intellettivo marcato, rallentamento ideomotorio soprattutto nelle prime fasi della giornata, difficoltà di attenzione e di collaborazione estremamente labili e discontinui, livelli di partecipazione e di relazione con coetanei ed adulti insufficienti.
Per tutti questi motivi l'iter scolastico dell'obbligo è avvenuto con il supporto costante di insegnante di sostegno ed un insegnamento individualizzato; in tutti questi anni il suo carattere tranquillo, la sua apparente serenità, la sua indole molto docile e buona ("un gigante buono"), gli hanno peraltro permesso un buon inserimento ed una adeguata accettazione da parte dei compagni.
Durante gli anni della scuola elementare le energie educative sono state tutte rivolte alla qualità della sua socializzazione ed alla sua integrazione con i compagni, limitando gli aspetti più strettamente didattici a semplici rudimenti, ritenendo i suoi deficit cognitivi un insormontabile limite ad ulteriori livelli di apprendimento.
Con l'inserimento nella scuola media inferiore Davide è stato assegnato alle attenzioni del prof. Moretti, un insegnante di sostegno estremamente attivo e preparato, che si è da subito mostrato capace di stimolarlo ed interessarlo, così come in grado di mantenere alti i suoi livelli di attenzione, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici che Davide ha mostrato di gradire molto.
Davide con sorpresa di tutti ha mostrato, anche grazie al continuo, costante ed assiduo contributo dell'insegnante a lui dedicato e dall'utilizzazione di strumentazioni hardware adeguate, di trarne un grande beneficio non solo relativamente agli aspetti comunicativi e relazionali ma anche in riferimento agli aspetti cognitivi ed alla qualità degli apprendimenti in senso lato.
Parallelamente ad un sempre maggior aumento dei livelli di attenzione e di partecipazione, sul versante esclusivamente clinico, si è assistito ad un costante e graduale miglioramento delle crisi epilettiche,

con una riduzione sia in frequenza sia per intensità. Tale miglioramento, non certamente dovuto né ad una maggiore efficacia della risposta terapeutica (i farmaci assunti sono da anni ormai sempre gli stessi e somministrati alla medesima posologia) né -tanto meno- ad una evoluzione naturale della sua patologia (che per la sua natura tenderebbe se mai ad una cronicizzazione e ad un costante peggioramento), può essere spiegato con l'osservazione che quanto più Davide viene stimolato ed interessato, mantenendogli alti i livelli di attenzione e di partecipazione, tanto minori e/o meno intense sono le crisi.

Tale evenienza non è peraltro eccezionale né nuova nella letteratura della Epilessia. Che tale spiegazione possa essere verosimile trova ulteriore conferma nei peggioramenti che Davide ha sempre presentato quando non veniva adeguatamente stimolato o interessato (ad esempio durante i periodi di inattività e/o di vacanza e di assenza da scuola) e che tuttora ripresenta quando viene lasciato a se stesso o quando svolge attività monotone e ripetitive.

Il risultato finale è che tutto quanto ha certamente migliorato la sua qualità di vita: infatti, oltre ad una riduzione significativa della crisi, a scuola o quando si trova con il prof. Moretti egli appare più sereno e più felice di quando è lasciato solo o non ha nulla da fare.

La storia personale Davide, in tutti questi anni, mi ha certamente insegnato molto. In presenza di individui che, come Davide, presentano una patologia cronica e - allo stato attuale delle conoscenze - inguaribile, che necessitano di assumere per tutta la vita una terapia farmacologica, spesso anche pesante, e purtroppo con la convinzione di non potere mai ottenere un soddisfacente benessere, e con la consapevolezza che tale terapia, unitamente alla loro patologia di base, condizioneranno necessariamente una costante progressione dei loro deficit psichici, dei loro apprendimenti e del loro sviluppo cognitivo e relazionale, nulla deve essere mai lasciato intentato nell'ottica di ottenere una qualità di vita migliore ed un migliore inserimento socio-ambientale, con ogni possibile mezzo e senza mai lasciarsi scoraggiare dalle apparenze o dalle evidenze cliniche.

Grazie, Davide, *gigante buono!*

dott. Dante Besana

Direttore Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile
Ospedale Infantile – Azienda Ospedaliera di Alessandria

Quei mesi di risveglio impetuoso

I dialoghi che qui pubblichiamo sono una parte delle registrazioni effettuate in questi anni delle quotidiane conversazioni tra Davide e l'insegnante. Si riferiscono quasi tutte al periodo settembre 2003-febbraio 2004, quelli che sono stati veramente mesi di grande fermento e sviluppo a livello di linguaggio verbale.

Probabilmente molti brani possono apparire anche poco comprensibili se letti ad di fuori del contesto in cui si esprimono; oppure frasi ed espressioni possono non essere stati riferiti e chiariti bene da una redazione un po' affrettata. Emerge però la percezione di una volontà di comunicare di più, la motivazione al dialogo, all'uso di parole per trasmettere concetti, l'accettazione di correzioni nell'uso dei vocaboli. Il progetto educativo e didattico nei confronti di Davide comprende anzitutto attività corporee e musicali in palestra grande e in una palestrina piccola; un lavoro vicino al tavolo riferito alle immagini, la motricità fine e l'acquisizione di semplici modalità di studio; l'utilizzo quotidiano del computer, sia per rivedere in modo strereotipato ma sempre propositivo software con video e musiche sia per studiare attraverso costruzione delle pagine ipermediali su molteplici argomenti. In Davide è completamente assente la comunicazione scritta, anche se per più volte negli anni si è riprovato invano con lo studio dell'alfabeto e con lo sviluppo del disegno. Si è fatto allora leva sul linguaggio verbale orale per cercare di stimolare i suoi processi intellettivi.

Si può forse parlare di un "risveglio" in quanto il danno cerebrale a Davide è subentrato successivamente alla nascita e non in un unico momento, bensì con tappe di aggravamento scandite nel tempo. Si può quindi presup-

porre un cervello integro prima delle varie malattie, cui rifarsi per trovare qualche riferimento in positivo.
Gli argomenti ricorrenti nei dialoghi sono legati alle sue esperienze di vita quotidiana: la famiglia, la scuola, il centro diurno, le persone con cui viene maggiormente a contatto. Spesso i temi sono indicati dall'insegnante, ma molte volte è lo stesso Davide a proporli ed imporli, sulla base dei suoi interessi. E' anche il caso di aggiungere il classico "Non tutte le giornate sono uguali": si pensi alle crisi epilettiche notturne o alle improvvise crisi di afasia.
Quale utilità può venire dalla pubblicazione dei dialoghi e di stralci dai quaderni ipermediali di Davide? Sicuramente mettere a disposizione alcuni materiali informativi per chi si trova in situazioni analoghe di grave danno cerebrale e di epilessia. Può essere interessante uno scambio ed un confronto sull'utilizzo delle TIC in presenza di un grave danno cerebrale.
Vi sono poi almeno altre due tracce di lavoro che vorremmo sottolineare: 1) una riflessione da parte di esperti del linguaggio sulle modificazioni intercorse nel linguaggio verbale di Davide; 2) una ricerca più ampia sul rapporto tra epilessia e psicologia. L'esperienza di questi anni mette in risalto un problema a cui vorremmo che altri rispondessero: quanto la motivazione, la volontà a reagire, il sentirsi compresi, il poter esprimersi delle proprie potenzialità ed esigenze riesce a incidere sull'epilessia, sul ridimensionamento delle crisi, sul viverle comunque in modo attivo e non passivo?
Aldilà di tante domande, lo scopo principale della pubblicazione (soprattutto nella parte delle immagini) resta quello di dare ai ragazzi e alle ragazze disabili la percezione di uno strumento di lavoro veramente loro.

15 settembre 2003

Primo giorno di scuola

Davide in questo periodo frequenta sia la scuola sia il Centro diurno presente sul territorio. Patricia (Patrizia) è la sua assistente per le autonomie.

Pietro: Oggi è il primo giorno di scuola: 15 settembre 2003, Davide è il quinto anno che vieni qua, l'ultimo anche, ancora un anno.
Davide: L'ultimo... gua'te
Pietro: Si l'ultimo. Poi dove vai dopo? Quando non verrai più a scuola?
Davide: Al Centro
Pietro: Bravo!
Davide: Quando finito?
Pietro: Quando finito il Centro dove vai?
Davide: Bar
Pietro: Al bar con chi vai? Con chi vai al bar?
Davide: Gua' a te...
Pietro: Rispondi: con chi vai al bar? Con chi?
Davide: Patricia

17 settembre 2003

Sto guardando

Il primo "compito"del mattino è quello di lanciare al computer il software "Alladin", la fiaba della Lampada magica di Aladino predisposta con molti giochi e interazioni.
Davide in particolare vuole visionare la parte di filmato dove si vede il tappeto volante nei cieli di Bagdad con Alladin e Jasmine che cantano insieme una canzone molto dolce. Davide interagisce con tre o quattro comandi dati attraverso il touch screen.
Davide: Vedrai...
Pietro: Vedrai, cosa vedrai...
Davide: Faccio
Pietro: Alè, vediamo se viene la musica, prima bisogna mettere la musica...
Davide: (*canta e ride*)
Pietro: Cosa ridi, pagliaccio?
Davide: Ti ho visto sai...
Pietro: Dove mi hai visto?
Davide: Sai?
(*interviene Cinzia, una ragazza impegnata in una borsa lavoro presso il Centro Hanna con una domanda rivolta a Pietro*)
Davide: Chi è?
Pietro: E' Cinzia, non la conosci?
Davide: No. Do và' Davide?
Pietro: E' Cinzia, Davide, è qua
Davide: Và'?
Pietro: Poi vai al Centro, dopo
Davide: (*Si sente la musica di Alladin*) E' li davanti...sto guardando Aladino
Pietro: Sto guardando... (*Pietro è meravigliato*) col verbo? Sto guardando Aladino?

Davide: Perchè?
Pietro: Perchè sai dire bene anche i verbi, molto bene
Davide: Vedrai... faccio, faccio
Pietro: Ma cosa mi fai? Dillo!
Davide: Vedrai...facciooo...
Pietro: Cosa mi fai?
Davide: Vedrai...
Pietro: Dillo se hai il coraggio...
Davide: Faccio, faccio, vedrai
Pietro: Cosa mi fai?
Davide: (*ride*) Prigionier...
Pietro: Per quanto tempo?
Davide: Sempre
Pietro: Vedi che lo sai! Tu sei un monello!

Canta, dai

Anche il software interattivo è occasione per fare domande e cercare di avere risposte. Ci sono parole decisamente difficili da pronunciare: in questo dialogo si racconta proprio un esempio.

Davide: Vedrai... senti?
Pietro: Si sento la musica, vuoi cantare? Rispondi Davide, vuoi cantare?
Davide: Si
Pietro: Allora cantiamo, via! Si entra!
Davide: Sta a sentire, sta a sentire
Pietro: Te la lì, sta a sentire un po'... guà a tè! Il cinema dov'è andato? Te lo lì, pronti, via
Davide: (*parte la musica di Aladin*) Canta?
Pietro: Chi deve cantare?
Davide: Canta Pietro, dai
Pietro: Canta Pietro ok
Davide/Pietro: (*cantano insieme*) Ora vieni quiii tappeto volanteee...
Davide: Spettaaa
Pietro: Tu sei un birbante...
Davide: Senti?
Pietro: Si che sento, tu senti? Rispondi, tu senti?
Davide: Vedrai... facciooo, (*Davide continua a cantare*) guarda giù...
Pietro: Come si chiama la principessa?
Davide: Vedrai... faccio
Pietro: Come si chiama questa principessa?
Davide: Aladino
Pietro: No il principe Aladino, la principessa si chiama... Jas...
Davide: A...
Pietro: Come si chiama la principessa? Dai vediamo se lo sai: il principe Aladino, la principessa Jas... Jas...
Davide: Principessa
Pietro: La principessa Jas... Jas...
Davide: Vedrai...
Pietro: Jasmin! Dillo bene Jasmin. Ripeti: come si chiama la principessa? Stiamo studiando Davide, non stiamo a perdere del tempo. Come si chiama la principessa? Dai vediamo se lo

sai; il principe Aladino, la principessa? Ja... principessa Ja...
Davide: A...
Pietro: Come si chiama? Dillo bene Jasmin, dai che impari
Davide: Co' si chiama?
Pietro: Dillo tu: Jasmin, dai che impari bravo
Davide: Vedrai...
Pietro: Il principe uomo come si chiama?
Davide: Principessa
Pietro: No, lui come si chiama? Ala...?
Davide: Dino
Pietro: Bravo, e la principessa?
Davide: Vedrai...
Pietro: No, lei... è un pò difficile, Va bè: Jasmin.

In bagno "si studia"

Non vuole essere un paradosso. Effettivamente relazioni importanti e costruttive tra insegnante ed alunno possono passare anche dal momento dell'uso del gabinetto, soprattutto quando questo avviene quotidianamente e ripetutamente. Questo spassoso dialogo di Davide contiene un'elevata carica ludica che il ragazzo esprime con molte stereotipie ma anche con buon umore autentico.

Davide: Mi chiusa la porta
Pietro: Cosa hai fatto?
Davide: Mi chiusa la porta
Pietro: Bravo, cosa fai nel bagno?
Davide: Mi è chiusa la porta
Pietro: La porta di cosa?
Davide: Mio Pietro
Pietro: Sono tuo?
Davide: Che monella
Pietro: Chi è monella, Davide?
Davide: La mamma?
Pietro: La mamma fa le commissioni
Davide: Guai a te...
Pietro: Guai a te... se lo sai
Davide: Se la vedo
Pietro: Vedrai... Cosa hai fatto?
Davide: Guai a te
Pietro: Guai a te
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai cosa, vedrai?
Davide: Faccio
Pietro: Cosa mi fai?
Davide: Guai a te
Pietro: Adesso fai la pipì, basta giocare
Davide: Guai a te
Pietro: Basta giocare Davide
Davide: Vedrai ... fai il bravo Pietro
Pietro: Fai il bravo Davide, no "fai bravo Pietro"
Davide: Si, eh
Pietro: Fai pi-pi-pì!
Davide: Fatto l'ape, ho fatto un'ape
Pietro: Basta giocare sú
Davide: Lascia sta l'ape, guà te (*Davide fà la pipì*)
Davide: Non la mette in moto
Pietro: Non dire "hai messo in

moto"; vuoi dire è uscita la pipì, volevi dire: "Guarda che mi è venuta la pipì"
Davide: Vedrai
Pietro: E' vero che volevi dire quello?
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai, eh? Cosa ti faccio?
Davide: Prigioniero per sempre
Pietro: Dai culone, adesso cosa ti fai? Ti lavi i denti? Cosa ti lavi?
Davide: Apri l'acqua
Pietro: Bravo: io apro l'acqua
Davide: Perchè?
Pietro: Si dice così: io apro l'acqua. Ma tu vuoi giocare o ti vuoi lavare?
Davide: Si
Pietro: Si, cosa? Tu vuoi giocare
Davide: Vedrai
Pietro: Dai, gran monello
Davide: Guarda sole
Pietro: Dov'è il sole? Ma lascialo stare il sole, è in cielo il sole
Davide: Guai a te
Pietro: Il sole è in cielo o in terra?
Davide: Guai a te
Pietro: Dai lavati le mani
Davide: Gerito
Pietro: Digerito. Asciuga le mani; come si chiama questo?
Davide: Davide
Pietro: No tu come ti chiami, questo qua che usi per asciugarti, come si chiama? Si chiama?
Davide: Si chiama?
Pietro: Come si chiama?
Davide: Si chiama? Posso togliere?
Pietro: Si, ma come si chiama?
Davide: Posso mettere giù?
Pietro: Si, ma come si chiama? Tovaglia o asciugamano? E' una tovaglia o un asciugamano?
Davide: Una tovaglia
Pietro: No è un? Asciugamano
Davide: Gamano
Pietro: Bravo. Alè tira l'acqua del water e poi andiamo
Davide: Guai a te
(*si sente il rumore dello scarico dell'acqua*)
Pietro: Bravo, da solo o con Pietro?
Davide: Pietro
Pietro: No con Pietro, da solo hai schiacciato. Da solo, bravo. Andiamo
Davide: Vedrai, lasciala lì
Pietro: Lasciala stare, guai a te
Davide: Se la tocchi
Pietro: Spegni la luce, spegni la...
Davide: Luce
Pietro: Bravo, alè questa luce di qua. Bravissimo, un ragazzo d'oro. Bravissimo, a studiare tanto.

18 settembre 2003

Streghe e alberi

L'aumento del numero di voca-

boli conosciuti e usati, l'uso degli articoli, la costruzione di frasi semplici ma complete nella loro struttura: sono elementi che si possono ben cogliere da questo dialogo.
L'albero è la sola forma di scrittura manuale al momento usata da Davide: si tratta di uno scarabocchio consistente nel passare avanti e indietro in un unico punto la penna o la matita, quasi a scavare e fare un buco nel foglio. La strega rimanda a personaggi di cartoni che il ragazzo ha visto molte volte.
Pietro: Siamo al 18 settembre 2003. Cosa ha tolto Davide?
Davide: Il tappo
Pietro: Il tappo di cosa?
Davide: Davide
Pietro: Si, ma a cosa? A chi?
Davide: Ma! Davide
Pietro: A chi? A chi?
Davide: Davide
Pietro: A chi?
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai faccio
Davide: Testone!
Pietro: A chi testone!
Davide: A mi Pietro
Pietro: A tuo Pietro testone?
Davide: Vedrai
Pietro: Grazie, sei un amico
Davide: Guarda la strega
Pietro: Com'è la strega?
Davide: Brutta
Pietro: E' brutta la strega?
Davide: Eh!
Pietro: Lasciala stare, sù
Davide: Eh!
Pietro: Non toccà la strega, guà te
Davide: Fatto l'albero
Pietro: Hai fatto l'albero? Basta albero, da bambino piccolo!
Davide: Guai a te
Pietro: Basta albero. Bambino piccolo!
Davide: Vedrai faccio
Pietro: Cosa mi fai?
Davide: Vedrai
Pietro: Che cosa? Non farlo mai...
Davide: Più
Pietro: Vedi che lo sai?
Davide: Vedrai
Pietro: A chi?
Davide: Faccio la strega, è lì guardala. Uh!
Pietro: Chi fa uh? La strega? Chi fa quella voce lì?

L'evidenziatore
In questo breve dialogo stupisce l'uso appropriato di articoli, verbi, ausiliari, avverbi di luogo.
Davide: Lascialo lì
Pietro: Lascia stare l'evidenziatore giallo, guai a te!
Davide: Se lo tocchi!
Pietro: Dove l'hai messo il tappo dell'evidenziatore?
Davide: L'ho lasciato lì!
Pietro: Dov'è?
Davide: Là!

Pietro: Io non lo vedo, l'hai buttato in terra!
Davide: Si!
Pietro: Ecco, vedi che lo sai!
Davide: Non ce l'ho più!
Pietro: (*Davide richiama l'attenzione di Pietro*) Testone! Testone!
Pietro: A chi?
Davide: A Pietro!
Pietro: Non dì ma' più!
Davide: Vedrai, vedrai
Pietro: Davide stai seduto lì, non ti girare sempre, stai sedutu
Davide: Vedrai, vedrai

Nella vigna

C'è un'associazione diretta tra la vigna e i suoi nonni. La vigna tornerà anche nell'ipermedia sulle Stagioni, per presentare l'autunno.

Pietro: Allora, cosa c'è nella vigna? Rispondi Davide
Davide: C'è Gino
Pietro: Gino chi è?
Davide: Quel Gino
Pietro: Il nonno?
Davide: Gino
Pietro: Chi è Gino?
Davide: Quello lì
Pietro: Cosa c'è nella vigna?
Davide: Iole
Pietro: Gino e Iole?
Davide: Si
Pietro: Bravo!
Davide: Vedrai

I biscotti

Eugenia è un'insegnante in pensione ed amica dei nostri ragazzi. Ogni volta che viene a trovarli porta i biscotti "crumiri" originali: Davide ne è ghiottissimo e fino a quando non li ha finiti tutti non smette di cercarli.

Davide: (*Davide usa il telefono*) Pronto, pronto, pronto
Pietro: Adesso telefoniamo; non prendere i biscotti, guai a te! Tu hai quei biscotti "crumiri" nella testa e non la piantiamo più lì
Davide: Guai a te
Pietro: Guai a te se li prendi! Li cerchi tanto che li trovi
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai sì, cosa ti faccio
Davide: Testone
Pietro: Testone a chi?
Davide: A Pietro
Pietro: Testone a me?
Davide: Ha sbagliato piede Davide
Pietro: No che sfondi i fili. Dove vai? Non andare di lì
Davide: Ho sbagliato piede
Pietro: Via, non devi passare di lì, te li dò io i biscotti. Ti ho detto che qui non devi passare, ci sono i fili
Davide: Chi ha detto?
Pietro: Non passare di qui
Davide: Vedrai
Pietro: Mangiali tutti così poi non ne abbiamo più
Davide: Chi frega?

Pietro: Dopo non ci pensiamo più, no?
Davide: Chi lo frega
Pietro: Basta, via, vai là. Vieni a bere qui e basta Davide, adesso mi sto arrabbiando, eh? Mi stai stufando con questo mangiare: la scuola non è un ristorante, a scuola si studia
Davide: Chi ha detto?
Pietro: Te l'ho detto, è là c'è la limonata da bere
Davide: La mamma?
Pietro: Po' viene
Davide: Adesso, vedrai, vedrai
Pietro: Allora, andiamo vicino al tavolo così scriviamo il diario, dai vieni con Pietro.

19 settembre 2003

Un cagnolino

Periodicamente si riprova l'uso del mouse, per verificare eventuali miglioramenti nel suo utilizzo. Qui la prova è negativa. Il software che si sta vedendo piace molto a Davide ma non può interagire con il touch screen perché le superfici su cui "pigiare" sono troppo piccole.
Pietro: Oggi è il 19 settembre 2003 (*si sente sullo sfondo il sonoro del cd didattico Max e Maria*)
Davide: Adesso?
Pietro: Adesso siamo qua. Devi cliccare col mouse, così, prova ... è questo il mouse, prendi questo ... questo
Davide: (*batte il mouse sul tavolo*)
Pietro: Non dà pugni al mouse, guà te!
Davide: (*continua a battere*)
Pietro: Cosa hai fatto?
Davide: Topolino
Pietro: Non è un topolino, è un cagnolino!
Davide: Cagnolino
Pietro: Oh, bravo! Cagnolino!
Davide: Vedrai...
Pietro: Vedrai faccio
Davide: Lascialo lì

La lotta

Il contatto corporeo con l'adulto sotto forma di lotta ha per Davide almeno due significati: da un lato l'esigenza di giocare che tanti ragazzi ancora hanno, fino al limite dell'essere monelli; dall'altro vi è la necessità di scacciare le tante paure vissute dentro di sé, per le cadute e le numerosissime crisi epilettiche: cosa meglio di bonari pugni nella testa o di calciotti nelle caviglie per dimenticarsi il passato e guardare al futuro?
Davide: Testone!
Pietro: A chi?
Davide: A Pietro!
Pietro: Testone a me? Testone velenoso, che batte la testa...
Davide: Pum

Pietro: Pum cosa? Si fanno male?
Davide: Pum
Pietro: Si fa male o no? Pum a chi?
Davide: Pum
Pietro: Sta prigioniero, sta prigioniero di Pietro! Per quanto tempo?
Davide: Sempre
Pietro: Per sempre, eh! Ti arrendi? Di': Mi arrendo!
Davide: Rendo
Pietro: No, di': Mi arrendo!
Davide: Rendo
Pietro: Ti arrendi?
Davide: (*Davide si rivolge ad una persona appena entrata*) Ciao, 'ndo va?
Pietro: Hai salutato Agostino, va a casa, vedi che lo sai? Bravo! Chi è più forte?
Davide: Pietro
Pietro: Vedi che lo sai!
Davide: Non prendere i funghi!
Pietro: I funghi? E dove li hai presi i funghi?
Davide: Quelli là!
Pietro: E dove sono i funghi?
Davide: Lasciati là, a casa
Pietro: A casa i funghi?
Davide: Da Davide
Pietro: Nel frigo? (*Patrizia spiega che si riferisce ad una canzone di un cartone televisivo*)
Pietro: Ah! Basta bambini piccoli!
Davide: Lascia stare
Pietro: No! Rispondi: sei piccolo o sei grande?
Davide: Piccolo
Pietro: Ma cosa piccolo, bugiardo!
Davide: Lascia stare
Pietro: Senti una cosa: quanti anni hai Davide?
Davide: Così...tu?
Pietro: No, tu!
Davide: Cosa stai facendo?
Pietro: Ti sto interrogando, quanti anni hai?
Davide: Vedrai...
Pietro: Hai diciotto anni Davide. Quanti anni hai?
Davide: Diciotto
Pietro: Bravo!
Davide: Vedrai
Pietro: Vedi che lo sai? Diciotto anni e Pietro cosa ti fa? E' un tuo amico o nemico? E' un tuo amico o nemico Pietro?
Davide: Mico
Pietro: Amico? E cosa ti fa? Cosa ti fa Pietro, la lotta?
Davide: Lotta
Pietro: Ti piace la lotta?
Davide: Si
Pietro: Tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: Poco? Non rispondere sempre la seconda. La lotta invece ti piace tantissimo; vedi che lo sai? Sto facendo la? Liberati, dai liberati! Vedi che lo sai, se ci riesci, liberati dai... (*Pietro e Davide stanno "lottando"*)

Al telefono con la mamma

E' la prima telefonata vera, non simulata, da quando Davide frequenta la scuola media. Anche questa iniziativa dimostra che nel ragazzo è veramente in atto un ribollimento, uno sviluppo intellettivo rilevante.

(*Davide e Pietro sono al telefono*)

Pietro: Vediamo se c'è la mamma, proviamo un pò. A chi telefoniamo?

Davide: Ciccione! Ciccione!

Pietro: Chi vuoi chiamare, la mamma? (*Pietro compone il numero*) Vediamo se c'è. Parla tu

Davide: Vedrai

Pietro: Adesso arriva...

(*Al telefono con la mamma*)

Mamma: Pronto...pronto...pronto ...Davide?

Pietro: Saluta

Davide: (*ride*)

Mamma: Davide?

Davide: Ciao

Mamma: Cosa fai?

Davide: Ho fatto la macchina verde

Mamma: Davvero? Ma che bravo che sei...

Davide: Quella della maestra Silvana

Mamma: Bravo, quella della maestra Silvana. Come stai? Stai bene?

Davide: Vedrai... faccio

Mamma: Cosa mi fai?

Davide: Vedrai...

Mamma: Chi ti ha fatto il numero? Pietro? Pietro si o no?

Pietro: Rispondi

Davide: Si

Mamma: Cosa hai mangiato oggi?

Davide: Sempre

Mamma: Sempre, perfetto. Ti faccio prigioniero per sempre. Ti vengo a prendere?

Davide: Guai a te!

Mamma: Vieni a casa?

Davide: Ciao

Mamma: Ciao amore

Davide: Saluti, eh!

Mamma: Ciao, Davide, ci vediamo dopo

Davide: Vedrai

Pietro: Pronto, ha voluto chiamare, ha detto "chiamo la mamma"; ha preso lui l'iniziativa

Mamma: Avete fatto bene, la saluto Pietro

22 settembre 2003

Diario

Ogni giorno si dedicano alcuni minuti alla scrittura sul diario delle principali attività svolte nella mattinata. Solitamente Pietro scrive leggendo ad alta voce le varie frasi; quando possibile chiede a Davide di confermare o di completare.

Pietro: E' il quinto anno che vieni a scuola Davide, siamo a

fine mattinata stiamo preparando il diario di quello che hai fatto questa mattina. Cosa hai fatto questa mattina a scuola Davide? Proviamo a raccontare cosa hai fatto.
Adesso stai buttando il tappo della colla in terra. Ma tu cosa hai fatto a scuola? Adesso ti stai togliendo la "bavussa" con un fazzoletto. Ma cosa hai fatto a scuola? Scrivo io: Ho lavorato vicino al...? Ho lavorato vicino al tavolo!
Dai non sprecare tutto lo scotch. Lo sprechi? Perchè?
Cosa mi metti in testa? Cosa mi metti in testa, eh? Non mette la? Non mette la?
Davide: Cuffia
Pietro: Non mette la cuffia, sai? E il tuo caschetto dov'è? Alla Gaggina il caschetto o a casa? Nell'armadio? Adesso non fa bisogno vero?
Davide: Guai a te... cosa mette Davide? Cosa mette? Cosa?
Pietro: Non dirlo mai...
Davide: Più
Pietro: Stai qui vicino a Pietro, adesso mettiamo a posto il diario di oggi!
Davide: Mette in disordine
Pietro: No, prendi il tuo giornale
Davide: Messo disordine
Pietro: Cosa hai messo in disordine?
Davide: Davide
Pietro: No chi: Davide, cosa hai messo in disordine
Davide: Io
Pietro: Cosa? Io Davide, cosa ha fatto?
Davide: Chi è questa?
Pietro: Quella lì è una ragazza, la fotografia che vedi è di una ragazza. Cosa fai...con le forbici? Rita...
Davide: Gliare
Pietro: Ritagliare, bravo! Ti piace ritagliare?
Davide: Domani?
Pietro: Domani di nuovo
Davide: Ciccione
Pietro: A chi? Ti piace venire a scuola? Tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: Poco dici sempre ... tanto invece, vuoi venire sempre
Davide: Po' viene mamma
Pietro: Con chi?
Davide: Cristina
Pietro: Chi è Cristina?
Davide: Te la lì
Pietro: Tua mamma o tua sorella?
Davide: Te la lì
Pietro: Si ma Cristina è tua sorella o tua amica?
Davide: Tua sorella
Pietro: Tua sorella! E' brava? Te le dà le coccole?
Davide: Guai a te
Pietro: Tu le dai a Cristina le coccole?
Davide: Lascia aperto

Pietro: Cosa lascia aperto?
Davide: La porta
Pietro: Non toccare l'armadio, sai? Cosa c'è nell'armadio da bere? L'aranciata o la coca-cola?
Davide: Cola
Pietro: Ti piace di più la coca-cola? Adesso fammi finire di scrivere il diario, poi viene la mamma. No! Cosa fa? Fai il buco che lo mettiamo nel quadernone.
Davide: E' tutto vuoto!
Pietro: Cos'è tutto vuoto? Si, certo l'hai vuotato il quadernone, è tutto vuoto. Devi schiacciare per fare i buchi ai fogli; la colla poi la chiudiamo, dai schiaccia qua, devi schiacciare "il bucaniere" (*la macchinetta per fare i buchi*)
Davide: Cosa metto?
Pietro: Sei tu, è la tua foto, la mettiamo nel quadernone

Più forte

Ci sono schermaglie verbali che predispongono alla lotta

Pietro: Chi è più forte?
Davide: Pietro
Pietro: Vedi che lo sai? Ti arrendi?
Davide: Rendo
Pietro: Di': mi arrendo! Io mi arrendo! Dillo bene: io mi arrendo
Davide: Mi arrendo
Pietro: Chi è più forte?
Davide: Pietro
Pietro: Bugiardo, chi è il vero più forte?
Davide: Bugiardo
Pietro: Bugiardo
Davide: Pietro
Pietro: No, è Da...
Davide: Pietro
Pietro: Davide è forte o debole? E' forte o debole?
Davide: Davide
Pietro: Davide è forte o debole?
Davide: Davide
Pietro: Si, Davide è debole o forte?
Davide: De
Pietro: Si, ma debole o forte?
Davide: De
Pietro: Forte o debole? Chi è più forte Davide o Pietro?
Davide: Pietro
Pietro: Ormai lo sappiamo. Ma tu sei forte o debole? Davide è forte o debole?
Davide: Giardo
Pietro: E' bugiardo! E' vero Davide è bugiardo, ma tu sei forte forte o debole? Se devi reggere un peso ci riesci?
Davide: No

Pane e salame

Un gioco sorto spontaneamente in palestra tra le persone di maggior peso fisico: un "faticoso" percorso per costruire una relazione tra alcuni ragazzi, con un po' di comicità.

Pietro: Sei debole? Sei debole o

forte?
Davide: Forte
Pietro: Ah, vedi che lo sai? Vedi che lo sai che sei forte? Lo sapevo che tu facevi il furbo! Sei un gigante, come ti chiama Luca? (*Luca è il ragazzo con Sindrome di Down di cui si parla in seguito anche in questo quaderno*). Dice: il lunedì in palestra ci sono tre giganti. Chi sono i tre giganti? Quelli grandi, chi sono quelli grandi in palestra? Vediamo un pò...
Davide: Pietro
Pietro: Pietro è un gigante, va bene, ma è il più piccolo alla fine... Tre giganti: uno Pietro, uno è Da?
Davide: Vde
Pietro: E il terzo? E' il pancione di Lu? Luca!
Davide: Luca
Pietro: Tre giganti: Pietro, Davide, Luca. Poi si giocherà con pane e salame: mettiamo Luca in mezzo. Io e te facciamo il pane e Luca il salame... e plaffete!

La cuffia

Di tanto in tanto torna il gioco della cuffia: Davide mette in testa a Pietro il filo del microfono collegato al computer o altri cavi simili. Si ricorda il gioco di alcuni anni precedenti quando Davide, togliendosi il caschetto vicino al tavolo, giocava a metterlo in testa al suo insegnante.
Davide: Cosa si mette?
Pietro: Cosa si mette? La cu...
Davide: Fia
Pietro: Cos'è la cuffia?
Davide: Quella lì
Pietro: Il casco: di chi è il casco?
Davide: Il cappello!
Pietro: Il cappello di Pietro o di Davide?
Davide: Di Pietro
Pietro: Ah, di Pietro. Davide non se lo mette più, è guarito? E' guarito?
(*entra la sorella Cristina*)
Pietro: Vedi chi c'è? Vedi chi c'è? Cri...
Davide: Stina
Pietro: Chi è? Tua sorella.

La barba

Pietro: Chi ti ha fatto la barba?
Davide: Papà
Pietro: Come si chiama papà?
Davide: Luciano
Pietro: Te l'ha fatta col rasoio elettrico o col sapone?
Davide: Pone
Pietro: Ti piace fare la barba?
Davide: No
Pietro: Non ti piace tanto fare la barba. Non fa monello, guà te?
Davide: Crr
Pietro: Cosa fai? Che verso è quello lì?
Davide: Crr

Pietro: Non fa verso sai...

Ti piace studiare?

Sberle e pugni per gioco, senza alcuna cattiveria: c'è anche un'espressione di fiducia rispetto a quando Davide non si lasciava neppure sfiorare la testa. Ora siamo ai pugnoni, dati all'insegnante-amico e soprattutto ricevuti con allegria sul proprio testone.

Pietro: (*canta*) Birbante aspetta un sii...quello che...
Davide/Pietro: Vedraii
Davide: Butta la cacca
Pietro: Non butta la cacca, ma' più!
Davide: Vedrai
Pietro: (*canta*) Il mondo è mioo...
Davide: (*canta*) Vedraii...
Pietro: Vedrai cosa ti faccio
Davide: Fa sentì la musica
Pietro: Ti piace Aladino? Vedi che lo sai...
Davide: Guà' tee
Pietro: Adesso ti interrogo Davide! Allora, questa mattina è il 27 settembre 2003 e ti interrogo: ti piace venire a scuola?
Davide: Si
Pietro: Ti piace studiare?
Davide: Si
Pietro: Ti piace...
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa vedrai?
Davide: Crr
Pietro: Cos'è questo verso? Un maiale o un asinello?
Davide: Davide!
Pietro: E' Davide? Cosa fa
Davide: mangia o russa quando fa quel verso?
Davide: Russa
Pietro: Ah, russa...come russa?
Davide: (*batte i pugni*)
Pietro: Cosa mi stai dando sulla schiena, le coccole o le sberle?
Davide: Le sberle
Pietro: Mi dai le sberle? E cosa mi stai dando nella testa?
Davide: I pugni
Pietro: Perchè mi dai i pugni? Perchè sei mio amico o sei mio nemico?
Davide: Mico

"Cadutu"

E' questo uno dei dialoghi in cui Davide parla con maggiore chiarezza delle sue crisi epilettiche. E' un'importante testimonianza della consapevolezza di sé in lui crescente.

Pietro: Ah, perchè sei mio amico mi dai i pugni? Una volta non te li lasciavi dare i pugni quando cadevi tanto.
Questa mattina sei caduto a casa?
Davide: Cadutu
Pietro: Tante volte o poche?
Davide: Cadutu
Pietro: Tante volte con la mamma?
Davide: Si

Pietro: Con la mamma e col papà?
Davide: Con la mamma
Pietro: Con la mamma? Poi ti è passata? L'epilessia ti è passata?
Davide: Con la mamma
Pietro: Ti è passata? Un pò?
Davide: Un pò
Pietro: Adesso stai bene? Sei un ragazzo d'oro! Bravo, però non dà pugni a Pietro...li do anche a te sai! Dai pugni, dai? Cosa ti mettevi una volta in testa? Quando cadevi tanto? Rispondi? Un? Ti mettevi una pentola o un casco?
Davide: Il casco
Pietro: Il casco... adesso non lo metti più. Perchè cadi nel letto o in strada?
Davide: Nel letto
Pietro: Nel letto, bravo! Vedrai faccio...

29 settembre 2003

"Fa la giacca"

Gli argomenti si susseguono anche in modo casuale: in pochi minuti si passa da un tema ad uno totalmente differente. Quello che colpisce è la gran voglia di Davide di comunicare.
Pietro: Di' un po' dove siamo andati sabato mattina quando siamo usciti? Dove siamo andati? A comperare cosa? Cosa siamo andati a comperare? Al Bennet? Ti ricordi?
Davide: Non fa la BMW
Pietro: Non fa la BMW. Cos'è la BMW?
Davide: Quella lì?
Pietro: Cos'è un automobile o un albero?
Davide: Albero
Pietro: Ah, ho capito cos'è la BMW. Vedi che non lo sai?
Davide: Non fa BMW
Pietro: Dov'è la BMW? Non prende pennarelli, guai a te! Allora Davide finiamo il discorso su dove siamo andati sabato. Come si chiama quel negozio dove siamo andati? Il Ben?
Davide: Bo
Pietro: Il Be-nbo? Il supermer? Supermerca?
Davide: To
Pietro: A comperare cosa? La gazzosa o la ca-cola?
Davide: Cola
Pietro: Quello l'hai detto subito eh! No, lascia stare il mio pennarello nuovo, questo mi serve.
Davide: Non fa la giacca
Pietro: Non fa la giacca ma' più!
Davide: Fatto giacca
Pietro: La giacca di chi?
Davide: Di Pietro
Pietro: Dove hai buttato il tappo?
Si evapora, monello!
Davide: Fatto giacca
Pietro: Di chi?

Davide: Di Pietro
Pietro: Oh, la giacca di Pietro! E' vero è una giacca... tu addosso hai una giacca o una maglia?
Davide: (non risponde)
Pietro: Rispondi: hai una giacca o una maglia?
Davide: Giacca
Pietro: No Davide, è una maglia!

Alla mensa e in palestra

Il lunedì è un giorno molto atteso: si va alla mensa e poi in palestra per il gruppo di educazione corporea e musicale. Emanuele è l'amico del cuore di Davide nel senso che è la persona con cui rimane di più a scuola e successivamente al Centro diurno. I due ragazzi socializzano molto tra loro. Il dialogo diventa serrato e prolungato e Davide regge molto bene, anche perché sono argomenti vissuti concretamente.

Pietro: Più tardi viene Emanuele; con Emanuele dove andiamo oggi? Dove andiamo con Emanuele? (*Pietro si rivolge ad altri ragazzi*)
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Con Emanuele dove andiamo oggi? Rispondi?
Davide: A...
Pietro: A... rispondi tu
Davide: A...
Pietro: A fare cosa?
Davide: Missioni
Pietro: A fare ?
Davide: Missioni
Pietro: Cosa?
Davide: Missioni
Pietro: Le commissioni con Emanuele? Si, ma poi dove andiamo a mangiare? Dove andiamo a mangiare oggi? Alla? Dove andiamo a mangiare? A casa o alla mensa?
Davide: A casa
Pietro: No, oggi? A casa o alla mensa?
Davide: Messa
Pietro: Alla messa! Ti piace mangiare alla mensa? Ti piace mangiare alla mensa?
Davide: Si
Pietro: Mi aiuti? Te li prendi da solo i piatti?
Davide: Si
Pietro: Vai a fare la coda o te li danno subito?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi: vai a fare la coda o te li danno subito?
Davide: Mangiare
Pietro: Si. Ma devi fare la coda, metterti ad aspettare?
Davide: La coda
Pietro: La coda! Bravissimo! Dopo la mensa dove andiamo? Dove? La pa...
Davide: Sta
Pietro: Andiamo in pa-le?
Davide: Stra
Pietro: E cosa suoniamo in palestra?

Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa suoniamo in palestra?
Davide: Ndò andata la bimba?
Pietro: Lascia perdere la bimba. Cosa suoniamo in palestra? La tromba o i tamburi?
Davide: La tromba
Pietro: No la tromba; oggi ... i tam?
Davide: buri
Pietro: Tamburu. Con le bacchette o con le mani? Rispondi: con le bacchette o con le mani?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Come suoniamo i tamburi? Rispondi: con le bacchette o con le mani?
Davide: Con...
Pietro: Rispondi: come suoniamo i tamburi: con le bacchette o con le mani?
Davide: Con le bacchette
Pietro: Bravissimo Davide: con le bacchette!
Ultima domanda: cosa facciamo in palestra che ti piace tanto fare? Cosa facciamo? Quali giochi facciamo in palestra che ti piacciono tanto? Rispondi! Poi basta perché ti ho già torchiato tanto, l'interrogazione oggi te l'ho fatta! Cosa facciamo in palestra che ti piace tanto?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Dai pensaci un attimo: la corsa, i salti...
Davide: La corsa
Pietro: ...la palla ... cosa ti piace tanto? Di più di tutto: la corsa, la palla o i salti?
Davide: La palla
Pietro: La palla, eh? Bene, bravo!

Lo scotch

Alla monelleria di mettere lo scotch nei capelli, Davide accompagna lo scherzo di distrarre l'insegnante con "Guarda l'ape" inteso come mezzo di trasporto.
Davide: Vedrai...
Pietro: Chi é ciccione qua?
Davide: Vedrai...
Pietro: Davide se mi metti lo scotch nei capelli cosa ti faccio?
Davide: Vedrai
Pietro: Ah! No, nei capelli no!
Davide: Guarda... guarda l'ape? Guarda l'ape?
Pietro: Basta sprecare! Basta sprecare!
Davide: Guarda l'ape?
Pietro: Basta sprecare!
Davide: Che se lo mette?
Pietro: Non me lo mette ma' più
Davide: Se lo mette. Chiudi eh!
Pietro: Chiudi sai!

Pelandrone

Una gran voglia di giocare anche con le parole.
Davide: Pelandrone!
Pietro: Pelandrone? Vergognati!
Davide: Vedrai

Pietro: Vedrai cosa ti faccio. Cosa fai con le forbici? Cuci o ritagli?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Con le forbici si cuce o si ritaglia?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi! Cosa fai con le forbici?
Davide: Lo prende
Pietro: Sì, lo prende... ma servono per cucire o per ritagliare? Secondo te?
Davide: Uuu
Pietro: E' troppo difficile eh? Va bene. Non di ma' più
Davide: Uuu

Nonna Iole

In questo lungo dialogo l'insegnante cerca di impegnare Davide a risposte abbordabili ma comunque nuove. E' significativo anche che vi siano ben pochi tentativi di sviare il discorso.

Pietro: Allora Davide: come si chiama tua nonna?
Davide: Vedrai...
Pietro: No, rispondi: come si chiama tua nonna?
Davide: Iole
Pietro: Nonna Iole. Dove abita?
Davide: Casa
Pietro: Sì, ma dove, in che paese?
Davide: Alla Gaggina
Pietro: Alla Gaggina.
Davide: Brava!
Pietro: Quando la vai a trovare cosa ti dice?
Davide: Dopo
Pietro: Dopo vai a trovarla, ma cosa ti dice? Poi bevi.
Davide: Le
Pietro: Sì la nonna Iole cosa ti dice quando ti vede?
Davide: Va a trovare
Pietro: Sì la vai a trovare, cosa ti dice?
Davide: Ciaoo
Pietro: Ciaoo
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai, poi cosa ti fa di buono da mangiare? Cosa ti fa di buono da mangiare?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi. Quando vai dalla nonna Iole cosa ti prepara da mangiare? Eh, cosa ti prepara?
Davide: Guarda quei due
Pietro: Non guardà quei due sul giornale.
Ti ho chiesto: cosa ti prepara la nonna da mangiare?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa ti prepara la nonna Iole quando vai alla Gaggina?
Davide: Con pap ...
Pietro: Con papà ci vai?
Davide: Vedrai
Pietro: E cosa ti prepara da mangiare?
Davide: Vedrai
Pietro: Rispondi: cosa ti prepara da mangiare? Ti prepara la

minestra, la pastasciutta?
Davide: La minestra
Pietro: La minestra?
Davide: Vedrai
Pietro: E poi? Per secondo cosa ti prepara da mangiare?
Davide: Vedrai
Pietro: No, di secondo: il pollo, il coniglio, la carne...
Davide: La carne
Pietro: Com'è la carne? Impanata, arrosto?
Davide: E' buona!
Pietro: E' buona? Ma com'è cucinata?
Davide: Vedrai
Pietro: Com'è questa carne? Arrosto, bollita, impanata? Com'è? Arrosto, impanata, con le patate, rispondi... con i piselli. (*Davide si appoggia sulla spalla di Pietro a cercare coccole*) Lo so che ti faccio parlare e ti piace, ma rispondi: com'è questa carne della nonna Iole? Fritta, bollita?
Davide: Bo...
Pietro: Fritta o bollita? Rispondi...non ti ricordi? Tu la mangi e basta!
Davide: Non ricordi?
Pietro: Non ti ricordi, eh? Tu mangi e basta...butti giù in bocca...non sai com'è preparata? E di verdura cosa ti mangi?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa mangi di verdura? Le carote, gli spinaci, l'insalata?
Davide: Le carote
Pietro: Le carote. Sicuro? Te li fa la nonna Iole le carote? Carote o piselli? Rispondi: carote o piselli?
Davide: Mm ... vedrai
Pietro: E poi, ancora una cosa: te lo fa il dolce la nonna?
Davide: Nonna
Pietro: Ti fa il dolce la nonna?
Davide: Sì
Pietro: Ah, cosa ti fa di dolce la nonna?
Davide: Uha
Pietro: Cosa ti fa di dolce?
Davide: La nonna Iole
Pietro: Ma cosa fa di dolce: la torta, il budino...i biscotti?
Davide: Dolce
Pietro: Quale? Che dolce ha?
Davide: Dolce
Pietro: Quale?
Davide: Quello lì
Pietro: Quale?
Davide: Quella
Pietro: Quale quella: il budino, la torta...
Davide: Il budino. Bravo, bravo.

4 ottobre 2003

"Gerito"

I dialoghi si fanno stringenti e Davide riesce spesso a rispondere, fino a quando decide di passare allo scherzo.

Davide: La mamma è andata?
Pietro: A fare le?

Davide: Missioni...vedrai
Pietro: Commissioni. Vedrai
Davide: Vedrai faccio
Pietro: Non dirlo ma'...
Davide: Più!
Pietro: Vedi che lo sai?
Davide: Vedrai faccio!
Pietro: Vedrai. Cosa fai?
Davide: Gerito
Pietro: Cos'hai digerito?
Davide: Davide
Pietro: Non "chi ha digerito", ma "cosa hai digerito"?
Davide: Davide
Pietro: La focaccia o l'aranciata hai digerito?
Davide: La focaccia
Pietro: Hai digerito la focaccia? Con cosa si fa la focaccia?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa c'è nella focaccia?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa c'è nella focaccia? La farina c'è?
Davide: Sì
Pietro: L'olio c'è'?
Davide: Vedrai
Pietro: Il sale?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: C'è il sale nella focaccia?
Davide: Prr
Pietro: Cosa hai fatto?
Davide: Pernacchia
Pietro: A chi?
Davide: A mi' Pietro
Pietro: A tuo Pietro? Perchè?
Davide: Che monella!
Pietro: Vedrai cosa ti faccio!
Davide: Lascialo lì.
Pietro: Lascialo stare il bicchiere d'aranciata. Lascialo stare.

Fatto puntura

I ricordi dolorosi di punture ricevuto per necessità nell'infanzia lasciano il posto a divertenti siparietti che fanno salire "il tasso di buon umore" alle stelle.

Davide: Fatto puntura
Pietro: Ah, volevi farmi la puntura?
Davide: Ahia!
Pietro: Ahia, Ahia non mi fare la puntura. Non mi fare la ...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Non mi fare la?
Davide: Puntura
Pietro: Vedi che lo sai!
Davide: Guai a te

Ancora Biscottino

Ogni occasione, anche apparentemente banale, può essere motivo di dialogo, di domande e risposte.

Pietro: Non prende biscottino, gua' te!
Davide: Vedrai
Pietro: Non lo prendere il biscottino. Non prende il biscotti...no
Davide: Ho preso il biscotto.
Pietro: Cosa hai preso?
Davide: Biscotto
Pietro: Come sono i biscotti: alla crema o il cioccolato?
Davide: Biscotto

Pietro: Sì, ma come sono questi biscotti?
Davide: Lascialo lì...
Pietro: Sono alla crema o al cioccolato?
Davide: Lascialo lì
Pietro: Come sono i biscotti? Sono buoni o cattivi?
Davide: Buoni
Pietro: Buoni, eh? Vieni Davide, guai a te se li mangi!

Bacchetta del tamburo

Il tamburo viene associato al divertimento e alla possibilità di fare dispetti.

Davide: Senti?
Pietro: Cosa senti?
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai. Cosa vedrò? Non prendere la mazza di tamburo
Davide: Il tamburo
Pietro: Cosa hai preso Davide?
Davide: Tamburu
Pietro: Il tamburu... la bacchetta
Davide: Bacchet...ta
Pietro: Bravo! A cosa serve la bacchetta? A cosa serve quella bacchetta che stai sfregando? Per suonare?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Per suonare il?
Davide: Tamburu
Pietro: Bravo!
Davide: Lascialo lì
Davide: Faccio la giacca, faccio la giacca
Pietro: Che giacca hai fatto?
Davide: Di Pietro
Davide: Vedrai

Parolaccia e canzone

Dopo la parolaccia detta a fini di scherzo, cambia subito discorso. La colonna sonora di Alladin lo stimola a un monologo molto animato e partecipato.

Pietro: Cos'ha detto? Hai detto: faccia...
Davide: Culo!
Pietro: Faccia da culo a chi?
Davide: A Pietro
Pietro: A me?
Davide: Canta dai
Pietro: No! Adesso cosa ti faccio che mi ha detto quella parolaccia? Cosa ti faccio?
Davide: Canta dai
Pietro: Canta tu
Davide: La balena
Pietro: Non è una balena, è Aladino col mostro
Davide: No la balena
Pietro: Non è una balena, è il genio di Aladino
Davide: Canta dai
Pietro: (*canta*) Ora vieni qui...sul tappeto volante...tu sei un birbante...vieni qui
Davide: Canta dai!
Pietro: (*canta*) Ora vieni qui... tappeto volante
Davide: (*canta*) Vedrai, vedrai faccio... ra re ri ri, ra re ri, vedrai faccio ra re ri ri, ra re ri ri
Posso fare il fiore?

Pietro: Dopo, adesso scrivo sul quadernone
Davide: Vedrai, vedrai, vedrai, vedrai che vedrai, vedrai che vedrai, vedrai faccio
Pietro: Hai acceso lo stereo, bravo. Alza il volume.

20 ottobre 2003

Aranciata e bugie
Questa conversazione stenta a decollare; poi il tono scherzoso sale e Davide si diverte a dire piccole bugie a scopo di divertimento.
Pietro: E' lunedì 20 ottobre, Davide, e ti stavo sgridando perchè hai bevuto tutta l'aranciata
Davide: Non ce ne più!
Pietro: Dov'è finita l'aranciata?
Davide: Davide
Pietro: Sì, l'ha bevuta Davide, ma dov'è andata l'aranciata?
Davide: Davide
Pietro: Dov'è finita, dov'è adesso l'aranciata? Dov'è andata?
Davide: Davide
Pietro: E' nella... E' nella...
Davide: Stello
Pietro: No, è nei piedi o nella pancia l'aranciata?
Davide: Nel
Pietro: Tu l'hai bevuta, è andata giù dalla... Da dove l'hai bevuta? Dalla bocca o dal naso?
Davide: Dalla bocca
Pietro: Ecco, poi è andata giù, dentro il tuo corpo e dov'è finita? Nella pancia o nelle ginocchia?
Davide: Nella pancia
Pietro: Nella pancia. Questa aranciata contiene il gas: è gasata sì o no?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E' frizzante?
Davide: Zante
Pietro: E' frizzante?
Davide: Sì
Pietro: Questo frizzante fa gonfiare la pancia, sì o no?
Davide: Pancia
Pietro: Viene un pancione se bevi tanta aranciata?
Davide: Pancione
Pietro: Ne hai bevuta tanta o poca?
Davide: Poca
Pietro: No, bugiardo! Ne hai bevuto tanta o poca aranciata?
Davide: Poca
Pietro: Bugiardo! Ne hai bevuta?
Davide: Guai a te
Pietro: Bevuta? Al muso o col bicchiere?
Davide: Poca
Pietro: No al muso o col bicchiere?
Davide: Col bicchiere
Pietro: Bugiardo!
Davide: Giardo
Pietro: No, l'hai bevuta al...
Davide: Al bicchiere
Pietro: No, non l'hai bevuta nel bicchiere, mi dispiace. Bugiar-

do!
Davide: Bugiardo
Pietro: L'ha bevuta al mu... Al mu... Si deve bere nel bicchiere, ma tu la bevi al mu...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Al muso...
Davide: Al muso
Pietro: Sei bravo o cattivo?
Davide: Tivo!
Pietro: Ah! Vedi che lo sai che sei cattivo! Non be' ma' più al muso sai?
Davide: Gua' te

Giornali e fotografie

Il lavoro vicino al tavolo si svolge secondo proprie tappe: la prima è quella di cercare foto da giornali illustrati: ogni foto è occasione per domande e risposte. I tempi di attività si sono ampliati: inizialmente qualche minuto, poi 30-40 minuti al giorno.

Pietro: Cosa facciamo col giornale?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Lo sfogliamo, giriamo le pagine. Giriamo le pagine?
Davide: Sì
Pietro: Poi tu cosa cerchi? Pietro ti dice "Scegli una..."
Davide: Una?
Pietro: Fo?
Davide: Da
Pietro: Una fo-to-gra?
Davide: Vide
Pietro: Una fotogra? Fia Fotografia?
Davide: Fia
Pietro: Ti dico: scegli una fotografia. Scegli quella che ti interessa. E' giusto?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Quando l'hai scelta, con le forbici cosa fai?
Davide: Forbici
Pietro: Cosa fai con le forbici? Rita...
Davide: Gliare
Pietro: Cosa ritagli? Sei capace a ritagliare?
Davide: Sì
Pietro: Poco o tanto?
Davide: Tanto...poco
Pietro: Poco ma hai imparato. Le tue forbici di che colore sono?
Davide: Mi da le coccole
Pietro: Sì, ma le tue forbici di che colore sono? Rispondi
Davide: Mi da le coccole
Pietro: Rispondi: le tue forbici di che colore sono? Sono rosse o sono blu?
Davide: Mi da le coccole
Pietro: Rispondi sono rosse o sono blu?
Davide: Blu
Pietro: Le forbici blu, bravo! Oggi la foto di cosa abbiamo ritagliato?
Davide: Eh?
Pietro: Cos'è?
Davide: Eh?
Pietro: Cos'è questa foto che

abbiamo ritagliato?
Davide: Eh?
Pietro: Rispondi: cos'è questa che abbiamo ritagliato?
Davide: Signore
Pietro: No un Signore...è una?
Davide: Una?
Pietro: Questa che cos'è? E' una?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E' una botti?
Davide: Glia
Pietro: Bottiglia di cosa?
Davide: Bravo!
Pietro: Cosa c'è dentro la bottiglia?
Davide: Davide
Pietro: No, dentro la bottiglia cosa c'è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi: dentro la bottiglia c'è la birra o c'è l'olio?
Davide: Birra
Pietro: La birra! Vedi che lo sai, bravo!

Colla, mani e "studiare"

Si prosegue nel lavoro vicino al tavolo. Dopo avere ritagliato e dato la colla sul retro della fotografia, qui si commenta la fase molto difficile di girare la foto in modo che il lato con la colla finisca sul quadernone. Poi eccoci arrivare alla conclusione, di certo più facile: pigiare sulla foto in modo che si attacchi bene al quadernone.

Pietro: Poi hai dato la colla, ti piace dare la colla?
Davide: Sì
Pietro: Quando hai le mani sporche cosa fai? Quando hai le mani sporche di colla cosa fai?
Davide: La
Pietro: Vai a?
Davide: A?
Pietro: Vai a?
Davide: Centro
Pietro: No; quando hai le mani sporche di colla dove vai a?
Davide: Da
Pietro: A la?
Davide: La
Pietro: A lavarle, a lavare le mani, mi dici: "Pietro posso andare a lavare le mani?"
Davide: Sì
Pietro: Con cosa lavi le mani? Con cosa? Con l'acqua o col vino?
Davide: Col vino
Pietro: Lavi le mani col vino?
Davide: Bravo
Pietro: Ma no, bravo per niente. Con cosa lavi le mani con l'acqua o col vino?
Davide: Col vino
Pietro: Ma come col vino? Come lavi le mani?
Davide: Col vino
Pietro: Come? Col vino le lavi le mani? In bagno? Con l'acqua o col vino?
Davide: In bagno
Pietro: Cosa c'è in bagno: l'ac-

qua o il vino?
Davide: L'acqua
Pietro: L'acqua! Bravo, bravo, bravo. Vedi che studi? Non abbiamo finito, quando hai dato la colla poi devi girare la foto: è facile o difficile girare? E' facile o difficile girare?
Davide: Cia
Pietro: Rispondi: è facile o difficile girare? Difficile o facile?
Davide: Facile
Pietro: No, non è facile, è diffi...
Davide: Cile
Pietro: Difficile. Poi quando l'hai girata "da pugno"
Davide: (*batte prima sul quaderno poi sulla testa di Pietro*)
Pietro: Non da' pugni in testa a Pietro; dalli sul quaderno. Cosa fai? La schia...
Davide: Cia
Pietro: La schiacci. Ti piace questo lavoro che abbiamo chiamato "occhio"?
Davide: Sì
Pietro: Impari?
Davide: Sì
Pietro: Studi?
Davide: Are
Pietro: Ti piace studiare?
Pietro: Sì
Davide: Bravo!

23 ottobre 2003

L'uccellino

Dai cartoni animati ricava alcuni personaggi stereotipati che appaiono all'improvviso: qui è la volta dell'uccellino.
"Fa" di Davide è un'espressione stereotipata che il ragazzo usa sempre dire quando si toglie una giacca o una maglia di dosso.
Pietro: Bene Davide oggi è il 23 ottobre 2003, cosa fai?
Davide: Non ce l'ho
Pietro: Cos'è che non hai?
Davide: L'uccellino
Pietro: Non hai l'uccellino?
Davide: Sì
Pietro: Basta parlare da bambino piccolo, va bene?
Davide: Lascialo lì
Pietro: Parli da bambino piccolo o da ragazzo grande?
Davide: Possolo fare?
Pietro: Possolo fare cosa?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Possolo fare cosa? Rispondi
Davide: L'uccello
Pietro: Fai l'uccello sì. Disegnalo qua non sul diario. Vediamo se c'è sul giornale... Vai a cercare l'uccellino di gua' tè
Pietro: Cosa cerchi sul giornale?
Davide: La jeep
Pietro: La jeep? No, cercavi... L'hai detto prima...
Davide: Il cane
Pietro: Il cane o l'uccellino?
Davide: L'uccellino
Pietro: L'uccellino! Dai andiamo a vedere se c'è l'uccellino... ec-

colo lì! Ha il becco lungo ma c'è. Non sembra tanto un uccellino... sono uccelli un pò particolari ma lo sono...tu volevi proprio un passerotto? Dove li vedi gli uccelli tu?
A casa? Alla Gaggina?
Davide: A casa
Pietro: A casa vedi gli uccellini? Dove? Dove li vedi? Nei cartoni?
Davide: Cartoni
Pietro: Basta cartoni, sei grande! Stai sedutu
Davide: Guai a te
(*Patrizia interviene per dire che riconosce tutti i personaggi dei cartoni*)
Pietro: Non dicolo?
Davide: Ma' più
Pietro: A chi dai i pugni?
Davide: Vedrai
Pietro: A chi? Cosa stiamo facendo adesso?
Davide: "Fa" di Davide
Pietro: Stiamo togliendo la...
Davide: Maglia
Pietro: Bravo!
Davide: Fa di Davide
Pietro: Te lo do io: fa di Davide
Davide: Ih, ih, ih (sghignazza)
Pietro: Allora prendi le forbici e ritaglia l'uccellino. Taglia bene, poi lo incolli ... lo so, lo so che sei contento di studiare, ma non mi dare bacini, ma' più
Davide: Guai a te
Pietro: Guai a te cosa? Poi andiamo
Davide: Guai a te ... vedrai

25 ottobre 2003

Le giostre

Le giostre sono molto accattivanti per Davide e infatti risponde, nonostante sia una giornata dove ha un po' meno voglia di parlare del solito. Oltre a Vedrai (che riemerge ovunque) torna qui il fraseggio su "Ti faccio prigioniero".
Pietro: Oggi è il 25 ottobre e sono arrivate le giostre. Ti piace andare alle giostre?
Davide: Sì
Pietro: Su quale giostra vai?
Davide: Sì
Pietro: Come si chiama la giostra?
Davide: Mamma
Pietro: Con la mamma o col papà?
Davide: Papà
Pietro: Col papà ci vai? Su quale giostra? Le automobiline, il tiro a segno, l'autoscontro? Dì il nome della giostra
Davide: Gua' te
Pietro: No gua' te: su quale giostra vai? Su quale giostra ti piace andare?
Davide: 'Ndare
Pietro: Quale?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Con papà vai?

Davide: Sì
Pietro: Sull'autoscontro?
Davide: Scontri
Pietro: Vai sugli scontri?
Davide: Vedrai
Pietro: Ti piace?
Davide: Sì
Pietro: Ti piace andare forte o adagio?
Davide: Adagio
Pietro: Ah, vai adagio! Poi alla fiera, cosa comperi?
Davide: (*batte con un righello sul tavolo*)
Pietro: Cosa comperi alla fiera? Comperi qualcosa?
Davide: Sì
Pietro: Cosa comperi alla fiera Davide?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Qualcosa che ti piace? Da mangiare?
Davide: Ngiare
Pietro: Cosa comperi da mangiare? Non da' pugni!!! Cosa comperi da mangiare?
Davide: Con la mamma
Pietro: Sì, con la mamma; ma cosa comperi alla fiera da mangiare?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa c'è in quelle sulle bancarelle? Cos'hanno di buono?
Davide: Guai a te
Pietro: No, rispondi: le frittelle, il torrone, le nocciole, i croccanti... Cosa mangi?
Davide: Canti
Pietro: I croccanti ti piacciono? Ti piacciono i croccanti?
Davide: Sì
Pietro: Sono buoni?
Davide: Buoni
Pietro: Sono buoni, eh? Molto o poco?
Davide: Poco
Pietro: Poco o molto?
Davide: Poco
Pietro: Poco buoni? Ti piace di più il torrone? Il torrone fa male ai denti, sì o no?
Davide: Denti
Pietro: Il torrone è duro o molle? Rispondi: il torrone è duro o molle?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Le coccole a chi? A chi dai le coccole?
Davide: A mi Pietro. Vedrai
Pietro: E' cattivo o bravo?
Davide: Cattivo
Pietro: E' cattivo? Ti fa i dispetti? Cosa ti fa Pietro?
Davide: Vedrai, vedrai
Pietro: Cosa ti fa? Prigio...
Davide: Niero
Pietro: Per quanto tempo?
Davide: Sempre
Pietro: Vedi che lo sai?
Davide: (*ride*)
Pietro: Niente da man?
Davide: Giare
Pietro: Niente da?
Davide: Guarda l'orso?
Pietro: Non è l'orso quello lì,

quella è la col?
Davide: La
Pietro: Cosa fai con la colla?
Davide: La colla
Pietro: Cosa fai con la colla? Studi o no?
Davide: Studio
Pietro: Bravo allora studiamo. "Di studiare", forza! Bravo
Davide: Guai a te

10 novembre 2003

Sempre tanta lotta

E' un bisogno di gioco, ma anche di comunicazione con l'adulto. E' un modo per superare tante paure, per sentirsi più sicuro e stare bene. Il contatto corporeo, specie in palestra, fa cambiare d'un tratto e in misura rilevante in senso positivo la motivazione del ragazzo.

Pietro: Cos'è che vedrai? Oggi è il 10 novembre 2003.
Non mi staccare la tes...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa mi ha preso?
Davide: La testa
Pietro: La testa di chi?
Davide: Di Pietro
Pietro: Cosa gli fai alla testa di Pietro? La lo...
Davide: Ta
Pietro: Ti piace? Dillo bene con l'articolo: la... Cosa fai con Pietro?
Davide: La
Pietro: Dillo bene
Davide: Dai
Pietro: Cosa fai con Pietro? La...
Davide: Lotta
Pietro: Bravo! Ti piace fare la lotta?
Davide: Sì
Pietro: Tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: Poco o tanto
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Poco o tanto?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ti piace poco o ti piace tanto fare la lotta?
Davide: Lotta
Pietro: Ti piace poco fare la lotta?
Davide: Poca
Pietro: Chi è più forte quando si fa la lotta?
Davide: Te
Pietro: Chi è più forte Pietro o Davide?
Davide: Pietro
Pietro: Vedi che lo sai! Ti strozzo o non ti strozzo?
Davide: Zo
Pietro: Ti strozzo
Davide: Ti stroccio
Pietro: Ti stroccio?
Davide: Vedrai vedrai
Pietro: Vedrai. Ti piace molto se ti strozzo
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai che ti vedrai. ti piace se Pietro ti strozza?
Davide: Dai

Pietro: Per scherzo ti piace?
Davide: Dai (*invita a continuare nella lotta*)

14 novembre 2003

Non fare il camioncino

L'argomento del camioncino di papà lo vede molto reattivo, in quanto gli interessa tanto. In conclusione arriva la richiesta del gabinetto: negli anni è diventata più di un'abitudine, quasi un rito ludico fare la cacca a scuoia tra scherzi e conversazioni.

Pietro: Oggi è il 14 di novembre 2003
Davide: Non fare il camioncino
Pietro: ...tu hai detto: c'è il camioncino. Di che colore è il tuo camioncino?
Davide: Bianco
Pietro: Bianco? Non era rosso una volta? E' bianco o rosso?
Davide: Rosso
Pietro: Deciditi eh? E' rosso o bianco il tuo camioncino?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Quello di papà è rosso o bianco?
Davide: Uno di papà
Pietro: Sì ma com'è il camioncino di papà è rosso o bianco?
Davide: Rosso
Pietro: Bravo! Cosa ci mette dentro?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Quando apre il camioncino cosa ci carica sopra?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa carica sul camioncino papà? Cosa ci mette?
Davide: Eh?
Pietro: La carne o la verdura?
Davide: La carne
Pietro: Bravo! Hai risposto alla prima e giusto: la carne. E cosa ne fa della carne? Cosa ne fa della carne?
Davide: Ci fa... un cappello
Pietro: La carne, cosa ne fa della carne?
Davide: Un cappello
Pietro: Cosa ne fa della carne: la porta nel negozio o la porta alla Gaggina?
Davide: Gina
Pietro: La porta alla Gaggina o la porta nel negozio?
Davide: Ciccione!
Pietro: La porta alla Gaggina o la porta nel negozio?
Davide: Ciccione! Prr (*pernacchia*)
Pietro: Lo so che sei contento
Davide: Prr
Pietro: No tu devi studiare adesso, rispondi: la carne dove la porta papà?
Davide: Prr
Pietro: Cosa hai fatto?
Davide: Pernacchia. Posso fa la cacca?
Pietro: Sì, è lì che ti voglio!
Davide: Posso fa la cacca

Pietro: Ma certo che puoi! Guà te! Rispondi: la cacca o la pipì?
Davide: Pi
Pietro: La cacca o la pipì?
Davide: La cacca
Pietro: Bravo!

19 novembre 2003

Te finì

Espressione quasi dialettale per dire "Hai finito?". Davide trova l'amica Cinzia che lavora al computer solitamente usato da lui e allora pensa bene di invitarla ad andarsene per lasciare libero il posto.

Pietro: Bene Davide, oggi è il giorno 19 novembre 2003, mi stai dando i pugni
Davide: Ndò è andata mamma?
Pietro: Mamma è andata a fare commissioni
Davide: Guai a te
Pietro: Cosa hai detto prima a "Cincia"? Cosa hai detto a Cinzia che era al computer?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa le hai detto?
Davide: Piano
Pietro: No, le hai detto Cinzia "Te finì?" Cosa volevi dire?
Davide: Te finì
Pietro: Cosa volevi dire? Che doveva lasciare libero il computer per te perché vuoi vedere Aladino?
Davide: Vedrai
Pietro: Volevi dirle di andare via dal computer?
Davide: Vedrai vedrai
Pietro: Rispondi: cosa volevi dire a Cinzia? Di spostarsi?
Davide: Spostare
Pietro: Spostare, bravo!

Veloci, veloci...

Dallo scherzo sulle auto di Susanna e Rosi (altra operatrice del Centro diurno) la situazione precipita con una nuova fuga al gabinetto. Sempre con un'atmosfera molto allegra.

Davide: Lasciala lì la macchina di Sanna
Pietro: Di Susanna (*la coordinatrice del Centro diurno*). Dammi la mano, dammi la mano da uomo
Davide: Lasciala lì la Panda di Rosi
Pietro: La Panda di Rosi
Davide: Lasciala lì
Pietro: Allora: ho parlato tanto
Davide: Vedrai vedrai faccio, ti dò sberli
Pietro: Perchè mi dai le sberle Davide? Non mi lavare i capellii ... con la saliva
Davide: Fatto put
Pietro: No, che incendi tutto! Basta
Davide: Posso fa la cacca?
Pietro: Siamo appena andati!

Davide: Possolo fare?
Pietro: No, non "possolo" fare adesso, finiamo il discorso qua poi andiamo. Devi aspetta...
Davide: Re
Pietro: Hai capito? Sei sicuro di volerla fare?
Davide: Posso fa la mucca?
Pietro: Prima volevi fare la cacca adesso vuoi fare la mucca? Quante cose vuoi fare?
Davide: Pussa
Pietro: Che puzza! Andiamo a fare la cacca dai, andiamo veloci!

19 novembre 2003

La bottiglia

Anche parole un pochino più difficili diventano in questo periodo più abbordabili ed i dialoghi si ampliano.

Pietro: Cos'è che butti?
Davide: La vuota
Pietro: No "la vuota". Devi dire: la bottiglia vuota
Davide: Perchè?
Pietro: Così impari a parlare! Cos'è che vuoi buttare?
Davide: La vuota
Pietro: La bottiglia, di' "bottiglia"
Davide: La bottiglia
Pietro: Bravo, vedi che lo sai? Sei un ragazzo d'oro. Sei un campione!
Davide: Non ce l'ho più
Pietro: E chi l'ha bevuto?
Davide: Chi è?
Pietro: Chi ha bevuto se non ne rimane più? Confessa!
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai che di vedrai
Pietro: Chi ha bevuto tutta l'aranciata? Confessa!
Davide: Vedrai, dai se' capace
Pietro: Chi è stato a berla tutta? Dai dillo...
Davide: Non ce n'é più
Pietro: Non ce n'é più perchè qualcuno l'ha bevuta tutta! Chi è che l'ha bevuta?
Davide: Davide
Pietro: Ah! Hai visto che l'hai detto? Bravo Davide!

Telefono a papà

Davide accetta la simulazione della telefonata e risponde sul serio utilizzando la cornetta del telefono.

Davide: Posso telefonà papà?
Pietro: Sì, telefona a papà che io faccio papà. Telefona..."Pronto"
Davide: Sono io
Pietro: Sì sono Luciano; dove sei Davide?
Davide: E' qui
Pietro: Cosa fai?
Davide: Posso mettere?
Pietro: Cosa fai? Rispondi
Davide: Sono a casa?
Pietro: No, io sono in negozio
Davide: Negoccia
Pietro: Bravo! Sono in negozio che sistemo la carne

Davide: Lasciala lì, lasciala lì
Pietro: C'è una signora che vuole un chilo di carne
Davide: Lasciala lì...vedrai
Pietro: Dove vai oggi?
Davide: Vedrai
Pietro: Davide sono papà Luciano: dove vai oggi?
Davide: Vedrai
Pietro: Do' va oggi Luciano?
Davide: Al Centro
Pietro: Non va con Patrizia oggi?
Davide: Vedrai che vedrai
Pietro: "Do' va" con Patrizia oggi?
Davide: Non ce l'ho più!
Pietro: Dove vai oggi pomeriggio con Patrizia?
Davide: Al Centro
Pietro: No, con Patrizia. Dove vai? In giro?
Davide: In giro
Pietro: E poi dove andate?
Davide: A fare
Pietro: A fare me?
Davide: Merenda

La gallina

Come per tutti gli argomenti che hanno riferimento alla vita di campagna il ragazzo dimostra maggior disinvoltura nell'uso dei vocaboli.

Davide: Posso fa la gallina?
Pietro: Adesso ci mettiamo a studiare, alè, sta sedutu. Alla Gaggina ce l'hai le galline?
Davide: Guai a te
Pietro: Cosa fanno le galline dal sedere?
Davide: Lasciala stare
Pietro: Cosa fanno le galline dal sedere?
Davide: Coccodè
Pietro: No, coccodè lo fanno con la bocca, dal sedere cosa fanno? Vediamo se lo sai?
Davide: Vedrai
Pietro: Vedi che non lo sai? Cosa esce dal sedere della gallina? Quelle che ti piace mangiare con la frittata, cosa esce?
Davide: La...
Pietro: Cosa esce che le mangi nella frittata? Cosa ci metti dentro la frittata?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Le patate o le uova?
Davide: Le patate
Pietro: Sicuro?
Davide: Sì
Pietro: Ci metti le patate o le uova?
Davide: Le uo...
Pietro: Le uova! E la gallina cosa fa dal culetto? Fa l'uo... Fa l'uo...
Davide: va
Pietro: Fa l'uovo! Vedi fa coccodè
Davide: Vedrai...la gallina

22 novembre 2003

Al gabinetto

Il momento del gabinetto è sem-

pre un qualcosa di molto ludico: in queste occasioni la voglia di parlare di Davide aumenta a dismisura.
Davide: Vedrai
Pietro: Dove siamo adesso? In questo momento dove ci troviamo?
Davide: A studiare
Pietro: Non siamo a studiare, siamo al gabi...
Davide: Pi
Pietro: Devi fare la pipì? Al gabi?
Davide: Sì
Pietro: Gabine? Come si chiama questo posto?
Davide: Vedrai
Pietro: Al gabine?
Davide: Ilo
Pietro: Non gabinello, gabinet?
Davide: to
Pietro: Dove siamo in questo momento?
Davide: Vedrai
Pietro: Rispondi: dove siamo?
Davide: Nel gabi?
Pietro: Nel gabine...
Davide: To
Pietro: Bravo!
Davide: Vedrai
Pietro: E cosa stai facendo?
Davide: Vedrai che vedrai
Pietro: Tu cosa stai facendo al gabinetto?
Davide: Fa la cacca
Pietro: Vuoi fare la cacca?
Davide: Fatto la frittata
Pietro: Hai fatto la frittata?
Davide: Sì
Pietro: C'era anche l'uovo?
Davide: Marrone
Pietro: La frittata marrone?
Davide: Sì
Pietro: Bravo!
Davide: Ma
Pietro: La mangi o no?
Davide: Dopo
Pietro: Dopo la mangi?
Davide: Vedrai
Pietro: Non farlo mai più
Davide: Vedrai faccio

"Culone" e Dumbo

Si finisce per scherzare anche su argomenti più legati alla sfera personale. Gran voglia di ridere... poi arriva Dumbo, l'elefante rivisto più volte nei cartoni.
Pietro: Dai culone!
Davide: Culone!
Pietro: Chi ha il culone?
Davide: A mio Pietro
Pietro: Come a mio Pietro? Davide ha il culone
Davide: Vedrai
Pietro: Non scherzare sai?
Davide: Vedrai
Pietro: Chi ha un culone grosso?
Davide: Dumbo
Pietro: C'è Dumbo? Chi ha il culone grosso?
Davide: C'é lì
Pietro: Davide o Pietro ha il culone grosso?
Davide: A sì?

Pietro: Chi ce l'ha grosso? Vedi che lo sai?
Davide: Lascia stare Dumbo
Pietro: Lascialo stare!

"Tira l'acqua"

Anche le correzioni alle parole pronunciate in modo sbagliato, all'uso improprio di alcuni fonemi, vengono accolte positivamente da Davide che riesce a correggersi. Il dialogo si amplia a più battute in successione.

Pietro: Come si chiama questo? Sa?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Sapo?
Davide: ne
Pietro: Sapone o saponetta?
Davide: Netta
Pietro: Allora con cosa ci laviamo le mani? Col sa?
Davide: Col sapone
Pietro: Col sapone o con la saponetta?
Davide: Posso spegnere?
Pietro: No spegnere, tirare l'acqua. Posso spingere il pulsante? Dillo bene:posso spingere?
Davide: Spincere
Pietro: Posso spingere? Dillo bene: Posso spingere?
Davide: Spingere
Pietro: Bravooo! Spingi il pulsante dell'acqua
Davide: L'acqua
Pietro: Bravooo! Bravo Davide, visto che lo dici bene?
Davide: Posso spingere?
Pietro: Sì, posso spingere. Bravo. Bravissimo, posso spingere
Davide: Togli
Pietro: Cosa togli?
Davide: Quello lì
Pietro: No quella lì è carta, poi va via da sola la carta. Allora devi dire: posso spingere il bottone?
Davide: Bottone
Pietro: Dillo bene: posso? Dillo tu
Davide: Spingere
Pietro: Che cosa?
Davide: Il bottone
Pietro: Bravissimo!

Pesante o leggero

I dialoghi anche qui fluiscono molto bene: Davide dimostra attenzione e capacità espressiva. Accetta di dialogare anche se in realtà ha in mente di ascoltare la musica.

Pietro: Vedi che lo sai?
Davide: Posso sentì Aladino?
Pietro: Sì. Tu sei Davidino o Davidone?
Davide: Done
Pietro: Davidone
Davide: Via! (*vorrebbe far iniziare la musica*)
Pietro: Perché sei grande o sei piccolo?
Davide: Piccolo
Pietro: Come piccolo? Sei alto, quanti metri sei alto?

Davide: Alto
Pietro: Alto quasi due metri
Davide: Sì
Pietro: Sì! Telolì. Lo vuoi sentire?
Davide: Sì
Pietro: Ancora una cosa: tu sei pesante o sei leggero?
Davide: Pesante
Pietro: Sei pesante? Se cadi addosso a qualcuno gli fai male o gli fai bene?
Davide: Male
Pietro: Allora devi stare attento?
Davide: Tento
Pietro: Allora devi stare attento a non andare addosso a qualcuno e fargli male, vero?
Davide: Po' sentire?
Pietro: Sì adesso lo sentiamo, bravo che parli così bene.

25 novembre 2003

Manca la parola

Si parla esplicitamente delle sue frequenti crisi di afasia e soprattutto della necessità di reagire quando ci sono questi momenti anche conil gioco della lotta.

Davide: Se la vedo la mamma...
Pietro: Quando c'era la mamma ti è andata via la parola. Hai ancora paura quando ti manca la parola?
Davide: Dove andata?
Pietro: E' andata a fare le commissioni. Rispondi Davide: quando ti manca la parola hai paura o no?
Davide: Paura
Pietro: Hai paura? Po' viene la parola, vero?
Davide: Non dà le coccole
Pietro: Non dà le coccole. Tu cosa fai? Quando non hai la parola, cammini lo stesso? Fai la lotta lo stesso?
Davide: Lotta
Pietro: La lotta, eh? Non hai paura a fare la lotta anche se non parli!

Pancia o Panda?

Si provano a ripetere i nomi di alcune parti del corpo, partendo dal contatto corporeo sotto forma di gioco. C'è confusione ma ci sono anche risultati positivi.

Pietro: Quando siamo nell'ascensore Pietro cosa ti fa? Ti do?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ti do i... Cosa ti do nell'ascensore? I pu...
Davide: Gno
Pietro: Dove te li do i pugni? Nella...
Davide: Testa
Pietro: E anche nella? Come si chiama questa?
Pietro: Come si chiama questa Davide?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Questa è la pan?
Davide: Da

Pietro: La pancia, non la Panda! Questa è la pancia, non è la Panda! Questa è la ...
Davide: La pancia
Pietro: Sì, questa è la pancia. Questa che ti tocco adesso cos'è?
Davide: Lascia stare
Pietro: Questa che cos'è, dove ti do i pugni?
Davide: Pancia
Pietro: No, questa: la te...
Davide: Sta
Pietro: Questa che ti prendo adesso cos'è? La te?
Davide: Testa
Pietro: No questa che ti prendo adesso con le dita, cos'è?
Davide: Testa
Pietro: No la testa, è la?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E' la? Ma... La ma...
Davide: Ma
Pietro: No, la mano!
Davide: La mano
Pietro: E questa che ti tiro cos'è che ti tiro cos'è?
Davide: La mano
Pietro: Non questa che ti tiro?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Questa che ti sto tirando cos'è? A sventola, cos'è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Un' ore?
Davide: Chie
Pietro: Dillo bene, orecchia vedi che lo sai? Devi imparare a conoscere le parti del tuo corpo

Gamba o gazzosa

L'attrazione per le bevande e i cibi è sempre pronta ad affacciarsi: così la gamba rischia di trasformarsi in una gazzosa. Infatti sillabando le parole, Davide è indotto a completarle ricorrendo a vocaboli molto desiderati.
Pietro: Questa cosciona cos'è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cos'è una? Una ga?
Davide: (non risponde)
Pietro: Una ga?
Davide: Zosa
Pietro: Una gazzosa! E' una gazzosa o una gamba? Rispondi: è una gazzosa o una gamba?
Davide: Vedrai
Pietro: E' una gazzosa o una gamba?
Davide: Gamba
Pietro: Devi studiare bene come si chiamano le parti del corpo
Davide: Studiare, bravo
Pietro: Bravo! Domani continuiamo a studiare un altro po': braccio, gamba
Davide: Bravo

Telefonata a Pina

E' ancora il telefono a interessare molto Davide. Viene fuori il nome di Pina, una donna ospite che incontra durante il suo inserimento al Centro diurno.
Pietro: Cosa stai facendo? Attacchi...
Davide: Ho sbagliato

Pietro: Sì, ma rispondi alla domanda: cosa stai facendo? Attacchi la...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Spi? La spina del telefono. Adesso te lo richiedo di nuovo
Davide: Telefono
Pietro: Bravo. Cosa stai facendo Davide? Dillo bene: attacco la spina del telefono
Davide: Vedrai
Pietro: Dillo bene: la spina del telefono
Davide: Telefono
Pietro: Dillo di nuovo: cosa stai facendo Davide? Attacchi cosa?
Davide: Sì
Pietro: Cosa attacchi? Dillo tutto, dillo bene: attacchi la spina del telefono
Davide: Di telefono
Pietro: Attacchi il telefono, va bene. A chi telefoni?
Davide: Ho sbagliato (*si riferisce ai cavi da inserire nelle prese*)
Pietro: Ti ha aiutato Pietro. Chiama un po'
Davide: Posso telefonare?
Pietro: A chi telefoni
Davide: A Pina
Pietro: Dai, telefona a Pina: (*con voce da donna*) "Sì sono Pina, sono al Centro, come stai?"
Davide: Lasciala lì
Pietro: Allora non chiami Pina? Pina dov'è? Al Centro. Vai a studiare che facciamo un po' troppo cinema qua
Davide: Guai a te, guai a te
Pietro: Pina, dov'è Pina? Dove si trova?
Davide: Centro
Pietro: (*voce da donna*) "Sono Pina, vieni Davide"
Davide: Vedrai
Pietro: (*voce da donna*) "Mangiamo, c'è la pasta"
Davide: Vedrai
Pietro: (voce da donna) "C'è la pasta, vieni Davide"
Davide: Vedrai
Pietro: Ti è simpatica Pina?
Davide: Che vedrai
Pietro: Cosa fai con Pina?
Davide: Lavori
Pietro: Fai i dispetti a Pina?
Davide: Fa "lavori"
Pietro: Vergogna, fa dispetti a Pina
Davide: Lavori
Pietro: Che lavori fai?
Davide: I lavori
Pietro: Cosa fai al Centro con Pina?
Davide: Il bravo

Ancora papà

Argomenti ricorrenti nelle telefonate simulate al papà sono la carne oppure la barba. Il gioco dei ruoli è sicuramente utile per cercare di vedersi, di immaginarsi.

Davide: Posso telefonà papà?

Pietro: Sì telefona a papà, io faccio papà: "Pronto, sono papà..."
Davide: Sono io...che vedrai
Pietro: Davide sono Luciano, perchè mi hai telefonato?
Davide: Che vedrai
Pietro: Cosa vuoi da mangiare a mezzo giorno? Vuoi la carne?
Davide: Che vedrai
Pietro: Vuoi la carne?
Davide: Sì
Pietro: Le bistecche o il bollito? Rispondi
Davide: Vedrai che vedrai
Pietro: Vuoi le bistecche o il bollito?
Davide: Lascialo lì
Pietro: Vuoi il pollo o vuoi il coniglio?
Davide: Lo prende dopo
Pietro: Rispondi: vuoi il pollo o vuoi il coniglio?
Davide: Toglie...
Pietro: Rispondi: vuoi il pollo o vuoi il coniglio
Davide: Toglie, toglie, toglie
Pietro: Davide l'hai fatta la barba?
Davide: La barba
Pietro: L'hai fatta la barba?
Davide: Sì
Pietro: Te la fa bene il papà la barba? Bravo

26 novembre 2003

Pizza margherita

La conversazione è sempre molto guidata dall'insegnante, però Davide riesce a rispondere a tante domande e con immediatezza. L'argomento è molto stimolante, le risposte sono precise.

Pietro: Cosa vedi in questa fotografia dal giornale? Dove siamo qua?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: In un... Siamo dei cuochi?
Davide: Chi è? La mamma?
Pietro: Siamo in un pullman o in un ristorante?
Davide: ...te
Pietro: Dove siamo?
Davide: Ristorante
Pietro: Tu ci vai al ristorante?
Davide: Sì
Pietro: Con chi vai al ristorante?
Davide: Con papà
Pietro: Cosa mangi di buono al ristorante?
Davide: La pizza
Pietro: La pizza, bravo! E poi? Oltre alla pizza cosa mangi?
Davide: Il pesto
Pietro: Il pesto, bravo! E cosa bevi?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa bevi al ristorante?
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa bevi al ristorante?
Davide: Posso tagliare?
Pietro: Sì, certo che puoi tagliare; rispondi: cosa bevi al ristorante?

Davide: (*non risponde*)
Pietro: Quando mangi la pizza cosa chiedi da bere?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: La birra o la coca cola?
Davide: Cola
Pietro: La coca cola, calda o fresca?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Calda o fresca la coca cola ti piace?
Davide: Fres-co
Pietro: Fresca? Col ghiaccio?
Davide: Ghiaccio
Pietro: Col ghiaccio, eh?
Pietro: Tua sorella Cristina cosa mangia quando vai al ristorante?
Davide: La pizza
Pietro: La pizza anche lei?
Bravo! La pizza come?
Margherita...
Davide: La margherita
Pietro: Preferisci margherita o le acciughe?
Davide: La margherita
Pietro: La margherita! Ma bravo, questa volta hai detto la prima e non la seconda; hai visto quanto parli? Sei speciale Davide! Bravo!
Davide: Lasciala lì
Pietro: Vedi quanto studi? Dai, finisci di ritagliare questo ristorante, bravo! Ecco qua; questi sono i tavoli del ristorante, li vedi?
Davide: Guai a te
Pietro: Li incolliamo sul quadernone!. Adesso basta ritagliare,adesso devi inco...
Davide: Lare
Pietro: Incollare, no ritagliare. Dai "di" incollare adesso. Poi scriviamo: il ristorante.

28 novembre 2003

Fantastiche "cipoglie"

In questo dialogo si assiste ad una modificazione volontaria da parte di Davide di una parola difficile da pronunciare come "cipolle": per tentativi quasi si arriva alla dizione esatta, senza che lui si stufi anzitempo e cerchi di spostarsi o fare altro.

Pietro: Oggi è il 28 novembre 2003.
Davide, cosa stai facendo?
Davide: (*batte*)
Pietro: Cosa stai facendo?
Davide: Schiacciare?
Pietro: Schiacci il touch screen, cosa serve quello lì?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Schiacci il computer perchè hai capito che con le dita può funzionare?
Davide: Guai a te
Pietro: Non dicolo...aspetta un attimo metti stop. Cosa hai mangiato Davide che sento l'odore?
Davide: Il pane
Pietro: No, la focaccia. Cosa c'era con la focaccia che si sente

l'odore in bocca? Cosa c'era?
Davide: Ma! La focaccia
Pietro: Sì sulla focaccia, c'erano: spinaci, cipolle o le olive?
Davide: Vedrai
Pietro: Dai, sforza il cervello! Con cos'era quella focaccia?
Davide: Vedrai?
Pietro: Cosa fai?
Davide: Mi da le coccole
Pietro: Rispondi a questa domanda: la focaccia che hai mangiato...
Davide: Focaccia
Pietro: ...era con le cipolle, con le olive o con gli spinaci?
Davide: Ociglie
Pietro: Con le cipolle vuoi dire? Dillo bene
Davide: Ociglie
Pietro: Dillo: cipolle
Davide: Ociglie
Pietro: Dillo bene: cipolle
Davide: Poglie
Pietro: Di' cipoglie?
Davide: Vedrai
Pietro: Sì con le cipoglie. Con che cos'era quella focaccia?
Davide: Vedrai
Pietro: Con che cos'era quella focaccia? Con le cipo?
Davide: Glie
Pietro: Con le cipolle, no cipoglie
Davide: Bravo
Pietro: Bravo, sì dillo di nuovo: "cipolle"
Davide: Che vedrai
Pietro: Di' cipolle, dillo bene po' ti lascio "libero"
Davide: Vedrai
Pietro: Che vedrai cosa?
Davide: Faccio! Po' sentì Aladino?
Pietro: Cosa c'era sopra quella focaccia?
Davide: Focaccia
Pietro: Sì ma con le olive, le cipolle o gli spinaci?
Davide: Cipo...glie
Pietro: Bravo! Cipoglie! Era difficile.

La cuffia

Il gioco della cuffia si ripete spesso; per Davide è forse anche un modo di prendere le distanze dagli anni in cui portava il caschetto e quando la testa neppure si poteva sfiorare con una mano. Ora, sia la sua che quella dell'insegnante, sono diventate oggetto di gioco.

Pietro: Cosa fatto?
Davide: Se la mette
Pietro: Cosa si mette?
Davide: La cuffia
Pietro: La cuffia, perchè? Questo è un microfono, non è una cuffia!
Davide: Microfono
Pietro: Bravo! E' un microfono ma noi giochiamo, facciamo finta che sia una cuffia, giusto?
Davide: Lasciala stare
Pietro: Cosa spingi eh? Non

spinge sa? Cosa mi ha messo?
Davide: (*simula uno sforzo come di chi spinge*)
Pietro: Non fa lo stitico sa?
Davide: Issa
Pietro: Issa, cosa issa?
Davide: Co' si mette?
Pietro: Cosa si mette?
Davide: La cuffia
Pietro: Non mette cuffia, di gua' te
Davide: Lasciala lì
Pietro: A chi la cuffia, a chi?
Davide: Lasciala lì...
Pietro: Rispondi a questa domanda: sei un bambino o sei un ragazzo?
Davide: Bambino
Pietro: Sei un bambino? Vergognati!
Davide: Vedrai! Di' vergogna
Pietro: Sei piccolo o sei grande?
Davide: Piccolo
Pietro: Come piccolo? Hai diciotto anni, sei grande
Davide: So grande
Pietro: Sei un ragazzo o sei un bambino?
Davide: Ragazzo
Pietro: Bravissimo!

10 gennaio 2004

Software "Max e Maria"

Pietro: Davide seduto vicino al computer mi hai detto...
Davide: Posso vedè cagnolini
Pietro: Posso vedere i cagnolini e siamo al 10 di gennaio del 2004. Allora vai a vedere i cagnolini e mettili dentro il computer, apri il computer, va di sopra qua, ti piacciono i cagnolini?
Davide: (*non risponde*)
Pietro:come si chiamano i cagnolini lo sai? Lo sai come si chiamano?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: I cagnolini sono in cd, bravo lo metti bene, no così si rompe mettilo bene, ecco così, bravo spingi spingi Bravo! Adesso arrivano qua. Cosa mi hai messo in testa?
Davide: La cuffia
Pietro: La cuffia perché? Perché fai i dispetti?
Davide: Si
Pietro: Ti piace fare i dispetti?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ti piace fare i dispetti o fare i lavori?
Davide: Fare i dispetti
Pietro: Ah! Si chiamano dispetti non lavori, lavori non c'entra niente! Ecco lì devi cliccare "Max e Maria fanno le compere". Adesso vediamo eccoli qua! Sono arrivati eh!
Davide: E che vedrai
Pietro: E che vedrai cosa? Cosa vuoi fare Davide?
Davide: Mette la cuffia
Pietro: La mette la cuffia sai. A chi?

Davide: A Pietro
Pietro: Metti le cuffie a Pietro?
Davide: Pietro
Pietro: Allora qui devi scegliere italiano, inglese o francese, come vuoi che parli Max e Maria? Vuoi Italiano o vuoi inglese? O è lo stesso? Mettiamo l'italiano eh!
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Un vicolo di Ma...
Davide: Più
Pietro: Adesso devi scegliere tu dove vuoi andare, eh Davide! Lo so che ti piace, dopo aver visto per 4 anni Aladino, quest'anno finalmente siamo andati da Max e Maria
Davide: Si
Pietro: Allora qua ci sono tanti posti dove giocare...3...6...12 posti vediamo, ti chiede vuoi giocare con i pesci o con il gelato? Al mercato del pesce o del gelato?
Davide: Pesce
Pietro: Dal pesce, andiamo dal pesce. Ti piacciono i pesci? Tanti pesci ... senti senti non che giochi con la cuffia. Guarda chi c'è lì! Ah! Laggiù ci sono le salsiccie... Guarda i pesci
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Guarda li i pesci che saltano...vedi lì Max e Maria...è l'aragosta guarda l'aragosta...i gamberi... il gambero. Guarda il pesce... Guarda il pesce che balla
Davide: E che vedrai
Pietro: Guarda il pesce che ha morsicato il naso, Stai a vedere...Cosa ha fatto il pesce? Ha morsicato...
Davide: Morsicato
Pietro: Che cosa gli ha morsicato? Gli ha morsicato il...
Davide: Il pesce
Pietro: No il pesce ha morsicato il ...
Davide: Il pesce
Pietro:...Si il pesce ha morsicato ... ha morsicato un na...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa morde il pesce
Davide: E' lì
Pietro: E cosa gli morde il na... ? Il naso
Davide: Il naso
Pietro: Guarda lì cosa ha morsicato...un pesce gli ha morsicato il naso... guarda che ballano! Ti piace il pesce eh?
Davide: E vedrai
Pietro: Davide cosa fa il pesce, è gia finito eh? Stop! Buttalo lì!

Gran desiderio dei cagnolini

In questo momento sei un po' stanco è finita la mattinata sono dalle 9 che lavori, ora è la mezza, sono più di tre ore che lavori , più di tre ore senza fermarti mai. Ti piace lavorare a scuola? Si o no... Ti piace stu-

diare a scuola?
Davide: Si
Pietro: Si eh! Sei un po' stanco adesso?
Davide: Si
Pietro: Ti sei un po' calmato prima parlavi tanto eh? Madonna quanto hai parlato...L'hai fatta la frittata stamattina...Cosa senti nelle orecchie il suono? Ti fanno male le orecchie quando le chiudi?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ahia! Ahia! Cosa hai fatto? Vuoi fare la lotta con Pietro ah se vuoi la lotta...Stai prigioniero sai...Chi è più forte?
Davide: Smack!
Pietro: Dai liberati se ci riesci ... Dai liberati!
Davide: No
Pietro: Ah dai i bacini! Chi è il più forte davide o Pietro
Davide: Pietro
Pietro: E' Davide il più forte, Pietro non è forte come Davide. Adesso andiamo a casa ti metti la giacca e poi entri da solo nel portone e Pietro va via d'accordo?
Davide: Ti ricordi?
Pietro: Ti ricordi che sei entrato da solo l'altra volta
Davide: quando fa la cacca
Pietro: ora
Davide: Si
Pietro: Poi andiamo a casa eh! Poi basta eh! Poi andiamo a casa ...Ultima cacca
Davide: Vedrai
Pietro: Vedrai...Ahia! Chi ti ha fatto bene così la barba
Davide: Fai ciao
Pietro: Chi è che ti ha fatto così bene la barba?
Davide: Taglia
Pietro: Cosa taglia Davide? Ti piace tagliare vero? E' bello questo giornale è bello spesso 139...139 pagine
Davide: Cosa sta facendo
Pietro: Cosa stai facendo?
Davide: Lavorando
Pietro: Lavorando. Bravo!
Davide: Perchè
Pietro: Perché devi imparare a usare le forbici, allora girale giuste, così...
Davide: Taglia
Pietro: Bravo! Cosi taglia meglio
Davide: Allora
Pietro: Allora hai fatto un passo avanti
Davide: Allora. Posso vedere i cagnolini
Pietro: No... dopo... vedere i cagnolini dopo, finiamo questo lavoro qua poi andiamo Davide, impari vedi che tieni bene le forbici bravo!
Davide: Perché vedrai
Pietro: Cosa vedrò? Cosa metto i cagno...
Davide: ...lini
Pietro: Ti piacciono i cagnolini?
Davide: Si

Pietro: Come si chiamano i cagnolini? Hanno un nome, come si chiamano i cagnolini?
Davide: Ti ricordi
Pietro: Ti ricordi come si chiamano i cagnolini?
Davide: Ti ricordi
Pietro: Max e Maria, il cagnolino uomo si chiama Max e il cagnolino femmina si chiama Mari...
Davide: ...na
Pietro: Non Marina Maria. Oh Marina Marina Marina....
Davide: Perché vedrai
Pietro: Cosa vedrò?
Davide: Dai
Pietro: Scatenati dai
Davide: Perché vedrai
Pietro: Cosa vedrò. Hai voglia di studiare
Davide: No
Pietro: No? Cosa?
Davide: No Da su
Pietro: Vuoi fare la lotta o vuoi le coccole?
Davide: La lotta
Pietro: E beh, la lotta! Si ma ce la facciamo...
Davide: Posso guardare i cagnolini?
Pietro: Adesso andiamo dai cagnolini
Davide: Posso guardare i cagnolini
Pietro: Si i cagnolini li puoi guardare mettili qua dai! Questi sono i cagnolini mettili lì
Davide: Dai su
Pietro: Dai su sbrigati se vuoi guardali pelandronasso
Davide: Non si apre...guarda che si chiude
Pietro: I cagnolini
Davide: Cadutu, eccoli i cagnolini li ho trovati
Pietro: Benissimo, metti l'italiano Davide ...qui c'è il mercato del pesce, i giocattoli e il gelato.Dove vuoi andare? Pesci, giocattoli o gelato.
Davide: Pesce
Pietro: Dai pesci ti piace il mercato del pesce, va bene
Davide: Mi dà Aladino
Pietro: E' vedi che sei una bella testa, siamo entrati nei cagnolini e come siamo entrati vuoi andare da Aladino
Davide: Sii
Pietro: Vedi che lo sai...toh! i pesci eccoli lì
Davide: Posso guarda' Aladino?
Pietro: Aladino..
Davide: Guarda i topolini...il berrettino
Pietro: Lascialo stare
Davide: Sta a sentire eh! Prima o poi guarda Aladino...sii
Pietro: Lascialo stare sai
Davide: Il cappello

12 gennaio 2004

Basta fisse!!!

Pietro: Oggi è il giorno 12 di gennaio

Davide: Posso guardare Aladino
Pietro: Cos'è che ti piace di Aladino, la musica o il film
Davide: Aladino
Pietro: O tutte e due? No che esce i cagnolini bravo! Mettili dentro la scatola i cd altrimenti si rigano e si rovinano.
Davide: Cosa mette
Pietro: Cosa mi metti in testa per favore
Davide: La cuffia
Pietro: Non mi mettere la cuffia
Davide: La cuffia
Pietro: Non fare i dispetti sai
Davide: I dispetti. Guarda la gippe
Pietro: Davide!
Davide: Posso sentire Aladino
Pietro: Basta con la jeep basta sentire Aladino. Basta fisse!
Davide: Sii
Pietro: Vuoi imparare? Vuoi capire?
Davide: Aladino
Pietro: Si. Ma non solo per giocare
Davide: Sii
Pietro: No
Davide: Dai su
Pietro: Vai avanti con il dito
Davide: Te la lì...prima o poi...
Pietro: Clicca
Davide: Siediti
Pietro: Non mi toccare la schiena
Davide: Siediti
Pietro: Cosa ti ho fatto?
Davide: Siediti
Pietro: Cosa hai toccato? Io mi siedo ma tu liberati... Cosa ti fa Pietro? Ti ho preso?
Davide: La gippe
Pietro: Ti ho preso la testa ...Ti ho preso la te...
Davide: ...sta
Pietro: Chi è più forte? Se il sangue va alla testa ti fa bene o ti fa male? Ti passa la paura, hai ancora paura di cadere? Davide hai ancora paura di cadere in terra?
Davide: Si
Pietro: Tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: Dai clicca, vai col dito! Clicca dai!
Davide: Taglia, posso... si è Aladino, siii
Pietro: Mai più
Davide: Ma' più ....che vedrai
Pietro: Mai più
Davide: Sentire
Pietro: Non dire mai più
Davide: Ma' più
Pietro: Cosa hai detto?
Davide: Fa gippe
Pietro: Non fare mai più la jeep guai a te
Davide: Lasciala lì adesso arriva
Pietro: Andiamo a fare le fotocopie
Davide: Si eh! Adesso arriva
Pietro: Non dirlo mai più, vedi che lo sai ...
Davide: Vedrai

Pietro: Cosa vedrai
Davide: Faccio
Pietro: Cosa mi fai?
Davide: Dillo più
Pietro: Mai più!

Ancora Aladino
Davide: Ha ha! Se la ride. Posso sentire Aladino? Sii
Pietro: Mai più Aladino...Adesso lo sentiamo 1... 2
Davide:...3
Pietro: Chi non scappa
Davide: C'è
Pietro: Vedi che lo sai
Davide: Vedrai
Pietro: Cosa ti ho detto?
Davide: Mi da bacino?
Pietro: Lascialo stare il bacino, mai più vedi che lo sai
Davide: Guai a te... nella palestra...guai a te... posso sentire Aladino
Pietro: Si
Davide: Siii adesso arriva siii... adesso
Pietro: Non toccare sai
Davide: Stai a sentire! Guarda le coccole
Pietro: Cosa mi hai dato
Davide: Le coccole

14 gennaio 2004

Topolino
Pietro: Cosa vuoi fare il topolino?
Davide: Si
Pietro: Ritaglia e incolla, prendi le forbici devi prima ritagliare
Davide: Ah! I piedi
Pietro: Che cosa c'è
Davide: Ha male
Pietro: Chi è che ha male?
Davide: Al naso
Pietro: Topolino
Davide: Oh!
Pietro: Ha male al piede? Lo vedi in questa fotografia che ha male al piede? Bravo! E' vero topolino ha male al piede
Davide: Perché vedrai
Pietro: Piano taglia diritto, taglia dirit...
Davide: ...to...oh! Topolino!
Pietro: Cosa fa topolino? Come si chiama sua moglie quest'altra topolina? Sua moglie si chiama Mi...Minni. La conosci Minni, lui è topolino vestito di nero e sua moglie vestita di rosso si chiama? Min...
Davide: ...ni
Pietro: Vedi Giuseppe cosa fa?
Davide: Sparato
Pietro: Cosa hai sparato
Davide: Davide
Pietro: Dai stacca qua, sparato
Davide: All'uccello
Pietro: Hai sparato all'uccello? E dove è?
Davide: Dai!
Pietro: Non si può sparare all'uccello dai sparato vai
Davide: Guai a te cosa ti faccio se spari

Pietro: Se spari cosa fai? Non sparare all'uccello
Davide: Hi hi!
Pietro: Te la ridi? Stai bravo si spara agli uccelli? Si o no?
Davide: Guarda la signora
Pietro: Si la signora sul giornale è vero ...Vuoi ritagliare la signora? Ora finisci il topolino poi ritagli la signora...Che voglia di lavorare ti è venuto: Guarda Minni adesso devi incollare poi tagli la signora. Topolino e...
Davide: La prende dopo
Pietro: Lasciala lì per domani, la signora adesso dai la colla

Bacino

Davide: Perché vedrai
Pietro: Dalla bene da solo, ora che hai dato la colla cosa devi fare? Girare o incollare?
Davide: Gli do il bacino
Pietro: Devi prima girare o lo lasci stare dai incollare
Davide: gGli do il bacino
Pietro: Perché dai il bacino a Pietro?
Davide: Davide
Pietro: Davide da i bacini a Pietro. Perché sei felice? Felice di studiare'
Davide: Felicità
Pietro: Perché sei felice Davide
Davide: Mette il Mago Merlino
Pietro: No rispondi a Pietro hai detto una cosa importante ... Felicità ... Perché sei felice? Perché studi?
Davide: Lo mette il Mago Merlino
Pietro: No rispondi a Pietro perché sei felice? rispondi
Davide: Il Mago Merlino
Pietro: Perché sei felice? Perché sei a scuola?
Davide: Si
Pietro: Perché ti dai da fare? Stai in piedi non stai più in terra ...Basta stare in terra ...Gira la foto ...prima la devi girare ecco... adesso incolla dai picchia
Davide: (*tac tac tac*)
Pietro: Adesso Pietro scrive. Chi c'è nella foto? Domanda... Guarda!
Davide: Posso fare il trattore
Pietro: No, rispondi chi c'è nella foto?
Davide: Faccio il trattore
Pietro: Si, ma rispondi. Basta con le fisse. Chi c'è nella foto? Chi è questo qui?
Davide: (*bacia Pietro*)
Pietro: Dai il bacino a Pietro...Chi c'è nella foto?
Davide: Topolino
Pietro: Come si chiama sua moglie? Come si chiama questa topolina? Si chiama Mi...
Davide: ...nni
Pietro: Minni
Davide: Lasciala stare
Davide: Metto tutto in disordine
Pietro: Non mettere tutto in

disordine...Mai più eh!
Davide: Non ce l'ha più
Pietro: Cosa hai fatto? Non fare il disordine sai!
Davide: E' vuoto
Pietro: Mai più fare il disordine
Davide: Ho fatto il cappello
Pietro: Hai fatto il cappello ?
Davide: Oh sì, i piedi
Pietro: Non fare i piedi di chi sono quei piedi lì?
Davide: Posso fare i piedi?
Pietro: Fai i piedi certo, bravo! Guarda quanto lavori. I piedi di chi sono? Di topo...
Davide: ..lino
Pietro: Di topolino, mea come lavori bene con il pennarello che colore è? Rispondi Davide! Dillo
Davide: Un ape
Pietro: Il pennarello di che colore è giallo o verde?
Davide: Giallo
Pietro: Giallo, bravo! Basta eh mettilo qua... sei ordinato bravo!

15 gennaio 2004

Ipermedia sui colori

Pietro: Ci siamo messi al computer con l'ipertesto
Davide: Vedrai faccio
Pietro: Cosa fai? Non dirlo mai più...Cosa mi stai facendo Davide non dirlo mai ...
Davide: ... più. Ho fatto putte!
Pietro: Oh! Maiale non fare ...
Davide: Putte
Pietro: Ora voglio che mi dici i colori che vedi
Davide: Mettilo
Pietro: Dimmi una cosa che colore è quello lì giallo? Che colore è quello lì? Te l'ho detto io rispondi. Che colore è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Proviamo un altro modo aspetta eh!...Questo che colore è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Guarda un po' questo qua che colore è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Gia...
Davide: ...llo
Pietro: Giallo! E' giallo aspetto che proviamo i colori...gua'te non dicolo ma...
Davide: ...più
Pietro: Proviamo eh...sta a vedere che fa Pietro. Non provare i colo...
Davide: ...ri
Pietro: Cosa hai detto?
Davide: Vedrai
Pietro: A chi? Adesso tu mi devi dire i colori eh!...In questa pagina che ti metto su computer
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Veramente stai lavorando con il microfono...Cosa fai con il microfono? Cosa hai fatto?
Davide: Metto la cuffia
Pietro: Non metto la cuffia ma

più...Proviamo tutti i colori... Allora, questo che colore è Davide guarda il video ... stai attento che colori vedi? E' rosso o azzurro?
Davide: Azzurro
Pietro: Azzurro bravo! E adesso questo che colore è? Rispondi che colore è? Guardalo...che colore è? Quello lì che vedi nero o giallo
Davide: Giallo
Pietro: Giallo ... Questo qua che colore è? E' rosa o è blu?
Davide: Rosa
Pietro: Rosa e questo qua che colore è? E' verde o rosso ?
Davide: Verde
Pietro: E' verde o rosso?
Davide: Rosso
Pietro: Non fa putte sa!... Non da pugni a Pietro ... E questo qua che colore è?...Verde o marrone?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi è verde o marrone?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Davide è verde o marrone?
Davide: Marrone
Pietro: Come marrone? Quello lì è verde o marrone? Guardalo!
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Devi concentrarti .. E' verde o marrone?
Davide: Verde
Pietro: E' verde... verde come cosa? Cosa c'è di verde in giro? Cos'è verde?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: I prati sono verdi o sono neri ?
Davide: Neri
Pietro: Neri? Neri i prati sono neri o sono verdi? Rispondi
Davide: Si mette
Pietro: No rispondi, sono neri o sono verdi i prati?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Tu vai in un prato alla Gaggina è verde o nero ?
Davide: Nero
Pietro: Come nero? E' verde. Dai vediamo questo altro colore qua. Che colore è quello?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E' bianco o viola ?
Davide: Bianco
Pietro: E' bianco...perché dici queste cose? E' bianco questo colore? E questo è bianco ?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Buon giorno eh!

17 gennaio

Pianoforte e chitarra

Pietro: Davide oggi è il 17 di gennaio cosa abbiamo fatto questa mattina a scuola. Cosa hai fatto questa mattina a scuola?
Davide: Posso andare a casa
Pietro: Adesso andiamo a casa si....ma scrivo sul diario cosa

hai fatto questa mattina?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Adesso è l'ora di andare a casa. Adesso sto scrivendo il diario
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Tu dici alla mamma: sai cosa ho fatto stamattina a scuola?
Davide: Ho preso martello
Pietro: Hai preso il martello si... un birillo dalla palestra e poi cosa hai fatto? Poi?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Prima di prendere il martello...prima cosa avevi fatto?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa avevi fatto? Hai fatto la cacca?
Davide: Si!
Pietro: Ho fatto la cacca ...poi hai suonato il pianoforte? Si o no ?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Hai suonato il pianoforte o la chitarra?
Davide: Chitarra
Pietro: Come la chitarra? Bugiardo cosa hai suonato di sopra? Hai suonato il pianoforte o la chitarra?
Davide: chiatarra
Pietro: No, cose quello lassù... Hai tolto la coperta o il materasso?
Davide: La coperta
Pietro: Hai tolto la coperta da sopra i computer. E dove hai tolto la coperta c'era un pianoforte o un camioncino?
Davide: ...cino
Pietro: Attento che non ti voli in testa un pianoforte. Stai sedu..
Davide: ...to
Pietro: Che adesso spiega Pietro. Allora ho suonato il pianoforte
Davide: Posso andare?
Pietro: No, poi hai suonato il pianoforte...poi cosa hai fatto questa mattina? Stiamo cercando di costruire il tuo diario...Non buttare i cd vuoti costano tanti sol..
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Poi cosa hai mangiato dall'armadio? Cosa hai mangiato?
Davide: Butta
Pietro: No, rispondi cosa c'era nell'armadio che lo hai mangiato di nascosto? Cosa c'era nell'armadio il ciocco...
Davide: ...lato
Pietro: Cioccolato è buono o cattivo?
Davide: Buono

La casa della scienza

Pietro: Ancora una cosa al computer abbiamo messo Sammy quel serpente ... come un serpente siamo andati nello stagno per studiare le stagioni. Che stagioni hai visto nello stagno?
Davide: (*non risponde*)

Pietro: La casa della scienza ... hai visto le stagioni estate o inverno?
Davide: Inverno
Pietro: Inverno. C'era la neve o c'era il sole? C'era la neve nel computer o il sole?
Davide: La neve
Pietro: Bravo! Bravo! Alè metti la giacca che andiamo su
Davide: Gua' te
Pietro: Va mettè la giaccaaa alè!

21 gennaio

Ancora studiare i colori
Pietro: Oggi è il 21 di gennaio 2004 siamo tornati qua per studiare i famosi colori ...famosissimi. Facciamo l'ipertesto chiamato "colori"
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Te lo lì, colori sa...I colori
Davide: Cosa detto
Pietro: Ho detto: li sai i colori? Punto di domanda. SI o No rispondi
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Tu sai i colori?
Davide: (*Davide batte su qualche oggetto*) cosa mi ha fatto
Pietro: Mi ha dato un pugno sa; gua' tu
Davide: Cosa mi ha fatto
Pietro: I colori vedrai...se tu mi strozzi... cosa ti fa Pietro se tu mi strozzi
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Provaci
Davide: (*non risponde*)
Pietro: I colori
Davide: A si
Pietro: E vedi che lo sai ... poi mettiamo anche le foto
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Te lo lì, i colori te lo lì e si parte con un bell'ipertesto i colori
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Perché mi stai strozzando? Secondo te si strozza Pietro?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Si o no ...No rispondi si strozza Pietro? Di la verità
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Tu mi vuoi strozzare davvero? Si o no?
Davide: No
Pietro: Ah! Ah! Allora giochi? Non da i pugni sulle mandibole a Pietro che mi fai venire i lividi
Davide: (*Cinzia ride - non risponde*)
Pietro: Perché tu mi fa bucu nella testa perché? Perchè
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Questi li ha dati da Carnera questi ...Gli ultimi li ha dati con una forza ...
Pietro: Questo è un pugile ... Adesso tu mi dici che colore è questo
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Non dicolo di ma più eh!

Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cominciamo dal colore giallo che è il più facile ... Davide ti do un pugno nella testa che vedi...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Che colore è questo Davide? Che colore è questo che vedi nel computer? Quello lì?
Davide: Giallo
Pietro: Giallo bravo! Adesso facciamo un altro colore... Abbiamo messo un altro colore. Che colore è questo Davide?
Davide: Verde
Pietro: No! Questo colore non è verde
Davide: Rosso
Pietro: Bravo! E' il rosso... Al terzo colore, che colore è Davide quello che vedi adesso
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi che colore è quello che vedi nel computer... Che colore è? Dillo!
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Non lo vuoi dire? E' blu o nero
Davide: Blu
Pietro: Blu, vedi che lo sai... bravo! Ecco il nuovo colore. Davide questo che colore è? Che colore è che vedi lì nel computer? Questo qua, dillo...
Davide: Viola
Pietro: No, ro...
Davide: Rosa
Pietro: Rosa, colore rosa... ancora uno ne mettiamo, eh
Davide: Fatto
Pietro: Che colore è guarda un po' questo che vedi qua, che colore è questo?
Davide: Verde
Pietro: Bravo! Ecco adesso li, ripetiamo tutti da capo. Comincia tu! Questo che colore è dimmi tu, questo qua che colore è Davide....? Questo qua che colore è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: quello che è lì nel video
Davide: Giallo
Pietro: Poi questo? Questo che colore è ? Dillo bene
Davide: Bianco
Pietro: Nooo il bianco è...non lo sai, questo è il ro...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E' bianco o rosso?
Davide: Bianco
Pietro: No... Rosso! Questo che colore è?
Davide: Rosso
Pietro: Si, adesso questo qua, questo qua guardalo un po' che colore è?
Davide: Eh!
Pietro: Che colore è?
Davide: Eh!
Pietro: E dillo tu!
Davide: Eh!
Pietro: E' blu o è nero?
Davide: Nero
Pietro: Noo! Guardalo bene è blu o nero?

Davide: Blu
Pietro: E questo che colore è? E' marrone o rosa?
Davide: Marrone
Pietro: No, marrone o rosa
Davide: Rosa
Pietro: Rosa, e questo lo sai che colore è?
Davide: Verde
Pietro: Bravo! Il verde e il giallo li sai alla grande e gli altri li dobbiamo studiare un po'.

Il gallo e tanti animali

Pietro: Dov'è che hai visto il gallo, Davide?
Davide: Là
Pietro: Il gallo, come fa il gallo? Come fa il gallo?
Davide: Che vedrai
Pietro: Fa chichirichi o cocodè?
Davide: Ne faaa...
Pietro: Chicchirichì
Davide: Che vedrai
Pietro: O cococococodè
Davide: Che vedrai vedrai vedrai
Pietro: Rispondi come fa il gallo?
Davide: Cocodè
Pietro: No, quella lì è gallina
Davide: La gallina
Pietro: Lascia stà la gallina, sa!
Davide: Che vedrai
Pietro: E il gallo fa chicchirichì
Davide: Che vedrai
Pietro: La gallina fa?
Davide: Codè
Pietro: Il gatto come fa il gatto?
Davide: Poi aspetta la mamma?
Pietro: Si. Come fa il gatto? Come fa... il gatto?
Davide: uUn gatto
Pietro: Miauuu
Davide: Mia mia
Pietro: E il cane? Come fa il cane? Come fa il cane Davide?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Fa iiiiooo oppure fa bau?
Davide: Bau!
Pietro: ba ba ba ba bau! Come si chiama il cane della nonna?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Come si chiama il cane della nonna Iole?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Lacky
Davide: Lacky
Pietro: Come fa Lacky quando abbaia?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E lo devi dare alla mamma...come fa Lacky?
Davide: (*batte su un portapenna*)
Pietro: Piano! Ho fatto la cacca
Davide: Cacca
Pietro: Cosa hai fatto questa mattina dai ...a scuola, in palestra...
Davide: ...lestra
Pietro: In palestra ho giocato bene alla palla
Davide: Ho giocato
Pietro: Si
Davide: Guà te
Pietro: Ho giocato bene...

Davide: Che vedrai
Pietro: Cosa vedrò?
Davide: Che vedrai
Pietro: Che cosa vedrò?
Davide: Che vedrai
Pietro: Dai che cosa vedrò?
Davide: Faccia
Pietro: Che cosa?
Davide: Non vieni a fregare
Pietro: No, solo con il...
Davide: Bicchiere
Pietro: Solo con il bicchiere si beve eh!
Davide: Si apre?
Pietro: Si ma non c'è il bicchiere adesso
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Se vuoi devi dire posso andare a prendere bicchiere?
Davide: Siii
Pietro: Chiedilo

Dopo tre anni

Pubblichiamo alcuni recenti dialoghi. A tre anni di distanza non vi sono cambiamenti rilevanti. Si è però introdotta una nuova filastrocca "Niente da ..."

6 maggio 2006

L'ovetto fa tornare la parola

Le crisi di afasia vedono Davide silenzioso per 30-40 minuti: però se un tempo subiva la situazione demotivandosi ora reagisce ed anche senza parola cerca di svolgere delle attività. Qui la vista del cioccolato aumenta i suoi tempi di ripresa.

Pietro: L'ovetto Kinder? Cos'è? Lascia stare l'ovet-to? Non mangià l'ovet-to, l'ovetto kin?
Davide: -der
Pietro: Kinder. Allora, eravamo senza parola (*crisi di afasia*) dalle 11 circa, poi abbiamo detto: "Ma sì, rompiamo questo ovetto di Pasqua di kinder". A te, dopo che l'hai rotto, è ritornata la parola. Niente da?
Davide: Bere
Pietro: E niente da?
Davide: Mangiare
Pietro: Vedi che lo sai? Ada...
Davide: -gio
Pietro: Pezzi pic?
Davide: -coli
Pietro: Pezzi piccoli, gua' te. Alè solo un pezzettino, po' basta. Lo diamo tutto a Patrizia. Niente da be?
Davide: -re
Pietro: Niente da mangia?
Davide: -re
Pietro: Niente da cammina? Ada?
Davide: -gio
Pietro: Vai adagio Biagio. Prendiamo il fazzoletto da pulire le mani perché dopo andiamo a ritagliare le foto. D'accordo?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Sì o no? Non pulì le ma?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Non pulire le ma?

Davide: -ni
Pietro: Ti piace Kinder?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi: sì o no?
Davide: Sì
Pietro: Vedi che lo sai?

Dentro e fuori

Il quaderno sui prerequisiti dell'apprendimento risulta molto difficile anche se molto utile. Appena possibile Davide scivola sulla nuova stereotipia "Niente da..."che alimenta una gran comunicazione.

Allora Davide, finita la parentesi dell'ovetto andiamo allo studio. Si parte con un nuovo giornale. Guarda qua, se troviamo ancora delle foto: abbiamo studiato sopra-sotto, vicino-lontano, grande-piccolo, adesso parliamo di dentro-fuori. Una cosa è dentro la casa, una cosa è fuori la casa. La televisione è dentro la casa, la strada è fuori la casa. Hai capito?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Sì o no? Grande-piccolo, dentro-fuori. Non pulì le scar?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Non pulì le scar?
Davide: -pe
Pietro: Proseguiamo: dentro, piccolo.
Non fa la guer? Non fa la guerra
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Grande e piccolo, dentro e fuori. L'albero è dentro il giardino, la strada fuori dal giardino. E' vero? I pomodori sono nell'orto, l'automobile è fuori dall'orto. Tu vai nell'orto?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Niente da be...? Niente da mangia...? Questi signori sono dentro la casa, la bambina è fuori dalla casa. Dentro e fuori: è troppo difficile, lasciamo perdere.
Davide: Sparo
Pietro: Cosa spari?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Cosa spari?
Davide: Sparo
Pietro: Cosa spari? Non spara...
Davide: -re
Pietro: Niente da be?
Davide: -re
Pietro: Niente da mangia?
Davide: -re
Pietro: Niente da dormi?
Davide: -re
Pietro: Niente da mastica?
Davide: -re
Pietro: Niente da be?
Davide: -re
Pietro: Niente da mangia? Chi è venuto? Come si chiamava?
Davide: Niente?
Pietro: No, rispondi Davide: adesso chi è entrato qui da noi?
Davide: Niente...
Pietro: Dillo tu: era un ragazzo o...
Davide: Ragazzo

Le persone della famiglia

La filastrocca "Niente da..." lo attrae a tal punto da fargli perdere il filo dei nomi a lui più familiari: ma è davvero grande il piacere di scherzare con l'insegnante quasi esistesse una comune complicità nel gioco.

Pietro: Vediamo un po' i nomi della tua famiglia: la mamma come si chiama?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: La mamma?
Davide: Elena
Pietro: Il papà?
Davide: Luciano
Pietro: Sorella?
Davide: Cristina
Pietro: La nonna?
Davide: Iole
Pietro: Il nonno?
Davide: Gino
Pietro: Poi c'è ancora un'altra nonna...
Davide: Niente...?
Pietro: L'altra nonna?
Davide: Iole
Pietro: L'altra, c'è un'altra nonna, nonna...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Fran? Nonna Fran? Nonna Franca.
Davide: Niente...? Niente...?
Pietro: No, rispondi: la nonna Franca c'è sempre? Poi l'altro nonno è andato in cielo... è vero?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: E il cane come si chiama?
Davide: Niente...?
Pietro: Come si chiama il tuo cane? Che nome ha?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Davide ha risposto bene e veloce a tutti i nomi della sua famiglia. Solo ti sei dimenticato una nonna: si chiama Franca. E il nome del cane: come si chiama?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Bene, poi arriverà. Cambiamo argomento
Davide: Niente...?

13 maggio 2006

Non scappare ma studiare

Sedersi vicino al tavolo non è scontato, è esso stesso un obiettivo sia per la socializzazione sia per acquisire un metodo di lavoro.

Pietro: Caro Davide oggi è il 13 maggio 2006, da vicino al tavolo cerchi di scappare; da vicino al computer cerchi di scappare, a scuola si viene per studiare o per giocare?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Studiare o giocare da Pietro?
Davide: Studiare
Pietro: Bravo, allora bisogna

studiare. Vedi che lo sai? Hai bisogno di studiare, adesso se vuoi prendere da bere prendine pure però poi a studiare, d'accordo? Ciao ciao

Al computer dito "duru"

Pietro: Davide stai rivedendo il tuo quaderno spazio-tempo, sopra-sotto, grande-piccolo, lontano-vicino con molte foto: bravo! Quando si sentivano risposte sbagliate tu hai detto qui a viva voce quelle giuste: molto bene, bravo! Schiaccia adesso su questa immagine della baita in montagna. Tieni il dito duro, tieni il dito duro, duru! (*Si ascolta la registrazione collegata all'immagine*)
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Davide andiamo avanti dai, non hai voglia di fare un tubu! (*si riascolta un'altra registrazione*)
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Guarda il video Davide, se non guardi come fai a rispondere?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Guarda il video, dai a schiacciare! Schiaccia lì, forza vai a schiacciare il video...
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Basta! Ancora o basta? Ada?
Davide: Gio
Pietro: Ada...
Davide: Gio
Pietro: Visto che oggi non siamo in forma, lavoriamo al computer o al tavolo?
Davide: Volo
Pietro: Al volo! Al tavolo! Si va al tavolo!

Ancora uovo al cioccolato

L'attrazione per la cioccolata è veramente forte. Qui la filastrocca "Niente da..." dovrebbe quasi servire da diversivo per distrarre l'insegnante e mangiare di nascosto la cioccolata.
Pietro: Cosa stai facendo Davide col telefono?
Davide: Ho sbagliato!
Pietro: Hai sbagliato cosa?
Davide: Davide
Pietro: A fare cosa? Non chi ha sbagliato, cosa hai sbagliato?
Davide: Davide
Pietro: Davide ha sbagliato a fare cosa? A mettere il telefono?
Davide: Possolo accendere?
Pietro: Sì puoi accendere? Cosa vuoi accendere?
Davide: Luce
Pietro: La luce? No, il telefono devi accendere, no la luce. Devi accendere che cosa? Il?
Davide: Telefono
Pietro: Telefono! Vallo ad accendere, sai! Ma' più
Davide: (*non risponde*)

Pietro: Non prenderlo più sai?
Davide: Se lo prendi
Pietro: Se lo prendi cosa succede?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Niente da be...
Davide: Lo prendo dopo
Pietro: Lascialo stare, non lo toccà...? (*Davide si alza e vuole prendere un uovo di Pasqua nell'armadio*)
Davide: Re. Niente?
Pietro: Davide, fa il bravo!
Davide: Niente?
Pietro: Da be...
Davide: Niente?
Pietro: Da mangia... Aspe? A chi?
Davide: A Pietro
Pietro: Aspe...
Davide: Ta
Pietro: Niente da be?
Davide: Re
Pietro: Lascia sta'! Non tocca' uovo! Non lo toccare Davide, mi arrabbio!
Davide: Se lo prendi
Pietro: Non lo toccare
Davide: Pietro! Adesso?
Pietro: Cosa fa? Non dicolo di ma' più
Davide: Adesso?
Pietro: Che cosa fa?
Davide: Certo, toglie
Pietro: Lascia sta
Davide: Ho sbagliato
Pietro: Certo che hai sbagliato, non toccare sai...non telefonare, a chi telefoni?
Davide: Guai a te
Pietro: Non telefona...
Davide: Re
Pietro: A chi vuoi telefonare?
Davide: Papi
Pietro: Cosa fa tuo papà? E' bravo tuo papà, eh?
Davide: Si fa così
Pietro: Come si fa?
Davide: Così. Lo prendo dopo
Pietro: Lascialo stare l'uovo, sai
Davide: Lo prendo dopo
Pietro: Lascialo stare
Davide: E' lì
Pietro: Niente da mangia...
Davide: Re
Pietro: E niente da mastica...
Davide: Re
Pietro: E niente da dormi...
Davide: Re
Pietro: E niente da sogna...
Davide: Re
Pietro: Niente di niente!
Davide: Lascialo lì
Pietro: Lascialo. Cosa hai preso Davide? Adesso mi arrabbio!
Davide: (*non risponde ma continua a prendere il cioccolato*)
Pietro: Basta, va bene? Pezzi piccoli, piccolissimi...basta!
Davide: Niente...?
Pietro: Da be?
Davide: Re
Pietro: Via!
Davide: Via!

Pietro: Molto bene
Davide: Niente...?
Pietro: Da be...
Davide: Niente...?
Pietro: Cosa fai? Ecco bevi dalla bottiglia al musu! Bravo! Adesso lo dico alla mamma, vedrai che ti sgrida!

3 giugno 2006

Le stagioni

Tra due parole alternative sceglie tendenzialmente la seconda; solo quando è molto motivato al dialogo o attratto dalla parola stessa riesce a selezionare la prima, sempre che sia esatta.

Pietro: Quest'anno abbiamo studiato due argomenti: uno le stagioni e l'altro lo spazio e il tempo. Ripassiamo le stagioni cioè com'è fuori il tempo. Ci sono quattro stagioni, quando fa freddo, quando fa caldo e quando è così così. Ti ricordi i nomi di queste stagioni?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Quando fa caldo che stagione è?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Vediamo che stagione è, vediamo se c'è. Ecco, sotto l'ombrellone fa caldo o fa freddo?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Rispondi: che stagione è? Fa caldo o fa freddo?
Davide: Freddo
Pietro: Freddo, si mette il cappotto. Siamo d'estate o d'inverno?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Stai a sentire, vogliamo imparare? L'abbiamo detto duecento volte... (*si riascolta la registrazione dell'ipertesto*)
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Fa caldo o fa freddo lì?
Davide: Caldo
Pietro: Oh! Vedi che se lo ripassi poi lo sai? Bravo! Siamo d'estate o d'inverno?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Estate fa caldo o inverno fa caldo?
Davide: Caldo
Pietro: Sì ma estate o inverno?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Estate o inverno?
Davide: Inverno
Pietro: No! Davide non dire sempre la seconda risposta, sforza il cervello, non dire sempre la seconda. Quando vai al mare è estate o inverno?
Davide: Mare
Pietro: Al mare vai d'estate o d'inverno?
Davide: Verno
Pietro: Riascoltiamo la registrazione dell'ipertesto
Davide: Niente...?

Pietro: Da be...
Davide: Niente...?
Pietro: Da mangia?
Andiamo avanti, con le stagioni proprio non ci siamo. Allora le stagioni sono ...
Stai attento ripeti con me le stagioni sono: estate, ripeti estate
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ripeti Davide: estate
Davide: State
Pietro: Bravo, ripeti autunno
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Ripeti autunno
Davide: Unno
Pietro: Unno. Ripeti: inverno
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Inverno, ripeti inverno
Davide: (*non risponde*)

10 giungo 2006

Tanto o poco
Pietro: Cosa hai detto? Mi dai?
Davide: L'ovo
Pietro: L'uovo? Di che cos'è l'uovo? Di cosa è fatto l'uovo?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: L'uovo è di cioccolato o di carta?
Davide: Carta
Pietro: Ah è di carta? Allora non telo do! E' nella carta!
Davide: Monello
Pietro: Allora oggi è il giorno 10 giugno 2006. Dov'è l'asinello?
Davide: E' lì
Pietro: Dove? Non l'ho visto! Non romperlo sai l'asinello!
Davide: Non lo prenderlo
Pietro: Aspetta! Niente da be...
Davide: Re
Pietro: Davide fai male la testa con quel pacchetto! Bra...
Davide: Vo
Pietro: Niente da be...
Davide: Re
Pietro: Niente da mangia...
Davide: Re
Pietro: Allora caro Davide cosa stai facendo al computer? Lavori?
Davide: Lavori
Pietro: Metti tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: No, questa foto è tanto o poco?
Davide: Poco
Pietro: E' tanto! Poco o tanto?
Davide: Poco
Pietro: Poco o tanto?
Davide: Poco
Pietro: Sei fissato sul poco? Dì "tanto"
Davide: Tanti
Pietro: Tanti! Bravo!

11 novembre 2006

Ancora "Niente da..."
"Niente da..." si aggiunge a "Vedrai" come sfida di speranza, come gioia di vivere...
Pietro: Facciamo la nostra fila-

strocca qui davanti al computer: niente...
Davide: Niente?
Pietro: Da be...
Davide: Niente?
Pietro: Da mangia...
Davide: Niente?
Pietro: Da dormi...
Davide: Niente?
Pietro: Da mastica
Davide: Re!
Pietro: Vedi che lo sai! Niente da?
Davide: Bere!
Pietro: Niente da dor?
Davide: Mire
Pietro: Niente da mastica?
Davide: Care
Pietro: Niente da lavo?
Davide: Rare
Pietro: Niente da tuff?
Davide: Re
Pietro: Niente da can?
Davide: Tare
Pietro: Niente da cammi?
Davide: Nare
Pietro: Bravo! Niente da ride?
Davide: Re!
Pietro: Per...
Davide: Sempre!
Pietro: Vedi che lo sai!
Davide: Co' si mette?
Pietro: Non mettere il microfono in testa a Pietro! Ma' più! Allora Davide, ti voglio fare delle domande sul "testone", sul cervello...sulla testa. Allora come si chiama questa che ti sto toccando? Testa o cavolfiore?
Davide: Testone
Pietro: Testone! Chi ha il testone? Pietro o Davide? O tutti e due?
Davide: Davide
Pietro: Davide! Senti: cosa c'è dentro la testa? La testa è piena o vuota?
Davide: Niente...
Pietro: Rispondi: la testa è piena o vuota? Rispondi: è piena o vuota?
Davide: Vuota
Pietro: No! E' piena! Cosa c'è dentro? Il...
Davide: Il
Pietro: Il? Lo dico io o lo dici tu? Il cerv?
Davide: (*non risponde*)
Pietro: Il cervello! Come si chiama? Dillo tu! Il?
Davide: Vello
Pietro: Bravo! Il "vello" fa comandare tutto il corpo. Dice: siediti, mangia, fa pipì...
Davide: Niente?
Pietro: Da be...
Davide: Niente?
Pietro: Da mangia...
Davide: Niente?
Pietro: Non fa la lo...
Davide: Niente?
Pietro: Da be...

(*fanno la lotta*)

Alcune pagine dei quaderni ipermediali

"Studiare" per Davide ha nel tempo preso due principali contenuti: 1) stare più tempo seduto vicino al tavolo per ricercare fotografie dai giornali, ritagliare, incollare sul quadernone, rispondere alle domande dell'insegnante relative a quell'immagine; 2) lavorare più tempo nella postazione del computer per costruire ipermedia, rivedere e riascoltare pagine realizzate in precedenza, sviluppare nuovi dialoghi partendo dall'interazione con il computer stesso.

Nell'attività al computer è stato preliminare affrontare il problema dell'utilizzo del mouse: Davide ha problemi di coordinazione oculo-manuale per cui l'operazione di puntare il mouse su punti particolari e cliccare non è possibile.

Il touch screen, come schermo sensibile, viene in aiuto: ovviamente viene usato in modo molto semplificato. Si preparano una o due superfici interattive più grandi possibile nella pagina dell'ipermedia: la grandezza maggiore favorisce un più facile contatto di Davide con il suo dito indice sul video del computer. Le immagini riportate da pagina 89 a 95 presentano questo aspetto di grandi superfici sensibili su cui pigiare. Davide

La postazione di lavoro di Davide con il touch screen

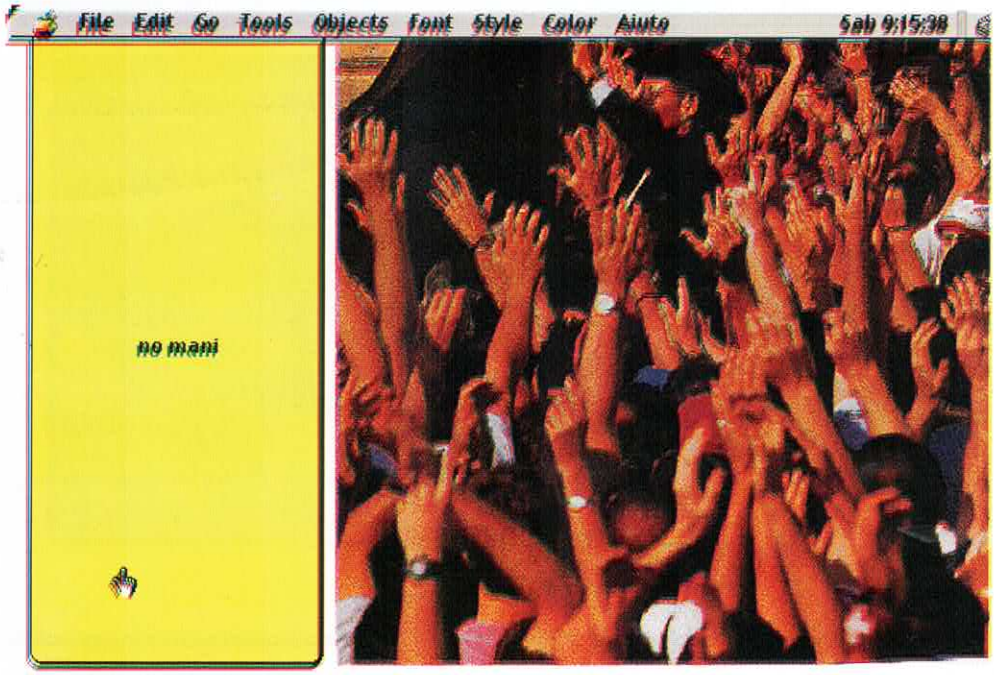
riesce al momento a dare fino a tre, massimo quattro tocchi consecutivamente per attivare una determinata funzione. Le difficoltà di concentrazione impediscono per ora di andare avanti con percorsi più impegnativi.

I quaderni ipermediali costruiti nei cinque anni in cui il ragazzo ha frequentato la scuola media (1999-2004) e nel primo anno in cui è stato inserito nel Centro diurno hanno affrontato argomenti provenienti dalla sua vita quotidiana nella scuola: *Ciccione, Tiramisù, Occhio, Lascia in pace, Vedrai (pace come buon umore)*; poi ci si è avviati ad argomenti maggiormente riconducibili a temi di tipo scolastico: *Colori, Mappamondo, Numeri.*

Una piccola sintesi è stata già presentata nei quaderni 3 e 4. Qui invece pubblichiamo i lavori degli ultimi due anni, realizzati nell'ambito del laboratorio "Epilessia e danno cerebrale" che si tiene il sabato mattina, a scuola ma fuori dall'orario scolastico. Nel loro insieme segnano un passaggio di Davide ad argomenti maggiormente riconducibili all'apprendimento di tipo scolastico. Con *Il mio corpo* si inseriscono, una per ciascuna pagina, le immagini di parti del corpo. Quindi si registrano dialoghi fondati su domande e risposte su come si chiamino quelle parti. Ci sono anche brani di musica. Quando ci sono risposte sbagliate, si esce dal programma e si fa una nuova registrazione ripetendo tutte le domande precedenti. Con *Le stagioni* si cerca di rinforzare una presumibile scansione del tempo: l'anno diviso in quattro parti, le stagioni.

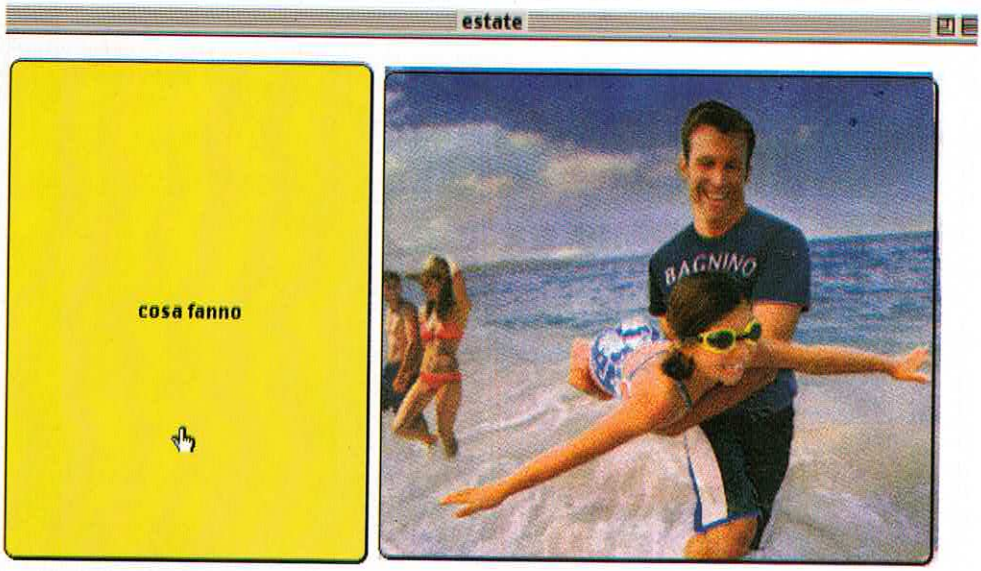
In *Spazio e tempo* i concetti si fanno sicuramente difficili e grosso modo coincidono con i prerequisiti spazio-temporali dell'apprendimento. Questo ipermedia resta aperto ad aggiunte e integrazioni successive. Invece con *Mezzi di trasporto* si torna ad un argomento più facile e comunque conosciuto.

Davide alterna giorni in cui lavora volentieri, ad altri in cui viene forzato a stare al computer, a rispondere, a usare il touch screen. Sempre, comunque, è molto allegro e disponibile al dialogo verbale.

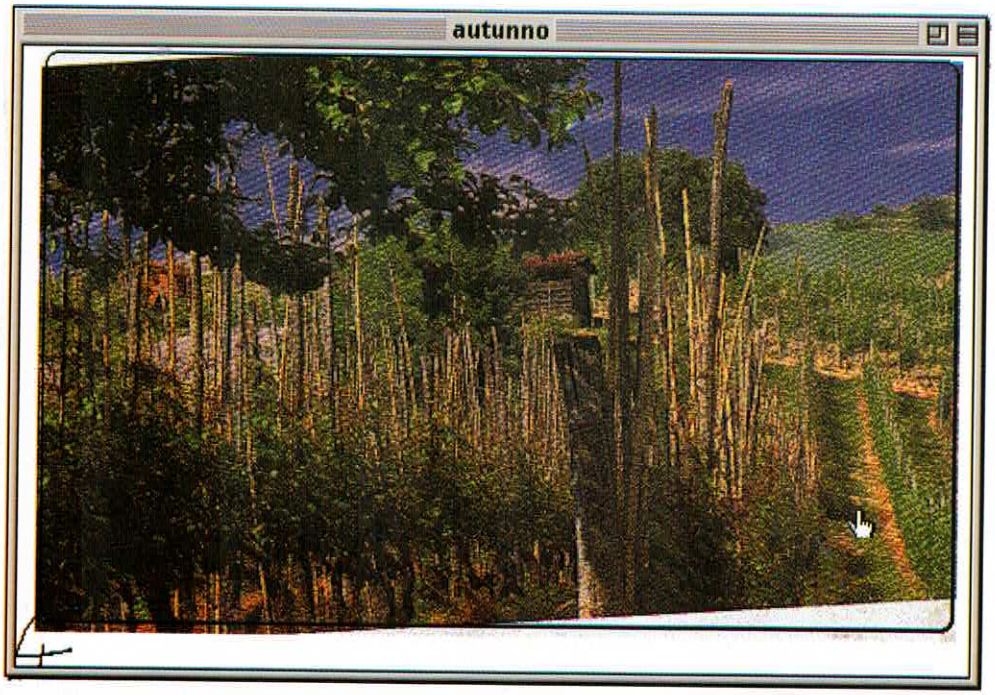


Nell'ipermedia "Il mio corpo" ci sono molti dialoghi per stimolare Davide a pronunciare correttamente i nomi delle varie parti del corpo

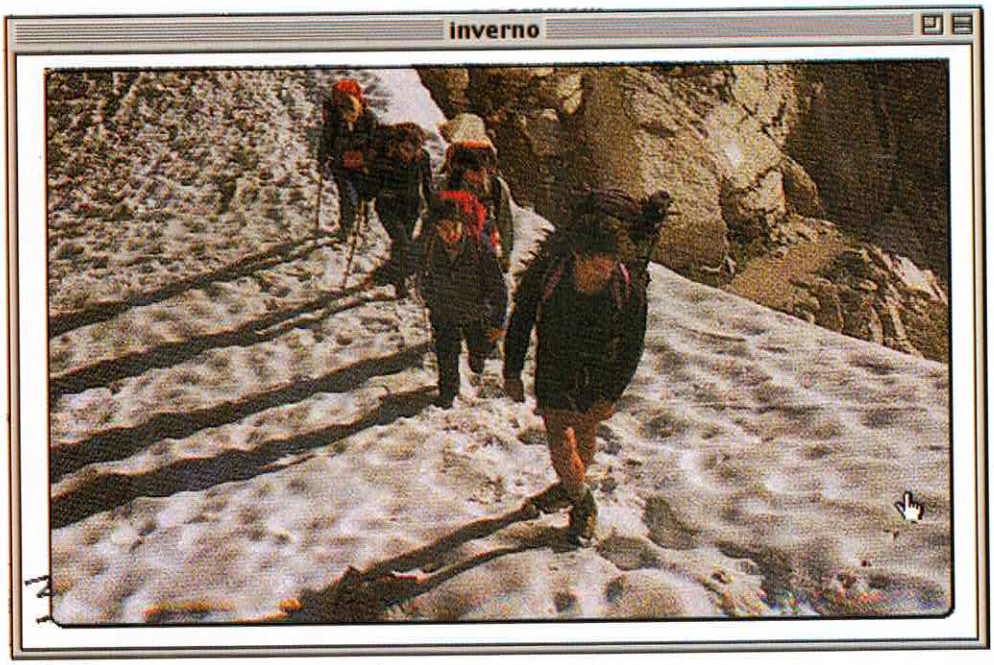
Braccia o gambe? Dopo qualche confusione ci si stabilizza sulla risposta giusta, ripetendo l'esercizio moltissime volte tra tante risate



Le stagioni: le immagini per presentare l'estate non mancano vista la passione per il mare

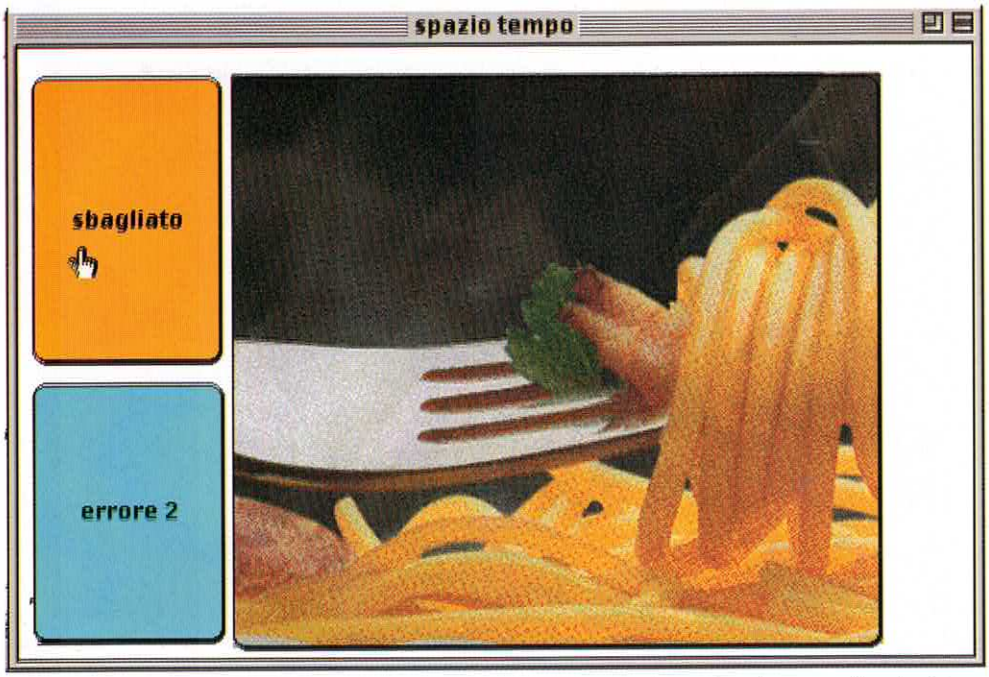


L'autunno ci rimanda alle vigne che anche i suoi familiari coltivano e lui conosce bene



Toccando con il dito sulla fotografia il computer fa riascoltare un dialogo su neve e l'inverno

Ecco la primavera: Davide sceglie, tra due alternative l'immagine di una gita in bicicletta



Gli spaghetti sono vicini *o* lontani*? Dopo varie risposte sbagliate si arriva a quella giusta*

La casa è sopra *o* sotto *la montagna? Si studiano così i prerequisiti spazio-temporali*

Grande o piccolo? *Le oche attraggono Davide, che però fatica a concentrarsi sulla domanda*

Tanti o pochi *sacchetti dell'immondizia? Tanti! Qui si va alla grande ...*

Il quaderno dedicato ai Mezzi di trasporto *si presenta più semplice di* "spazio e tempo".

"No prende moto" e "No prende l'Ape" sono frasi che rivelano conoscenza di questi veicoli

Anche il "cottero" è conosciuto: ci si può così addentrare in qualche spiegazione

La nave appare meno conosciuta: le domande sottolineano che va in mare e non in cielo

I quaderni del Centro Nuove tecnologie Hanna del Comune di Ovada

1- software, ausili, progetti didattici (1998) *esaurito*

2 - telematica, didattica, disabilità (2000) *esaurito*

3 - ipertesti: una, due ... tante intelligenze (2002) *esaurito*

4 - laboratori per autonomia, comunicazione, apprendimento (2004)

5 - computer e danno cerebrale in presenza di epilessia (2006)

Per richiedere copie in omaggio scrivere a:
Centro Hanna - presso I.C. Pertini
via Galliera, 2 - 15076 Ovada (AL)
oppure inviare una mail a: ovadamed@mediacomm.it

È gradito un contributo in francobolli per partecipare alle spese di spedizione postale.

Tante novità dai laboratori

Ritagliamo uno spazio nel quaderno per pubblicare un aggiornamento sui laboratori attivati da anni per l'utilizzo delle TIC con persone gravemente disabili. Riepiloghiamo:
il laboratorio **Disabilità motorie**
luogo di svolgimento: il Centro Hanna presso l'IC Pertini di Ovada
orario: il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45
utenti: nove
il laboratorio **Informatica e apprendimento con ragazzi Down**
luogo di svolgimento: il Centro Down di Alessandria
orario: il mercoledì, dalle ore 14.30 alle 18.30
utenti: cinque
il laboratorio **Psicosi, autismo e multimedialità**
luogo di svolgimento: i locali dell'IC Pertini di Ovada
orario: il venerdì, dalle ore 14.30 alle 17.00
utenti: quattro
il laboratorio **Epilessia e danno cerebrale**
luogo di svolgimento: i locali dell'IC Pertini di Ovada
orario: il sabato, dalle ore 9 alle 11
utenti: tre
A questi si intreccia il laboratorio **Musicandoconilcorpo per l'educazione corporea** e musicale che coinvolge otto ragazzi. Si svolge il lunedì pomeriggio e diversi dei partecipanti tornano durante la settimana a frequentare i laboratori informatici. Questi laboratori coinvolgono disabili in età scolare e soprattutto adulti non più frequentanti scuole.
A questa panoramica si aggiunge poi il **Progetto ipermedialità** che impegna numerosi alunni della scuola media con gravi disabilità che usufruiscono del sostegno scolastico. Parlando di laboratori evidentemente siamo diametralmente in antitesi a discorsi di un tempo sulle classi speciali o similari: cerchiamo un'integrazione a porte aperte, senza ideologismi, bensì proponendoci di sviluppare il più possibile le abilità di ciascuno.

Continuiamo a prepararci al lavoro

Sono nove i ragazzi e le ragazze che da oltre sei anni partecipano al laboratorio sulle disabilità motorie il martedì pomeriggio. All'interno di questo gruppo sono ben distinguibili due sottogruppi: cinque persone che già usufruiscono di borse lavoro e che comunque sono in grado di prepararsi ad un lavoro attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche; quattro ragazze, con problemi di comunicazione o di apprendimento, che svolgono un'attività di base con il computer, volta a migliorare la loro comunicazione. L'incontro settimanale è venuto via via strutturandosi in questo modo:

- dalle 14,15 alle 14,50 riunione in gruppo ove ogni ragazzo può parlare agli altri di fatti, stati d'animo, informazioni riguardanti la settimana appena trascorsa o i giorni immediatamente successivi;
- dalle 14,50 alle 16,00 formazione in gruppo con i computer portatili in rete locale e con il collegamento Internet;
- dalle 16,00 alle 16,45 lavoro individualizzato al computer

Carola

Luciano

Da sinistra: Fabrizio, Maria Pia, Cinzia, Ramona, Giuseppe e Michela

seguito da singoli operatori.
Il momento della formazione in gruppo si sta rivelando molto interessante: i ragazzi stanno imparando a costruirsi un archivio informatico personale; a fare videoscrittura, con varie opzioni aggiuntive; a gestire musica al computer; a fare rete locale; a realizzare ricerche in Internet con salvataggi e stampe di documenti.
Specificatamente rispetto alle abilità lavorative con il computer si stanno raggiungendo risultati sempre più consolidati su: scarico della posta elettronica; stampa messaggi; riordino ambiente di gestione della posta; predisposizione lettere o comunicati stampa con la videoscrittura; ricerche in Internet con motori di ricerca; ricerche in Internet verso siti già conosciuti; stampa di circolari, leggi, testi vari; masterizzazione CD; gestione DVD.
L'impegno di tutti i ragazzi è notevole e comunque è una loro esigenza che il livello della motivazione e delle regole comuni siano tenuti alti.

Psicosi, autismo e multimedialità: è gruppo!

L'esperienza di questo laboratorio è giunta al suo quinto anno e si può effettivamente ormai parlare non solo di tanti progetti individualizzati che coesistono in un laboratorio; bensì si può parlare di *gruppo*. Perché può essere un fatto importante? Tutti i quattro partecipanti -i due adulti Laura ed Emanuele ed i due bambini Gianluca e Valeria- hanno seri problemi relativi alla relazione soprattutto tra coetanei ed anche nei confronti degli adulti. Vedere migliorare di molto le relazioni tra loro costituisce un risultato significativo ed è utile per proporsi nuovi obiettivi. Cosa c'entra il computer con tutto questo? Da un lato funziona sicuramente come sfondo integratore, dall'altro il computer si adatta a sostenere progetti individualizzati. Ogni incontro è venuto articolandosi in tre parti. Nella prima mezz'ora (14.30-15.00) c'è l'accoglienza: in una piccola stanza trasformata in palestrina si cantano alcune filastrocche e canzoncine insieme, accompagnandosi con strumentini musicali. C'è anche un piccolo momento di discorso da parte del coordinatore per esplicitare quello che sarà il lavoro del pomeriggio al computer, ragazzo per ragazzo. Dalle 15.00 alle 16.40 si opera nel laboratorio con le TIC, ciascun partecipante con una propria postazione. A livello di operatori c'è quasi il rapporto uno a uno: tre operatori per quattro utenti. Laura rivede il software didattico da lei preferito e molto interattivo; Valeria ripercorre quaderni ipermediali costruiti in precedenza e interagisce con un pulsantone per riascoltare audio e musiche; Gianluca riascolta le registrazioni fatte al computer nei suoi quaderni ipermediali e si prepara a costruire qualcosa di nuovo; Emanuele, con una certa facilità nella videoscrittura, prepara testi da inserire poi nell'ipermedia. Tutti si alternano al computer principale per costruire una pagina o parti di essa all'interno del proprio ipermedia. Nell'ultima parte dell'incontro, dalle 16.40 alle 17, si va nella palestrona grande della scuola per camminare, correre, cantare, fare il cerchio e altre semplici attività di tipo psicomotorio.

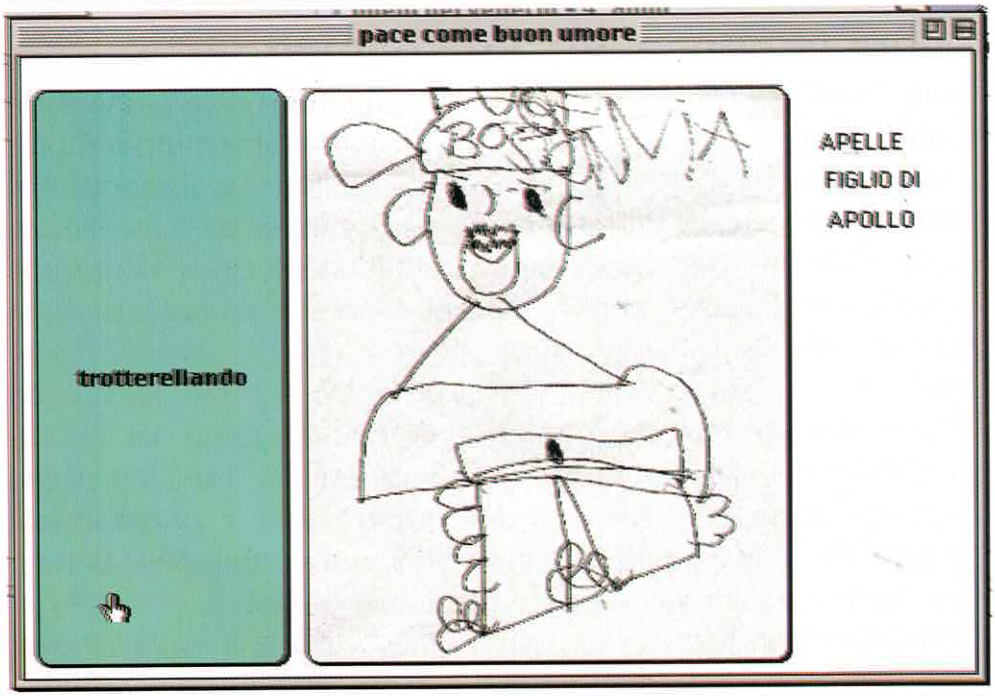
Sopra la panca la capra campa...

Emanuele ha ormai una vera e propria tradizione pluriennale nella costruzione di ipermedia, come già documentato nei precedenti quaderni. Pur tra molte stereotipie l'argomento del buon umore, sia attraverso il cantare sia attraverso scioglilingua o altri giochi verbali, resta centrale. C'è un continuo ricordare i famigliari e gli amici, le persone che incontra sia nei laboratori della scuola sia al Centro diurno.

In *Emanuele canta* l'interesse si incentra su una filastrocca musicale molto cantata durante il momento iniziale del laboratorio del venerdì pomeriggio: Alla fiera dell'est. Le filastrocche cantate in gruppo coinvolgono molto tutti i partecipanti, Emanuele vuole inserire al computer le varie scene della canzone con immagini e accompagnarle con il canto.

Con *Pace come buon umore* si da spazio agli scioglilingua, registrati, riascoltati, commentati con grandi battute di spirito.

"E venne il gatto che si mangiò il topo ..." Emanuele scandisce al computer con le varie figure la canzone-filastrocca "Alla fiera dell'est"



La pace come buon umore: è il momento degli scioglilingua, per un divertimento assicurato

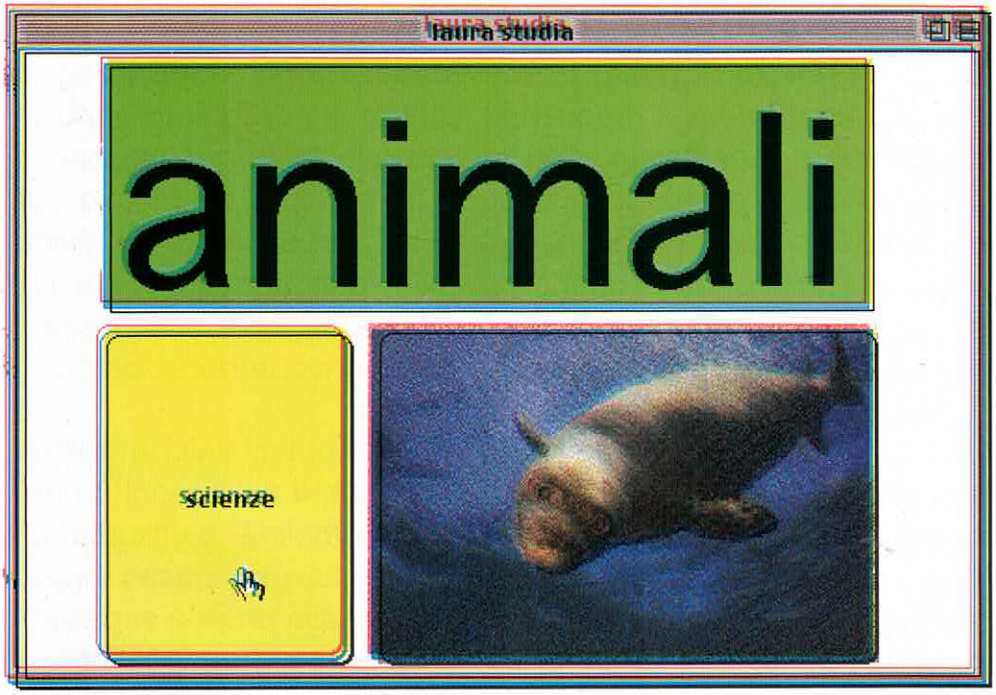
Sereno è, seren sarà ... Anche l'immagine scelta dal ragazzo si collega allo scioglilingua

La bambolina fa no, no, no...

Laura ha ridotto di molto le sue urla, insorgenti soprattutto di fronte a contrarietà o imprevisti. Giunta al suo quinto anno di frequenza al laboratorio, con in parallelo la partecipazione a *Musicandoconilcorpo* in palestra, la ragazza (o meglio "la donna" visto che ha passato i trent'anni) sta esprimendo abilità rilevanti. Certo occorre districarsi dalle varie stereoripie, però le sue capacità comunicative, da alcune conoscenze di scrittura e lettura, al disegno, al dialogo verbale consentono di proporsi nuove mete sul piano dell'apprendimento.

Con *Laura canta* si traspongono nel computer, dalla memoria stupenda, canzoni molto care alla ragazza, il cui riascolto crea sempre attenzione e motivazione. "La bambolina" è una stereotipia ricorrente. Con *Animali* si cerca di fare un passo avanti verso argomenti di apprendimento esterni alla propria esperienza di vita. Ci sono anche momenti di videoscrittura facilitata.

In questa pagina si uniscono il disegno della bambolina, la scritta manuale, la registrazione audio della canzone cantata dalla ragazza



Qui Laura scrive sotto dettatura dei singoli grafemi

Sceglie questo animale come preferita e ride descrivendola nella registrazione audio

Computer e Sindrome di Rett: primi passi

Valeria prosegue sia la partecipazione al laboratorio del venerdì sia una fitta serie di incontri individualizzati in orario extrascolastico. La costruzione di semplici quaderni ipermediali si sta rivelando molto utile per accrescere il contatto oculare; aumentare la capacità di attenzione; creare motivazione all'apprendimento; acquisire un metodo di interazione con il computer; sviluppare esercizi di rinforzo per la memoria; percepire quello che è il momento specifico dell'apprendimento.

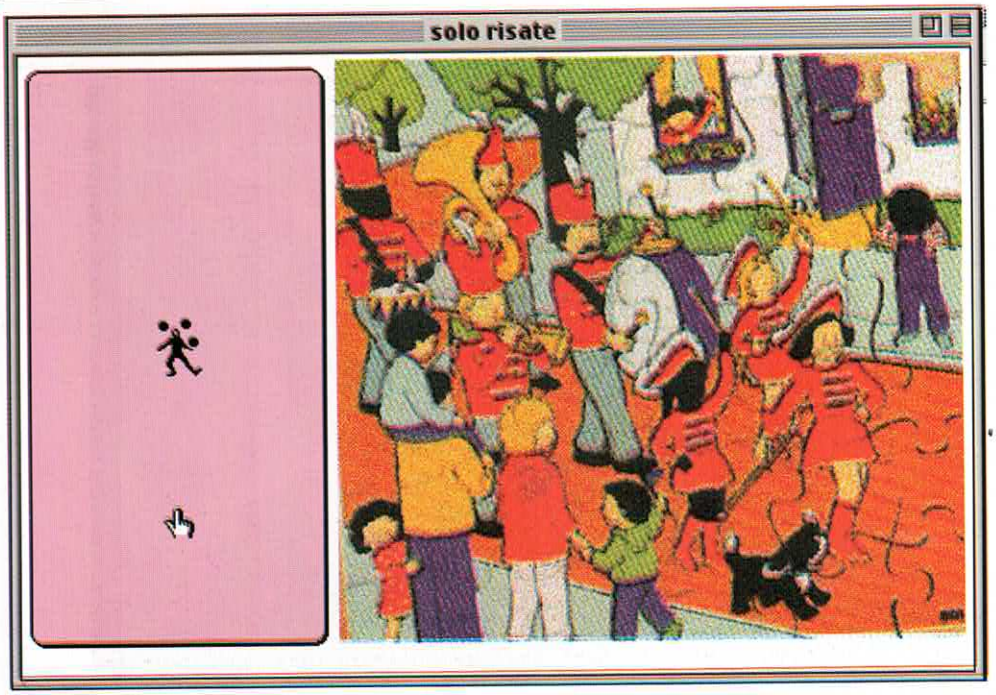
Valeria si cimenta con ipermedia che tendono a migliorare la percezione della propria identità: *I miei vestiti; La mia casetta; Giorno e notte.*

Al tempo stesso si costruiscono quaderni che cercano di evidenziare le sue possibilità relazionali: *Valeria canta; Si ride; A studiare.* In alternativa all'utilizzo delle mani, sempre fonte di tensione, si prova in sostituzione del mouse ad interagire con il computer con la fronte che viene appoggiata al touch screen.

Il riascolto di allegre canzoncine solitamente predispone la bambina ad essere costruttiva

La bambina tocca il touch screen con la fronte e riascolta le spiegazioni dell'insegnante

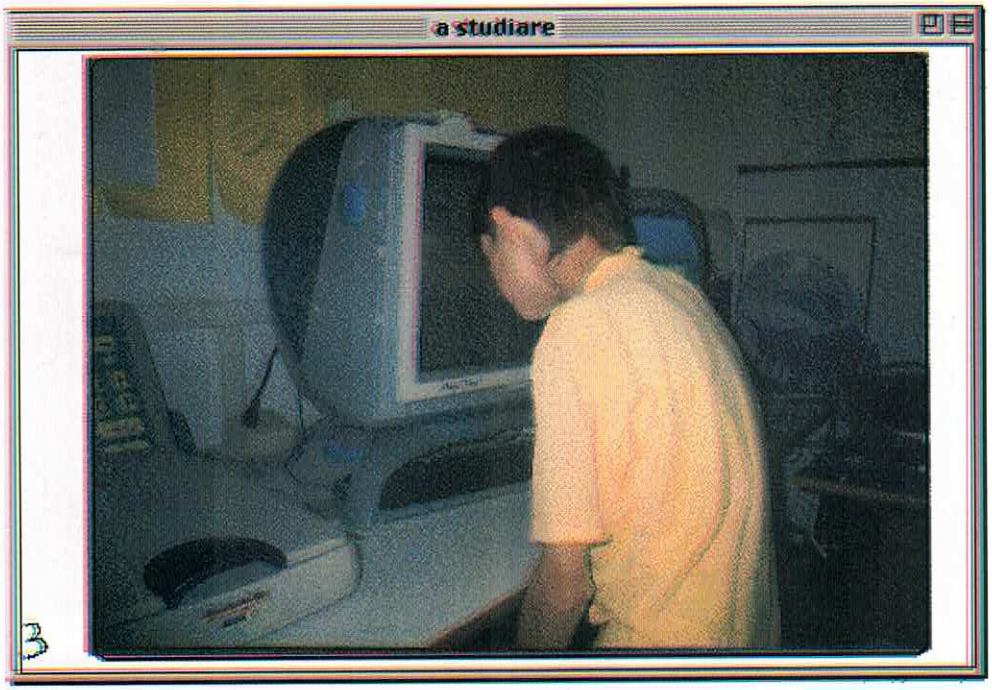
Con I miei vestiti *si prosegue con i quaderni che vogliono rinforzare l'identità personale*



La *banda musicale che canta "Ah, ecco i suonatori..." fa ridere molto Valeria*

Qui è la notte: in giornonotte *ci si avvicina a forme minime di scansione del tempo*

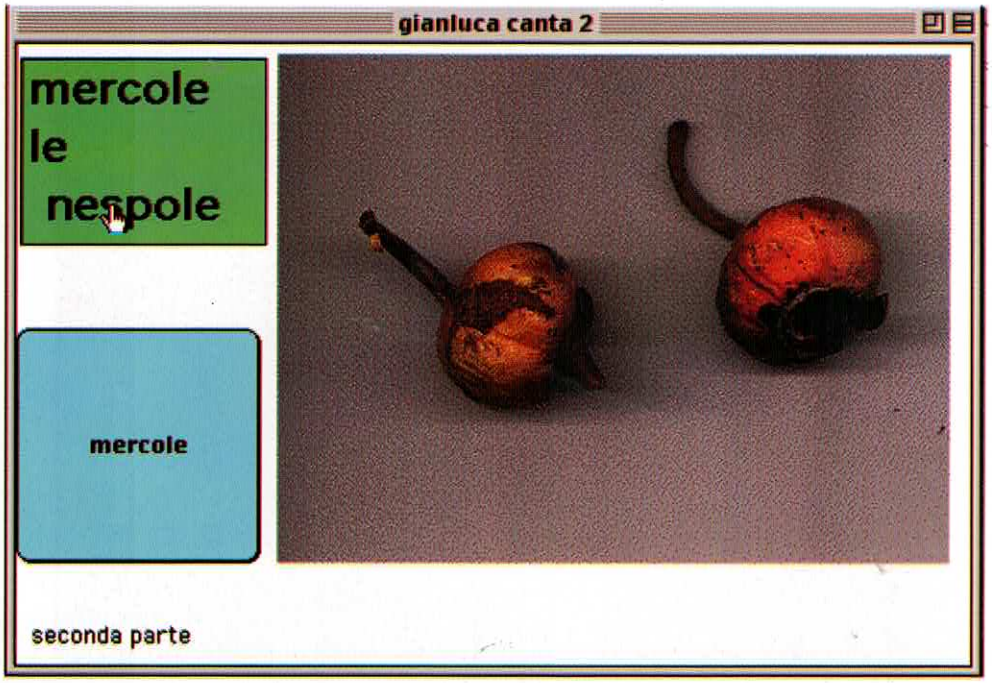
Un grande impegno e crescente attenzione per il lungo lavoro su La mia casetta



Qui pigia sul touch screen con la fronte facendo partire musica o audio esplicativi

Computer come *amico in più* per l'autismo

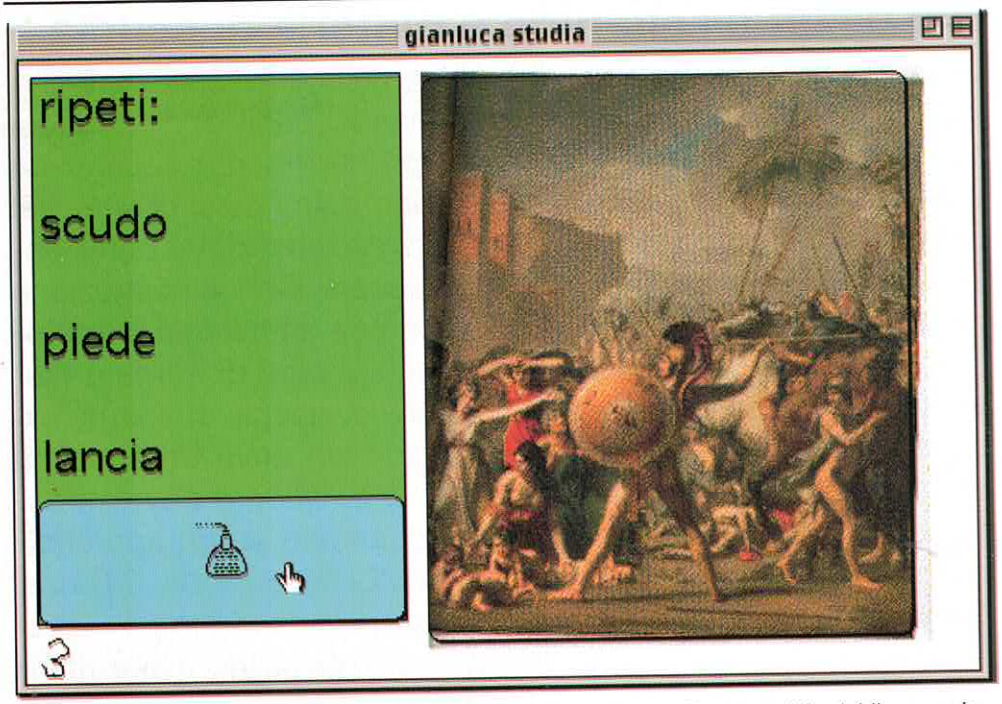
Gianluca ha potuto trasporre in questi anni nel computer alcune delle proprie stereotipie, sia come immagini sia come suoni. Ha potuto fare alcune semplici esercitazioni per il linguaggio come pure focalizzare alcune immagini collegate ad argomenti di cui l'insegnante parla quando si è seduti vicino al tavolo. Con il computer si è cantato, si sono memorizzate le pagine e le si sono riviste e riascoltate tantissime volte. Suoni e rumori non fanno più paura. In *Gianluca canta* il ragazzo riprende una filastrocca che a lui piace molto: Mi vo al mercà. Per ciascuna delle sette strofe della canzone viene creata una pagina in cui si inserisce un'immagine riferita all'oggetto da acquistare al mercato. Quindi il ragazzo scrive alcune parole con la videoscrittura aiutato dall'insegnante. Soprattutto interessanti sono le registrazioni audio in quanto il ragazzo canta con crescente serenità e partecipazione. In *Gianluca studia* si traspongono nel video pagine dei quadernoni via via studiati dal ragazzo.



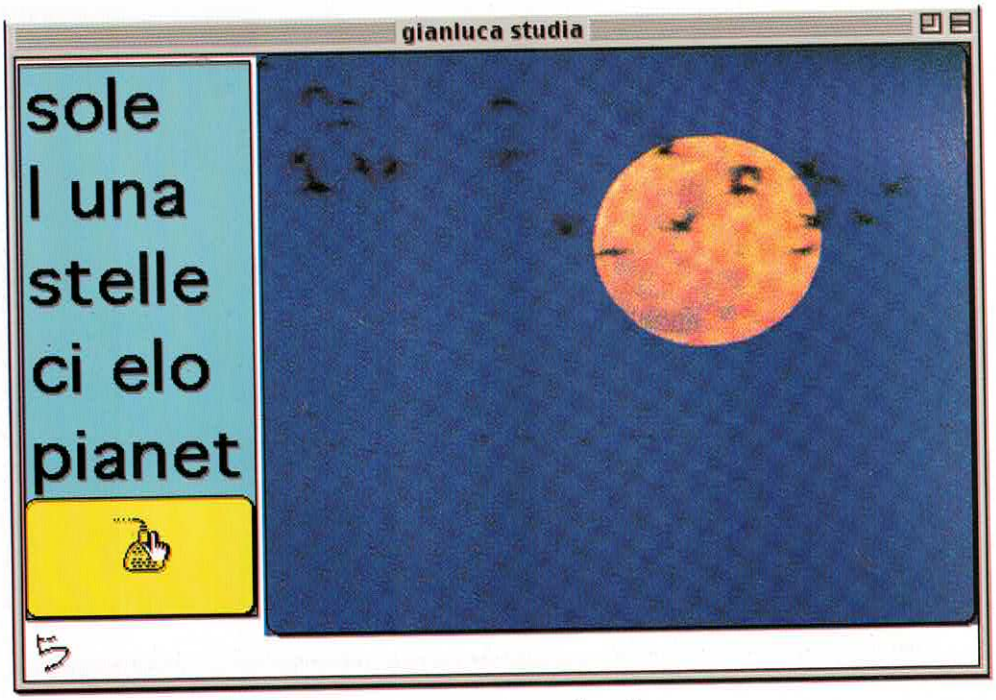
Mercole ... le nespole: una delle immagini che scandiscono la filastrocca "Mi vò al mercà"

Proprio alcune frasi della canzone "Samarcanda" danno una gran rassicurazione

Si traspongono nel computer argomenti maggiormente collegabili alle materie scolastiche



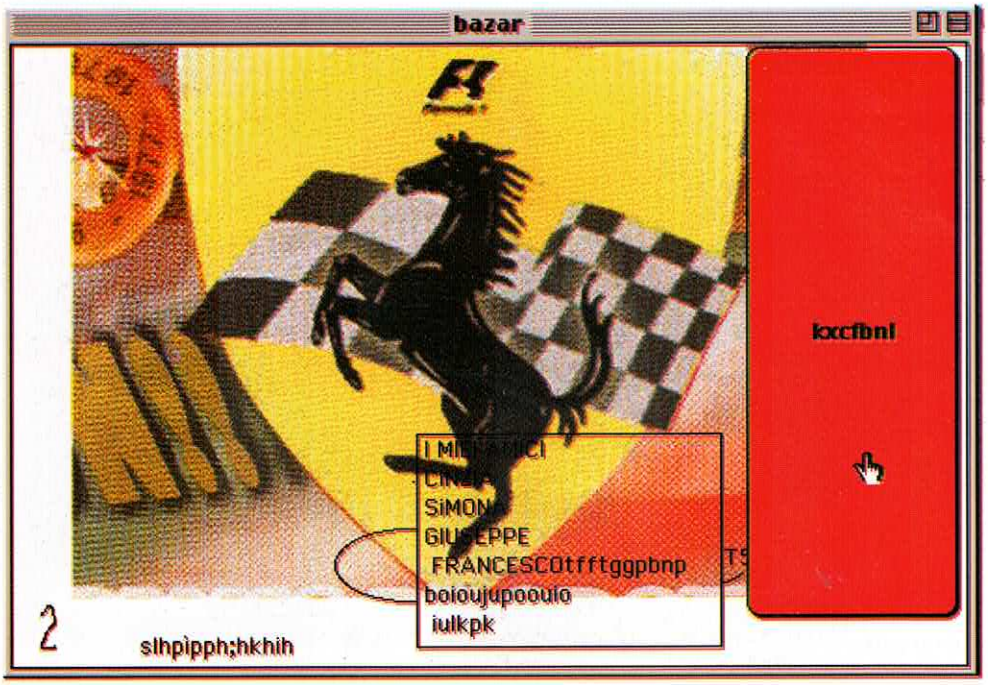
Gianluca ripete la lista delle parole riferite alla foto, in un semplice esercizio del linguaggio



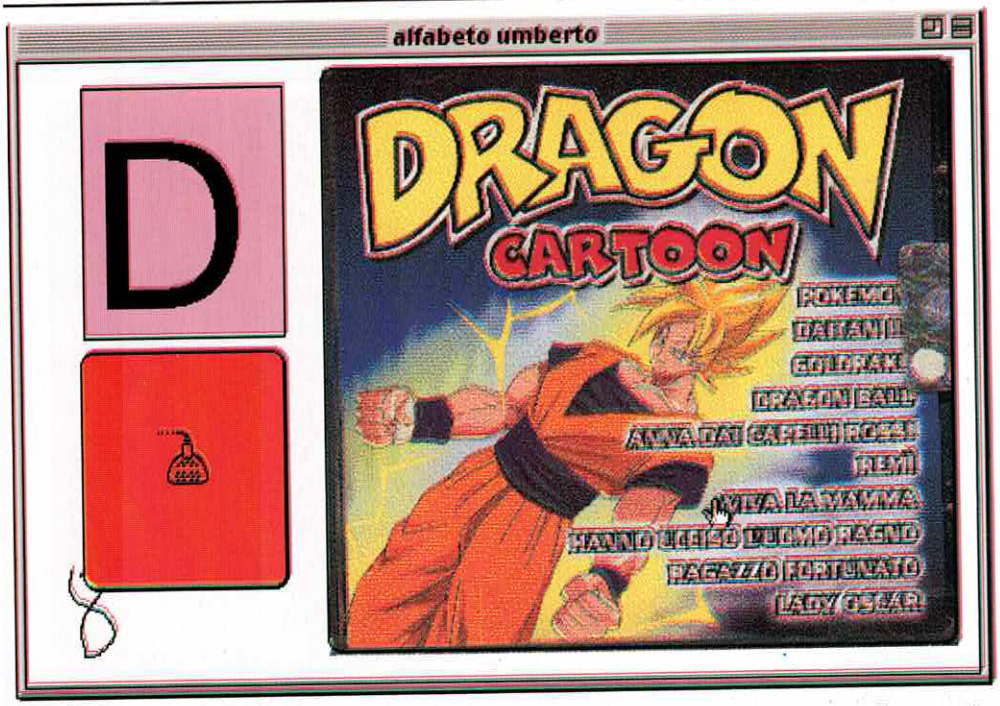
Un'altra lista di parole da ripetere e poi riascoltare più volte

Dal bazar all'alfabeto a materie di scuola

Umberto frequenta la scuola media e nelle attività di sostegno utilizza molto il computer. La sua diagnosi parla di disturbi del linguaggio e di ritardo intellettivo, probabilmente causati da encefalopatia e crisi epilettiche nei primissimi mesi di vita. Nel computer il ragazzo vede un luogo di "lavoro" dove poter pasticciare, provare soluzioni da solo, giocare. Con la costruzione dei quaderni ipermediali si cerca di fornire un minimo di metodo all'insieme delle attività; di dare tempi certi di fronte a rilevanti instabilità nel ragazzo. Si trovano quindi quaderni più movimentati come *Bazar* o *La mia giornata* dove Umberto dà spazio ai suoi interessi momentanei. C'è *Alfabeto* dove intrecciando immagini e musica si cerca di andare ad un apprendimento di tutte le vocali e le consonanti. Ci sono *Storia, Scienze, Educazione stradale* e altri dove si cerca di ricondurre il ragazzo a fissare alcuni minimi contenuti che possono avere riferimenti alle materie scolastiche. C'è molto buon umore.



In Bazar *l'argomento principale è la "ninina", la macchinina intesa come giocattolo*



Umberto associa la consonante "D" all'immagine da lui scelta e ad una musica dirompente

Scienze: cliccando su ciascuna immagine si riascolta una brevissima spiegazione

Cantiamo la pace: un lavoro in piccolo gruppo. Qui si ascolta "La guerra di Piero"

Educazione stradale: Umberto sceglie le immagini, la materia interessa molto

Nuovi ipermedia realizzati con i ragazzi del Centro Down di Alessandria

Il laboratorio "Informatica e apprendimento" funziona su iniziativa del Centro Down di Alessandria dall'ottobre 1998: in questi otto anni Giorgio, Luca e Beppe (nell'ordine in cui si sono alternati nell'attività individualizzata tutti i mercoledì pomeriggio) hanno lavorato con grande impegno e costanza per cercare di migliorare le proprie abilità di apprendimento, di comunicazione e di autonomia. Nell'ultimo anno e mezzo, con la collaborazione del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna operante presso la Scuola media Pertini di Ovada, Luca svolge la propria attività ad Ovada; mentre ad Alessandria c'è stato l'inserimento nel laboratorio di Matteo e Mattia, due spumeggianti ragazzi, non down ma con altri seri problemi.

La proposta principale che viene rivolta a livello per così dire "tecnologico" è quella della multimedialità gestita attraverso il computer: nelle pagine dei quaderni ipermediali convergono immagini, suoni, musiche, disegni, colori, brevi parole o frasi in videoscrittura. Tutto questo interessa e motiva molto i ragazzi, che si sentono protagonisti di un percorso in avanti, di uno studio inteso come costruzione di un loro oggetto; dove il computer diventa un terzo attore tra l'adulto (insegnante) e il ragazzo down.

Dal semplice elenco dei titoli dei lavori realizzati negli ultimi due anni si possono ricavare molte riflessioni:

Giorgio: *I negozi; I mestieri*
Luca: *Molarone; Gli sport; Il teatrone*
Beppe: *San Remo in musica; Pinocchio; Bazar*
Matteo: *La famiglia; I ragazzi*

Mattia: *Spelling; Musica leggera.*
Oltre agli ipermedia gli altri strumenti tecnologici utilizzati sono: alcuni software molto interattivi; la navigazione in Internet; alcune sperimentazioni di televideoconferenza.
Alla parte dei contenuti si intreccia quella psicopedagogica, in quanto pur con le loro marcate peculiarità tutti i ragazzi richiedono dalla relazione con l'adulto-educatore risposte concrete e immediate ai loro enormi problemi di autonomia, comunicazione ed apprendimento. Questa relazione è sicuramente molto intensa sia sul piano del metodo di lavoro che si cerca di far assumere ai ragazzi; sia sul piano affettivo attraverso la creazione di un ambiente favorevole a far esprimere tutti gli aspetti delle singole personalità, anche quelli eventualmente aggressivi; sia sul piano della comunicazione, dove gli stimoli forniti dall'adulto sono costanti.
I lavori dei ragazzi sono stati presentati alle loro famiglie: sono stati proprio i genitori e la psicologa del Centro Down di Alessandria a sottolineare gli evidenti progressi manifestati nel corso degli ultimi anni da tutti i partecipanti. Leggere e scrivere sono sempre elementi di rilevante importanza ma vengono recepiti ed espressi in un contesto più ampio, maggiormente stimolante sul piano della comunicazione e della crescita di autonomia personale.
L'attività informatica al Centro Down prosegue sulla base delle motivazioni e dei progressi dei ragazzi, con progetti individualizzati ed in costante evoluzione. Nonostante la ripetitività di molte proposte, ogni incontro è nuovo, diverso da tutti gli altri. Per ciascun incontro viene sul momento compilata una breve scheda che riassume atteggiamento, contenuti e attività rilevati.

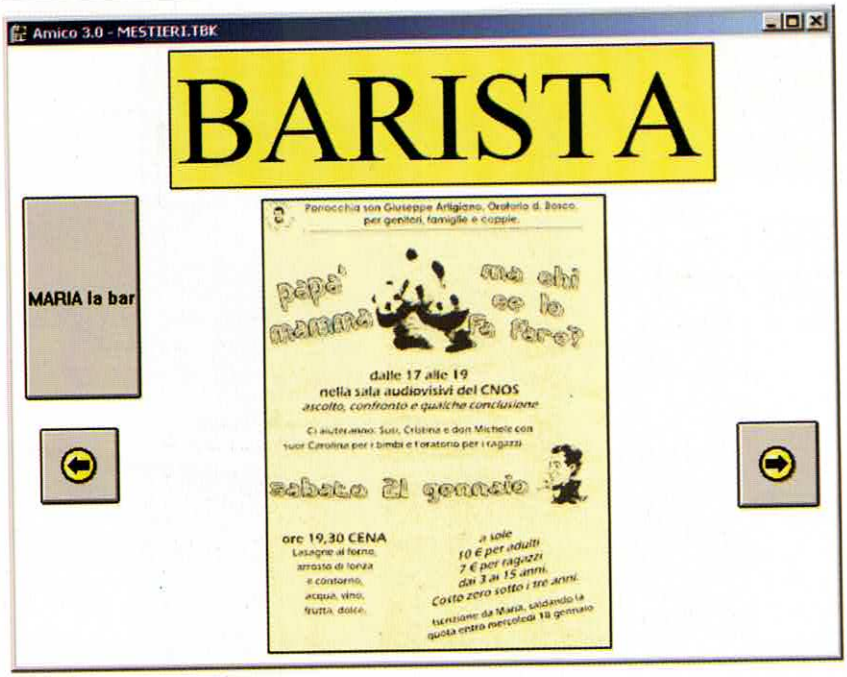
Negozi e mestieri: una scrittura funzionale

Giorgio negli incontri individualizzati degli ultimi anni è passato da argomenti ricorrenti quali la musica, il calendario, le feste di Natale e Pasqua a temi quali *I negozi* oppure *I mestieri*. L'obiettivo è stato quello di acquisire nel linguaggio scritto, e parallelamente nella lettura, alcuni vocaboli di utilizzo frequente e rilevante. Il ragazzo è stato interessato, anche se sono tornate spesso alcune stereotipie legate sia al calendario sia ad alcuni argomenti religiosi. L'associazione tra immagini, scrittura e musica ha funzionato molto bene; più difficili sono risultate le registrazioni audio con la propria voce. Nella gestione del computer, in particolare dello scanner, ha accresciuto gradualmente la propria autonomia. L'impegno è stato davvero rilevante. Ci sono stati consistenti progressi sul piano della comunicazione verbale nel suo insieme: l'incontro settimanale è stato l'occasione per costruire una relazione positiva con l'adulto-insegnante. Alla presenza del computer si sono sviluppati molti dialoghi.

Giorgio ha cercato le immagini a casa, le ha ritagliate e incollate

Non manca la registrazione di musica, insieme al collage ricavato dai giornali

Nella videoscrittura resta l'abitudine allo stampatello maiuscolo



Il lavoro della barista Maria riporta Giorgio al bar del Centro professionale da lui frequentato

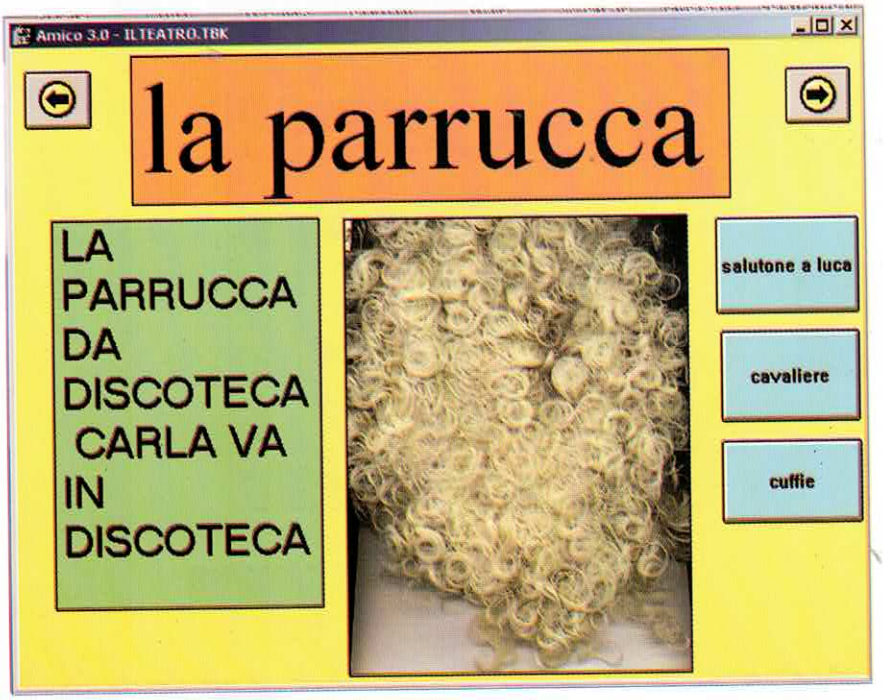
Un ingranditore per il buon umore

Luca negli ultimi ipermedia è passato da argomenti talora maggiormente infantili (Gardaland, Eurodisney e altri) a temi sempre legati al proprio vissuto quotidiano o ai propri interessi ma sicuramente con un approccio più maturo: *Molarone*, *Gli sport*, *Il teatrone*. Le difficoltà di rapporto con gli altri, o con la realtà circostante nel suo insieme portano spesso Luca a cercare un approccio tra lo scherzoso e l'ironico con il piacere di usare molto vocaboli con l'accrescitivo. Tutto diventa più grande (il gigantone, il miticone, il girone, il palestrone e via di seguito) ed automaticamente più simpatico e comunque relazionabile. La musica contribuisce sempre a trovare lo slancio necessario per sciogliersi un po' e avere motivazioni al lavoro al computer. Con *Molarone* ripercorre alcune immagini del suo paese. Con *Il teatrone* ci si collega ad una duplice attività: il gruppo Musicandocon-ilcorpo cui partecipa da sette anni ad Ovada; il gruppo Teatro del Centro Down di Alessandria cui partecipa molto volentieri.

In Molarone *Luca si diverte a parlare dei suonatori del paese*

Sempre in Molarone *ci sono persone amiche che preparano il tradizionale polentone*

Luca nel gruppo di Musicandoconilcorpo, dove si svolge una piccola attività teatrale

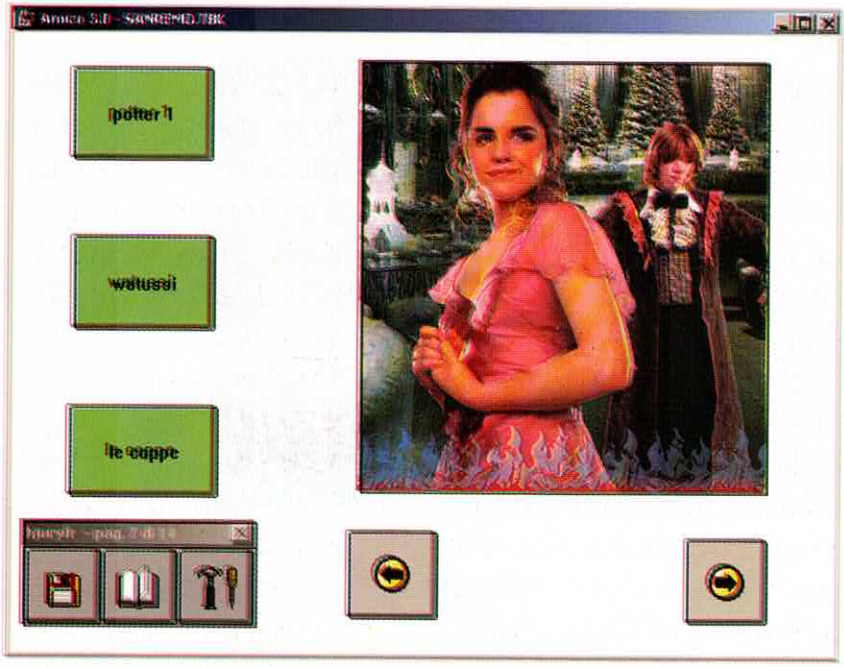


Parrucca e travestimenti, gli "scherzoni" abbondano

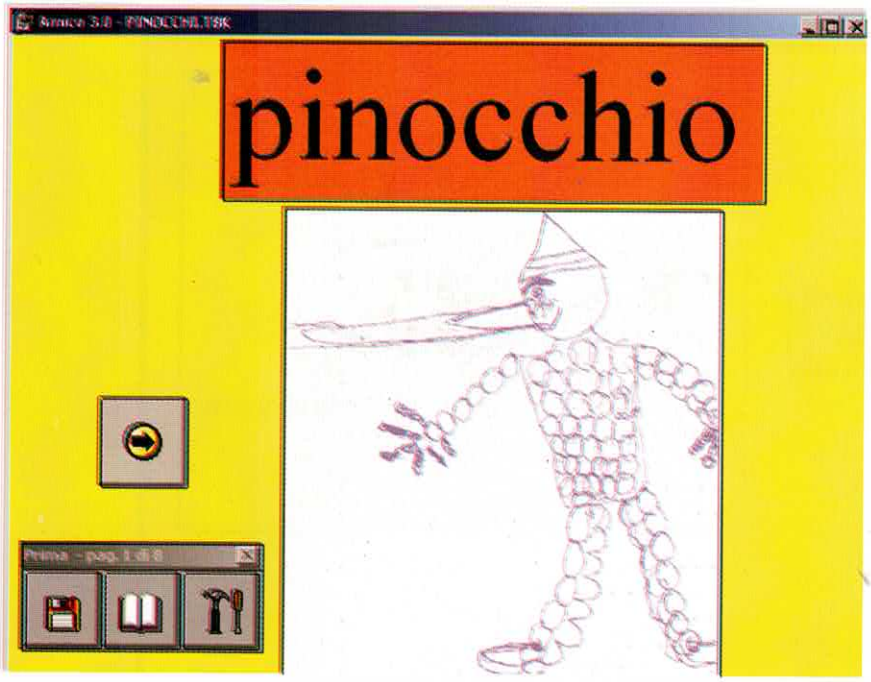
Un vulcano di proposte

Beppe prepara a casa nella settimana materiali che vuole inserire nei molti quaderni ipermediali aperti: foto, disegni, testi in videoscrittura o scritti a mano, giornali, libri. Si prepara anche indirizzi Internet per fare ricerche sempre su argomenti che lo interessano. Negli ultimi anni ha operato in alcune direzioni: la musica con *San Remo*, i disegni con *Pinocchio*, i tantissimi argomenti vari che lo attraggono con Bazar. Ha acquisito autonomia crescente nella gestione del computer e di alcune applicazioni come quella per costruire gli ipermedia. Anche le registrazioni audio con la voce di Beppe sono frequenti e da lui molto desiderate, incurante del fatto che altri possano avere problemi a capire il suo problematico linguaggio.
La musica resta diffusissima, nessuna pagina o iniziativa ne può restare incontaminata. I passi futuri saranno quelli di sviluppare argomenti di apprendimento maggiormente strutturati. Le premesse di motivazione e di impegno ci sono tutte.

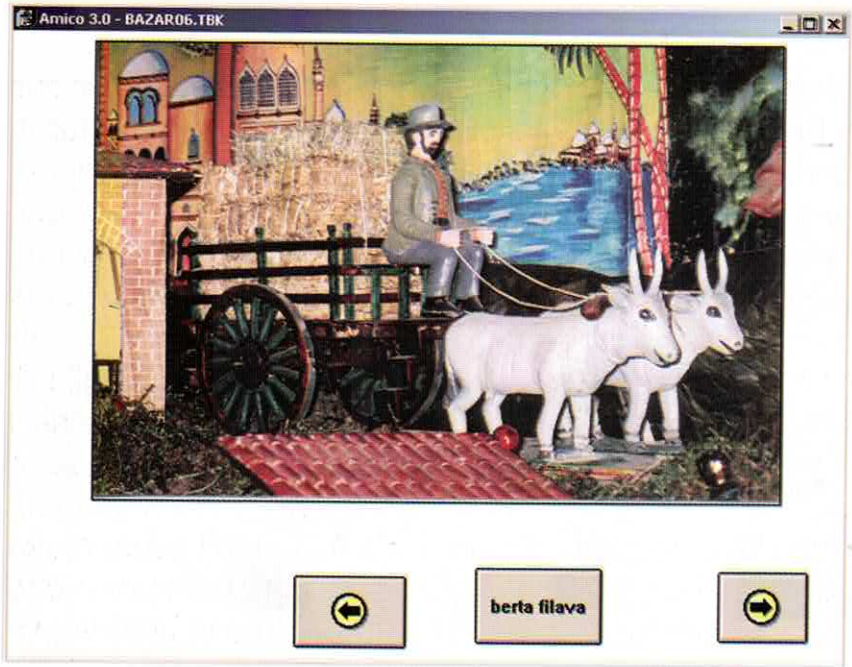
Beppe, in San Remo, *ha preparato un fotomontaggio per unire la sua foto a Max Pezzali*



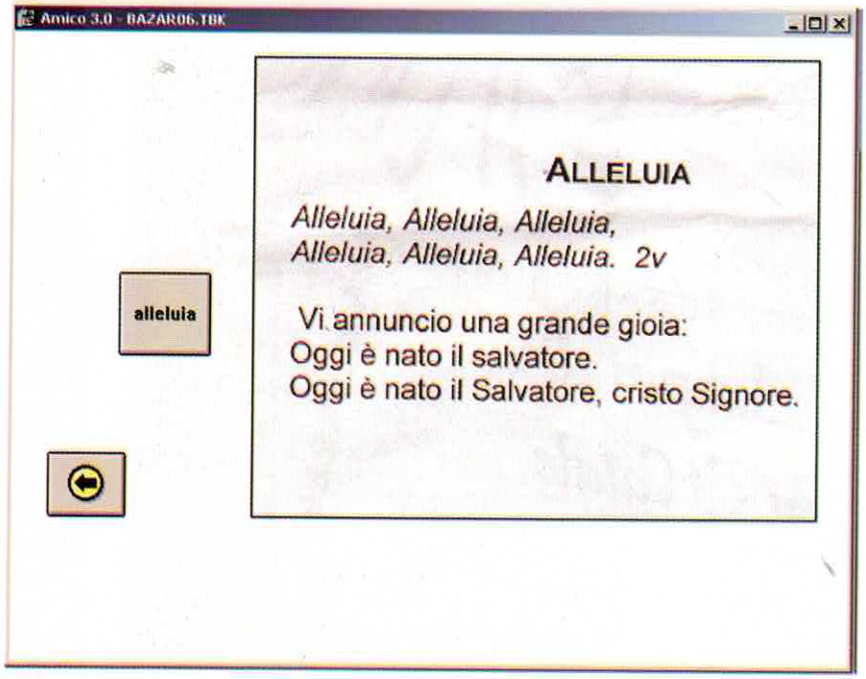
Le musiche di Harry Potter lasciano il passo a "dichiarazioni d'amore" verso la ragazza



Beppe prepara una serie di disegni per illustrare la storia di Pinocchio



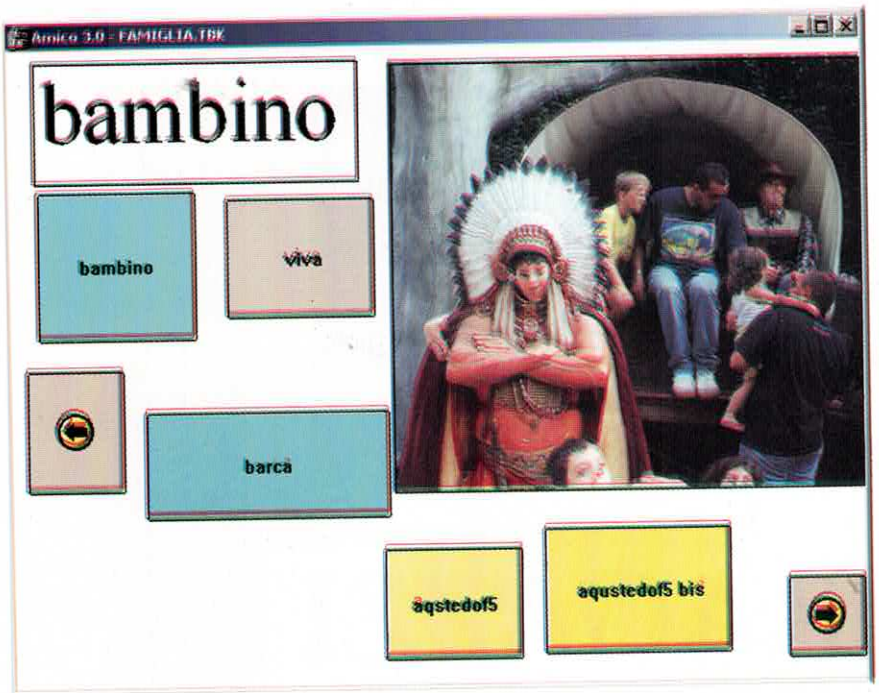
Nel Bazar *tornano molte immagini di presepi, specie di quello allestito dal papà*



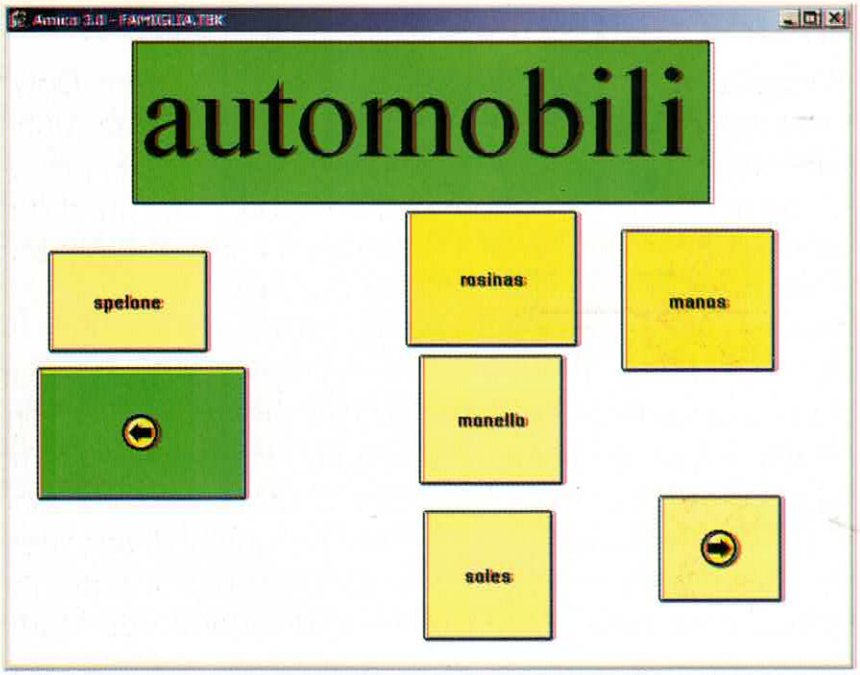
Beppe prepara in precedenza testi in videoscrittura che poi inserisce con lo scanner

Cantare per comunicare

Matteo frequenta il Centro Down pur non essendo questa la sua disabilità, bensì una disprassia muscolare con collegata afasia. Nei due anni iniziali di laboratorio che il Centro ha voluto aprire anche a ragazzi con altre disabilità, Matteo oltre alla gestione del software didattico ha accettato di lavorare al computer con l'ipermedialità. La pagina elettronica è divenuta il luogo su cui registrare tentativi di canzoni, presentazioni reciproche tra Matteo e Pietro, urla e suoni per esprimere una gran voglia di comunicare, di relazionare, soprattutto di essere compresi. I due lavori avviati riguardano *La famiglia* e *I ragazzi*. Le foto sono state spesso un pretesto per cercare di individuare argomenti su cui comunicare con i gesti, con la mimica, con i suoni molto gutturali. Spesso il ragazzo ha avuto necessità di liberare molta aggressività, per poi trasformarla in affetto e in una gran voglia di fare.



Matteo vuole costruire molti pulsanti per registrare canzoni-urla con l'insegnante

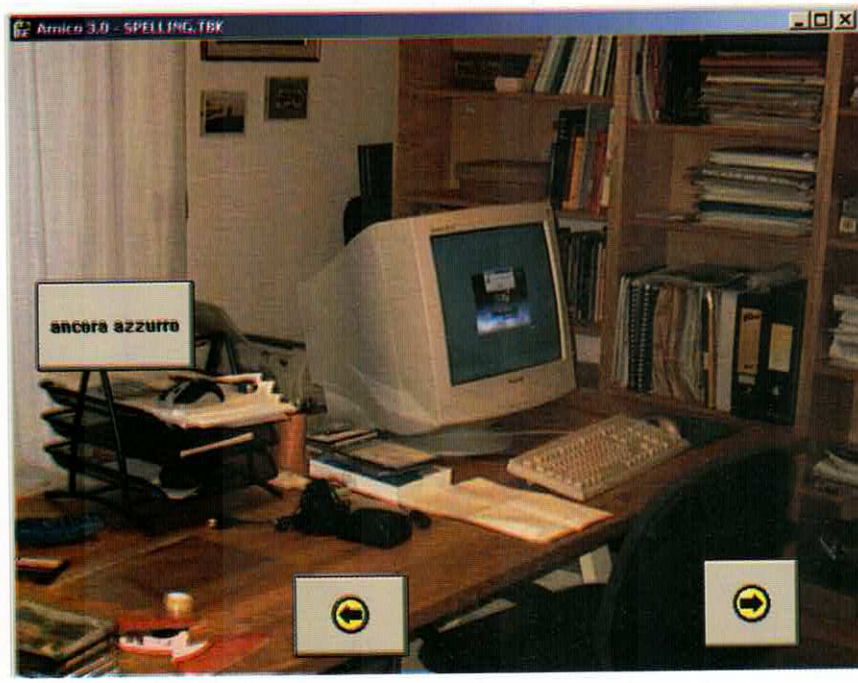


Vuole anche che gli vengano rilette le parole scritte nei vari bottoni

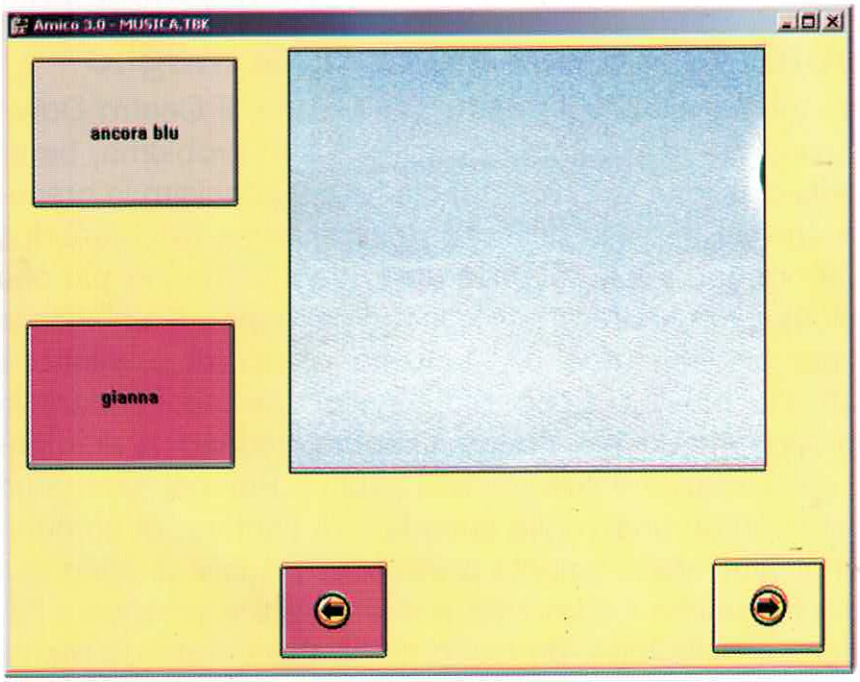
Il pulsante "prigioniero" rimanda al gioco della lotta; la foto è scelta da Matteo

Computer luogo per esprimersi meglio

Mattia frequenta, come già detto per Matteo, il Centro Down pur non essendo la Sindrome di Down il suo problema, bensì quello della disabilità psichica. Mattia ha già acquisito in precedenza buone abilità nella gestione del computer. Nei primi due anni di laboratorio vuole in realtà utilizzare il computer più che come veicolo per imparare, come luogo per esprimere meglio la propria personalità, farne un deposito di ricordi e memorie intrecciati alla musica. Ecco allora nello *Spelling* l'entrare in alcune proprie stereotipie, ridendoci sopra, vedendole ridimensionate dalla reazione allegra dell'adulto. Poi nel quaderno *Musica* si esprime una voglia autentica di cantare, di comunicare con gli altri. Ma la volontà prevalente è quella di spegnere con molta frequenza il computer per stimolare e provocare l'adulto al gioco della lotta: un gioco molto desiderato da Mattia con lo scopo di essere accettato fino in fondo dall'altro e di riceverne una gran rassicurazione.



In Spelling *c'è spazio per il computer della propria cameretta*



Mattia in Musica *coglie lo slancio della canzone "Il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano*

Compare il pulsante "Torturare" dove vuole registrare il gioco "Lo possiamo torturare?!"

appendice

- Centro Hanna e disabili motori p. 130
- So.Di.Linux a cura dell'ITD-CNR di Genova p. 136
- I Centri del GLIC p. 140
- Volontariato di "Vedrai..." p. 142
- Scheda per ricevere informazioni p. 144

Acquisizioni di software e aggiornamento cataloghi

Chi fosse interessato alla consultazione del software didattico disponibile presso il Centro Hanna e presso la Scuola media dell'IC Pertini (oltre 500 titoli) può visionare CD e DVD direttamente presso il Centro, previo appuntamento telefonico (0143-80135).

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione "Hanna"

Progetto triennale a favore delle persone con disabilità (2005-2008)

Visto il consolidarsi dell'esperienza del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna, avviato nel 1997, e lo svolgimento costante delle sue attività, il Comune di Ovada modifica il progetto da base annuale a base triennale: in questo modo potranno meglio essere definite le linee di intervento nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche con persone disabili e definiti programmi che facciano leva su una maggiore continuità.

Il presente progetto rappresenta il quadro in cui saranno collocati i futuri atti dell'Amministrazione comunale, ad iniziare dalla convenzione con l'Istituto comprensivo Pertini, sede operativa del Centro fin dalla sua nascita.

Il Comune di Ovada conferma l'impostazione iniziale data al Centro Hanna: l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche é proposto e praticato in direzione di un'educazione permanente della persona e di un miglioramento della sua qualità della vita, frutto di nuovi apprendimenti e di nuove relazioni interpersonali.

Le finalità

Il Comune di Ovada ha istituito dal 1997 il Centro denominato Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna con lo scopo di contribuire all'integrazione delle persone disabili nelle varie fasce d'età attraverso la diffusione ed il migliore utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche e degli ausili utili alla comunicazione, all'autonomia ed all'apprendimento.

Le finalità principali per lo sviluppo del progetto sono così riassumibili:

- la necessità di mettere a disposizione ausili tecnologici per disabili e semplici consulenze sul loro utilizzo;
- l'importanza di fornire consultazione sul software specialistico riferibile alle specifiche disabilità;
- l'urgenza di mettere le nuove tecnologie al servizio della ricerca di sbocchi occupazionali per disabili motori gravi;
- l'utilità di intrecciare le attività del laboratorio con le molteplici iniziative di formazione per insegnanti specializzati di sostegno promosse a livello di Ovada e della provincia di Alessandria, allo scopo

di incrementare l'innovazione tecnologica;
- la rilevanza di una sede di sperimentazione applicativa per software, ausili, progetti didattici e riabilitativi;
- l'avvio della domotizzazione dei locali del Centro come nuova tappa del superamento delle barriere architettoniche.

Gli utenti

Per il Centro è compito primario verificare costantemente la ricaduta delle proprie attività rispetto agli utenti del centro stesso.
Negli ultimi anni gli utenti sono rappresentati soprattutto da:
- bambini e ragazzi con paralisi e disabilità motorie;
- disabili psicofisici, con le più diversificate patologie;
- psicotici e autistici;
- ragazzi down;
- insegnanti specializzati appartenenti ai vari gradi di scuola;
- genitori di bambini disabili, in particolare con paralisi cerebrali infantili e con psicosi;
- assistenti per le autonomie;
- operatrici del settore socio-sanitario, in particolare psicopedagogiste e logopediste;
- studenti universitari di Scienze della formazione, nell'ambito delle attività di tirocinio.

L'esperienza in atto sta mettendo sempre più a fuoco l'intervento nei confronti dei disabili motori per quanto riguarda l'attività diretta di laboratorio e la gestione stessa di borse lavoro. Si indirizza invece all'insieme delle disabilità per quanto riguarda sia l'attività di consulenza su software e ausili, sia per la pubblicazione dei quaderni.

Le principali attività

Si è venuta chiarendo la distinzione di compiti tra il Centro Hanna del Comune, l'Istituto Pertini e l'associazione di volontariato "Vedrai...".
Come Centro Hanna si darà seguito alle attività già intraprese negli anni precedenti:
- prosecuzione per il sesto, settimo e ottavo anno del "Gruppo del martedì": è costituito da ragazzi e ragazze con paralisi gravi ed è finalizzato ad apprendere l'uso del computer per l'effettuazione di semplici lavori, in una prospettiva di formazione al lavoro, insieme al miglioramento delle loro abilità di socializzazione;
- consultazione e gestione di ausili;
- consultazione e gestione di software specialistico;

- sperimentazione di progetti individualizzati, quali ad esempio la televideoconferenza per persone disabili motorie;
- collaborazione a corsi di formazione a distanza via telematica per insegnanti di sostegno (le varie edizioni di Clicca il mondo)
- preparazione e stampa del Quaderno Hanna 5 dedicato al tema "Computer e grave danno cerebrale, in presenza di epilessia".

Accanto a questa attività, si intende:
- collaborare al laboratorio per soggetti psicotici e autistici avviato da alcuni anni dall'IC Pertini per sperimentare il livello di utilità delle tecnologie e della multimedialità in interventi educativi con soggetti psichici gravi;
- introdurre alcuni servizi automatizzati facenti capo alla domotica rispetto ai locali della scuola media Pertini ove è ubicato il Centro Hanna, come già deliberato dal Comune di Ovada;
- collaborare con la nuova associazione di volontariato "Vedrai..." che raccoglie operatori, genitori, utenti attorno al tema delle tecnologie informatiche e disabilità.

L'ambito territoriale

Il Centro si rivolge principalmente alla popolazione del Comune di Ovada, in particolare ai bambini ed ai ragazzi in età scolare; più in generale si rivolge alle persone di ogni età, in una dimensione di educazione permanente.

L'ambito territoriale è quello della provincia di Alessandria per molte delle attività che vengono svolte, dal laboratorio del martedì alla consultazione del software, al monitoraggio su progetti individualizzati, alle attività di formazione imperniate sulle nuove tecnologie.

Si sono consolidati i rapporti interprovinciali e di livello nazionale, in particolare attraverso la partecipazione al GLIC (Gruppo di lavoro interregionale Centri ausili elettronici ed informatici per disabili).

I destinatari

Il Centro è frequentato stabilmente da:
- n. 7 ragazzi (3 maschi e 4 femmine) con paralisi cerebrale infantile e 2 ragazze con ritardo mentale (totale 9 persone) ;
- n. 6 adulti ospiti del Centro diurno operante in Ovada, con molteplici tipologie di disabilità;
- n.4 bambini e ragazzi psicotici (di cui uno autistico e una bambina con Sindrome di Rett);
- vari bambini, in particolare nell'età di passaggio dalla scuola del-

l'infanzia alla scuola primaria, per la consultazione-sperimentazione di ausili specialistici o di software;
- alcune decine di insegnanti specializzati per consulenze varie;
- alcune decine di genitori, per la sperimentazione degli ausili;
- operatori delle ASL presenti in provincia di Alessandria per la collaborazione riferita a progetti individualizzati;
- assistenti per l'autonomia facenti capo al Consorzio dei Servizi Sociali.

Esiste dal 1997 un registro-indirizzario con schede personali di consultazione per tutte le persone che annualmente frequentano o usufruiscono dei servizi del Centro.

Tempi di realizzazione

Le attività indicate nel progetto hanno validità triennale, pur dettagliandosi con progetti individualizzati con cadenza annuale.

In particolare la domotica può segnare l'inizio di un'ulteriore qualificazione del Centro a livello di applicazione delle tecnologie alle disabilità. Occorrerà quindi predisporre un programma di sviluppo per gli anni futuri rivolto anche all'esterno del Centro Hanna.

Collaborazione con l'UTS per l'handicap con l'associazione Dschola

Prosegue la collaborazione con l'UTSP (Unità territoriale servizi professionali) per l'handicap che in attuazione delle legge 440/1887 é stata individuata dal CSA e dall'Ufficio scolastico regionale nell'Istituto Comprensivo Pertini di Ovada.

Inoltre sempre l'IC Pertini é diventato sede del Centro di animazione Dschola nell'ambito del progetto di CSI, CSP, Regione Piemonte, Fondazione CRT con una particolare qualificazione sull'handicap: questo rende possibile uno scambio di informazioni ed esperienze tra il Centro Hanna e altri centri e scuole del Piemonte.

La convenzione esistente tra il Comune di Ovada e l'Istituto Comprensivo per la gestione del Centro "Hanna" tende a meglio valorizzare le rispettive competenze e risorse.

Collaborazione con l'Associazione di volontariato "Vedrai..."

Dal luglio 2003 è operativa in Ovada l'associazione "Vedrai..." che ha come finalità principale quella di diffondere l'utilizzo delle TIC con persone disabili gravi- Visti i molti punti di contatto e finalità comuni è quasi naturale l'instaurarsi di una collaborazione operativa.

Nuove iniziative triennali 2005-2008

Parallelamente alle molteplici attività precedentemente avviate dal

Centro e di cui si prevede la prosecuzione per l'ottavo, nono e decimo anno, con il presente progetto si intendono sviluppare in particolare tre nuove iniziative:
- un maggiore sostegno al laboratorio sulle psicosi come sperimentazione di tecnologie informatiche e multimediali nelle dinamiche relazionali e cognitive di soggetti psicotici e autistici;
- la domotica per l'automatizzazione di alcuni elementi (porte, finestre, WC, interruttori luce, ascensore, ecc...) presenti nei locali della scuola ove ha sede il Centro. Sulla base della deliberazione del Comune che ha definito un primo stanziamento finanziario, si tratta di passare alla fase realizzativa, impegnandosi anche a reperire le risorse necessarie per il completamento del progetto esistente;
- il coordinamento delle due borse lavoro a carico del Consorzio dei Servizi Sociali attivate presso il Centro Hanna, nella prospettiva di un passaggio al mondo del lavoro.

Scuole, enti e realtà associative coinvolte: il gruppo dei Referenti

Il Centro Hanna conferma la sua base distrettuale proponendosi di coinvolgere:
- tutte le scuole di Ovada e dell'Ovadese;
- l'ASL 22 nel servizio di neuropsichiatria infantile ed in quello di fisioterapia e riabilitazione;
- il Consorzio dei Servizi Sociali;
- il Centro diurno Lo zainetto;
- le associazioni per disabili operanti in Ovada, in particolare l'Anffas e l'associazione Vedrai

Inoltre sono confermate collaborazioni con:
- il servizio di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Cesare Arrigo di Alessandria;
- l'Istituto tecnologie didattiche del CNR di Genova;
- il Centro Down di Alessandria;
- il Centro servizi amministrativi di Alessandria;
- il CSI e CSP Piemonte, tramite l'associazione Dschola;
- l'associazione Apice di Torino:

L'adesione di ogni ente o associazione sarà annualmente formalizzata con la compilazione di una scheda e l'indicazione di uno o più referenti che costituiscono il Gruppo di coordinamento del Centro.

Modalità di valutazione e verifica

È confermata almeno una riunione annuale del Gruppo di coordina-

mento del Centro "Hanna", espresso da tutti gli enti che aderiscono. A queste riunioni sono invitati anche volontarie ed esperti che collaborano in modo continuativo.
Viene confermata la collaborazione costante con i volontari e le volontarie dell'associazione "Vedrai...".
È prevista una relazione annuale consuntiva sulle attività del centro, predisposta a luglio di ogni anno.

Mostre e Saloni sulle tecnologie e disabilità

E' programmata la partecipazione ad alcuni saloni espositivi e convegni riguardanti tecnologie e disabilità tra cui Handimatica a Bologna, TED a Genova.

L'adesione al GLIC

Il Centro Hanna fa parte da alcuni anni del Gruppo di lavoro interregionale dei centri ausili (GLIC). Il Comune di Ovada intende formalizzare la propria adesione come socio alla costituita associazione GLIC, superando l'attuale situazione di centro collegato.

Caratteristiche qualificanti e innovative del progetto

Il punto essenziale qualificante per il centro é dato dalla prosecuzione dell'attività del Gruppo Disabili motori: scelta prioritaria è quella di rendere protagonisti gli utenti rispetto alla vita del centro stesso.
In questo senso muove anche l'esperienza delle borse-lavoro.
In aggiunta a questa caratteristica di fondo, si è già detto della domotica per l'automatizzazione di alcuni elementi logistici nella sede del centro. Importanti e innovative sono pure le collaborazioni con enti e associazioni

Le risorse

Nell'ambito dei finanziamenti il Comune di Ovada fornirà un suo contributo annuale.
Altri contributi saranno forniti da:
- l'IC Pertini per sostenere specifici progetti e acquisire attrezzature
- dal Consorzio servizi sociali per le borse lavoro;
- dalla Provincia di Alessandria per la stampa del Quaderno Hanna 5.

Il personale

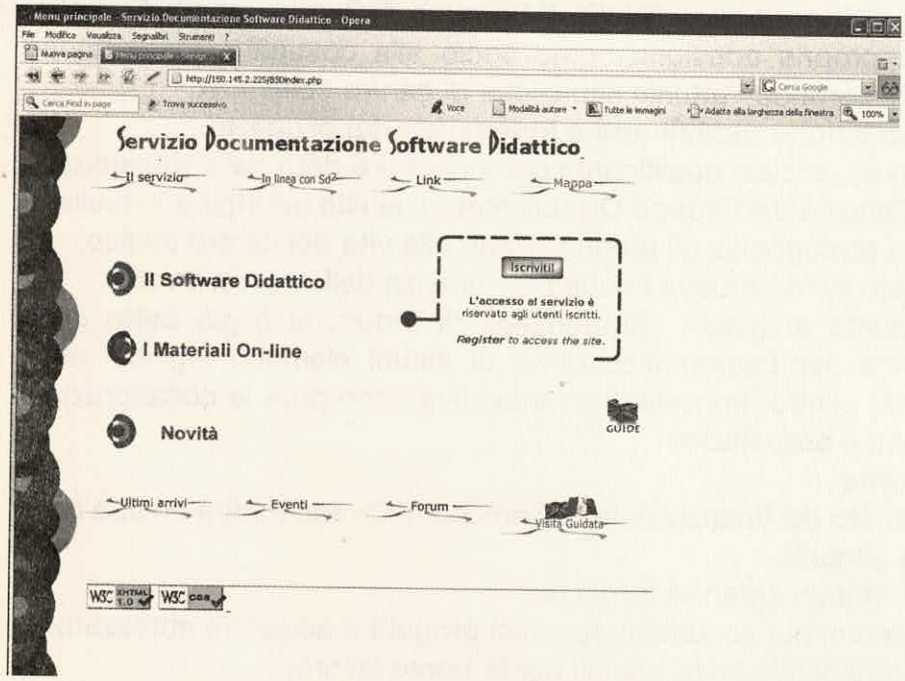
Ci si avvarrà di alcuni collaboratori retribuiti per l'utilizzo del computer a scopo di apprendimento per il Gruppo Disabili motori.
Accanto a queste attività retribuite proseguirà la collaborazione delle insegnanti ed educatrici volontarie e volontari dell'Associazione "Vedrai...".

Opensource[1] per la didattica: il DVD *So.Di.Linux*

Ovvero ancora una volta la ricerca per la scuola

L'ITD e il software Opensource

L'Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che da tempo gestisce, in convenzione con il MIUR, il Servizio di Documentazione sul Software Didattico (http://sd2.itd.cnr.it) da alcuni anni ha orientato il proprio interesse alla ricognizione, alla valutazione tecnica, all'analisi delle caratteristiche didattiche e alla schedatura di Software OpenSource utilizzabile a scopo educativo[2].



Il menù principale del sito del Servizio di Documentazione sul Software Didattico

[1] In informatica, open-source (termine inglese che significa sorgente aperto) indica un software rilasciato con un tipo di licenza per la quale il codice sorgente è lasciato alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che con la collaborazione (in genere libera e spontanea) il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione (Definizione tratta da Wikipedia).

[2] Ogni software è coperto dalla GNU General Public License, una licenza per il software libero che permette all'utente libertà di utilizzo, copia, modifica e distribuzione.

I prodotti che superano i test di funzionalità tecnica e di utilizzabilità didattica sono corredati di ampia documentazione e successivamente resi disponibili direttamente attraverso il sito SD2 (http://sd2.itd.cnr.it).
Il software Open Source è oggi parte integrante della Banca Dati del Software Didattico: i prodotti "a codice aperto", se rispondono ai requisiti impostati, compaiono tra i risultati di qualunque tipo di interrogazione.
L'inserimento del software "OpenSource" in SD2 non è l'unica inizia-

Copertina del DVD

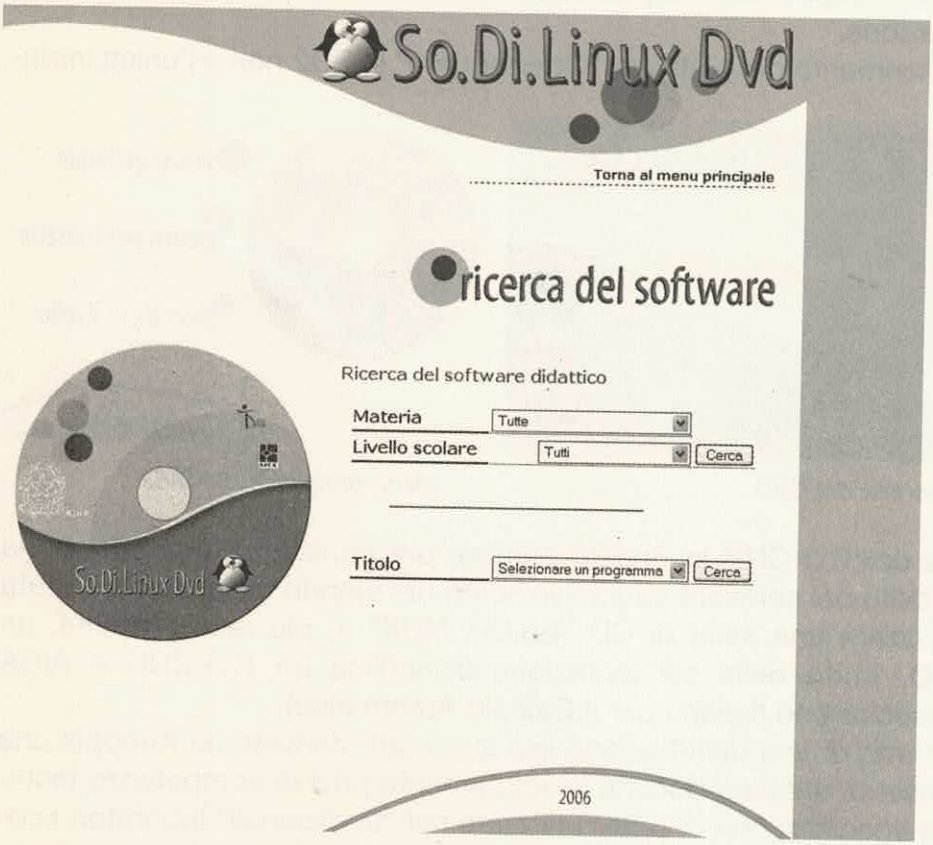
Menu principale del DVD

tiva dell'ITD-CNR in questo campo: per consentire una più ampia fruibilità del software educativo libero nel mondo della scuola è stata realizzata una serie di CD "So.Di.LINUX" e, più recentemente, un DVD, frutto della collaborazione scientifica fra ITD-CNR e AICA (Associazione Italiana per il Calcolo Automatico).
Si tratta di una distribuzione live autoboot[3] derivata da Knoppix che consente anche a docenti assolutamente privi di competenze tecniche specialistiche di poter utilizzare nei "tradizionali" laboratori scolastici software OpenSource funzionanti su GNU/Linux.
Sia il Servizio di Documentazione sul Software Didattico che So.Di.Linux mettono a disposizione documentazione specifica orientata all'uso didattico di ogni prodotto. I software didattici testati sono scaricabili dal Servizio online (dovranno poi essere usati su Linux) e utilizzabili direttamente dal DVD.

[3] Immette direttamente in ambiente Linux, senza che il sistema operativo LINUX vada ad installarsi sul computer.

So.Di.Linux Dvd

So.Di.Linux è un DVD per la didattica che contiene 146 software didattici, di argomento vario, orientati ai diversi livelli scolari.
Per consultare le schede ed accedere ai software si può passare attraverso gli elenchi disponibili oppure si può utilizzare la ricerca, che consente di incrociare più parametri e quindi dare un risultato più



La ricerca del software

circoscritto e preciso.
Per ogni software sono disponibili informazioni generali sul prodotto, note sulle caratteristiche didattiche e sui requisiti tecnici (diversi per le versioni Windows e GNU/Linux), un sommario dei contenuti del prodotto ed alcune immagini significative.
Oltre ai software didattici, So.Di.Linux contiene una serie di applicazioni ed utilità di sistema.

Requisiti di sistema di So.Di.Linux DVD

Per poter utilizzare So.Di.Linux DVD ed i software contenuti sono necessari i seguenti requisiti minimi di sistema:

- CPU Intel compatibile (Pentium 3 o superiori);
- 256 Mbyte di memoria;
- lettore DVD-ROM di avvio o, in alternativa, un lettore di floppy di boot e un lettore standard DVD (IDE/ATAPI o SCSI);
- una scheda video SVGA compatibile;
- un mouse seriale standard, o PS/2, o USB IMPS/2-compatibile.

Reperibilità

L'immagine ISO dei CD e del DVD e il codice dei prodotti schedati, liberamente utilizzabile, è reperibile in rete all'indirizzo: http://sodilinux.itd.cnr.it/.

Riferimenti bibliografici:

Didoni R., Ferlino L., Ott M., Tavella M., Software didattico Open Source a scuola: abbiamo provato!, TD-Tecnologie Didattiche, 32, 2, 66-69, 2004

Caruso G., Tavella M., A scuola con SoDiLinux, Il Maestro, n.3, marzo, 2004

Candiani V., Caruso G., Ferlino L., Ott M., Tavella M., LINUX a scuola: proviamo... ., IS, a.XI, 4, 44-45, 2003

Lucia Ferlino
ITD-CNR di Genova

GLIC GRUPPO DI LAVORO INTERREGIONALE
CENTRI AUSILI ELETTRONICI ED INFORMATICI PER DISABILI

Elenco centri soci GLIC

ASSOCIAZIONE COAT
Centro Orientamento Ausili Tecnologici
Indirizzo: Piazza Garibaldi 5
Città: Trevi Prov.: PG CAP: 06039
Tel: 0742 381721 Fax: 0742 381721
Email: mail@coatnet.it
Contatto: Riccardo Magni - Silvano Baratta

AUSILIOTECA BOLOGNA
Centro Ausili Tecnologici
Indirizzo: Via Giorgione 10
Città: Bologna CAP: 40133
Tel: 051.6428111 Fax: 051.385984
Email: info@ausilioteca.org
Contatto: Claudio Bitelli

BIBLIOTECA DEL SOFTWARE DIDATTICO
c/o: Istituto Tecnologie Didattiche - CNR
Indirizzo: Via De Marini 6, Torre di Francia
Città: GENOVA CAP: 16149
Tel: 010/64751 Fax: 010/6475300
Email: bsd@itd.cnr.it
Contatto: Lucia Ferlino

CENTRO AUSILI - IRCCS "E. MEDEA"
Ass. La Nostra Famiglia onlus
Indirizzo: via Don L. Monza, 20
Città: Bosisio Parini Prov.: LC CAP: 23842
Tel: 031 877 111 Fax: 031 877 511
Email: centroausili@bp.lnf.it
Contatto: Massimo Guerreschi - Valerio Martocchi

CENTRO LIVORNO
Indirizzo: Via S. Gaetano 7
Città: Livorno CAP: 57100
Tel: 0586-223170 Fax: 0586-223157
Email: lacausl6@iol.it
Contatto: Luana Ulivieri

DATARC
Indirizzo: via S. Marino, 10
Città: TORINO CAP: 10136
Tel: +39 011 3042264 Fax: +39 011 3042264
Email: datarc@tin.it
Contatto: Mauro Nesti

FONDAZIONE ASPHI Onlus: Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica
Indirizzo: via Arienti, 6-8
Città: BOLOGNA CAP: 40124
Tel: (051) 277811 Fax: (051) 224116
Email: integra.asphi@attglobal.net
Contatto: Paola Angelucci

ISTITUTO LEONARDA VACCARI
Ente Morale Pubblico non Economico
Indirizzo: Viale Angelico, 20
Città: ROMA CAP: 00195
Tel: 0637351187 Fax: 0637351187
Email: ausiliotecaroma@libero.it
Contatto: Marco Cundari; Molteni; Castellano

LABORATORIO AUSILI APPRENDIMENTO E COMUNICAZIONE
c/o: ASL 10 Firenze
Indirizzo: via della Querciola, 89
Città: Sesto Fiorentino Prov.: FI CAP: 50019
Tel: 055-4498458 Fax: 055-4498469
Email: laboratorio.ausili@asf.toscana

SIVA - SERVIZIO INFORMAZIONE E VALUTAZIONE AUSILI
c/o: Fondazione Don Gnocchi
Indirizzo: Via Capecelatro, 66
Città: MILANO CAP: 20148
Tel: 02 40308340 Fax: 02-40090157
Email: siva@siva.it
Contatto: Brusa Fabio

UFFICIO H - COMUNITÀ PIERGIORGIO ONLUS
Indirizzo: P.zza Libia,1 Città: UDINE CAP: 33100
Tel: +39 0432 403431 Fax: +39 0432 541676
Email: ufficioh@piergiorgio.org
Contatto: Barbara Porcella - Massimo Degano

Elenco centri collegati al GLIC

AREA - Associazione Regionale Amici degli Handicappati
Indirizzo: C.so Regina Margherita, 55
Città: TORINO CAP: 10124
Tel: (011) 8170847 Fax: (011) 8127220
Email: area@arpnet.it
Contatto: Ombretta

AUSILIOTECA INFORMATICA INDEPENDENT L.
Indirizzo: Via Laurin 2/d
Città: Merano Prov.: Bolzano CAP: 39012
Tel: 0473/200397 Fax: 0473 /200453
Email: ausilioteca@independent.it
Contatto: Giuseppe Salghetti Drioli

C.C.A. Centro Consulenza Ausili
Indirizzo: Via della Doga, 53
Città: Narni Scalo Prov.: TR CAP: 05036
Tel: 0744 733093 Fax: 0744 754231
Email: ccaterni@libero.it
Contatto: Laura Spanò

C.Li.V.I.A. - (Centro Ligure Valutazione Informazione Ausili)
c/o: Az. USL 3 Genova
Indirizzo: Via G. Maggio, 3/6
Città: GENOVA CAP: 16147
Tel: (010) 380306/390220 Fax: (010) 380403
Email: cliviage@libero.it
Contatto: Alessandra Schiaffino

Ce.Do.C.A.R.
c/o: ASL 8 Arezzo
Indirizzo: Via Fonte Veneziana 8
Città: AREZZO CAP: 52100
Tel: (0575) 254830 Fax: (0575) 254831
Email: cedocar@usl8.toscana.it
Contatto: Alfredo Rossi, Rita Brogi

CENTRO BENEDETTA D'INTINO
Indirizzo: Via Sercognani, 17
Città: MILANO CAP: 20156
Tel: 02-39263940 Fax: 02-39263940
Email: cbdi@mail.starlink.it
Contatto: Sonia Oldrini

CENTRO HANNA
c/o: Istituto comprensivo Pertini
Indirizzo: piazza Martiri della Libertà 17
Città: Ovada Prov.: AL CAP: 15076
Tel: 014380135 Fax: 0143824329
Email: ovadamed@mediacomm.it
Contatto: Pietro Moretti

CENTRO PER L'AUTONOMIA
Indirizzo: Via Cerbara 20 Città: ROMA CAP: 00147
Email: centroperlautonomia@flashnet.i

CENTRO PILOTA AUSILI E SUSSIDI INFORMATICI
c/o: Azienda USL 17 Savigliano
Indirizzo: Via Ospedali 14
Città: SAVIGLIANO Prov.: CN CAP:12038
Email: npi01sv@asl17.isiline.it

CENTRO PILOTA PROGETTO ALI
c/o: Servizio di N.P.I. - ASL n. 9
Indirizzo: Via Miniere, n. 42
Città: IVREA CAP:10015
Tel: 0125/414400 Email: renza@to2.flashnet.it
Contatto: Renza Rosiglioni

CENTRO RISORSE e AUSILI
Indirizzo: Via Leonardo da Vinci, 18
Città: EMPOLI Prov.: FI CAP:50053
Tel: 0571 700351
Email: centrorisorseausili@comune.emp

CENTRO SAN RAFFAELE
Città: ROMA

CORISS - Ausilioteca Regionale per Disabili
Indirizzo: VIA CARLO LEVI
Città: SARROTTINO TIRIOLO (CZ)
Prov.: CATANZARO CAP: 88040
Tel: 0961/998901 Fax: 0961/998442
Email: ausilioteca@coriss.it
Contatto: Salvatore Maesano

GRUPPO VALUTAZIONE AUSILI DI COMUNICAZIONE
Indirizzo: Via Viterbo, 68F
Città: MODENA CAP: 41010
Tel: 059438617 Fax: 059 438691

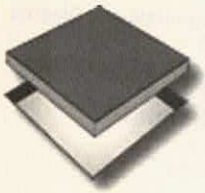
INTERMEDIA
Indirizzo: IV Circoscrizione - S.Pietro
Città: Cava de' Tirreni
Prov.: Salerno CAP: 84013
Tel: 089-345666 Fax: 089-4687970
Email: intermedia@intermedia.sa.it
Contatto: Michele Baldi

IRCCS "E. Medea" - Polo Veneto di Conegliano
Indirizzo: Via Costa Alta 37
Città: Conegliano Prov.: TV CAP: 31015
Tel: 0438 4141 Fax: 0438 410101
Email: centroausili@cn.Inf.it
Contatto: Paolo Boscarato - Emilio Corradini

LABORATORIO ZONALE AUSILI
c/o: Azienda USL 4 di Prato
Indirizzo: Via Roma, 427 Città: PRATO CAP:5 9100
Tel: 0574 435850 Fax: 0574 435848
Email: lzaprato@usl4.toscana.it
Contatto: B. Lombardi, A. M. Masi, C. Cardini, R. Innocenti

Volontariato tecnologico NIENTE PAURA!

a cura di

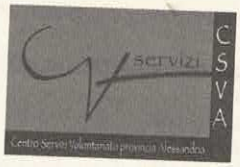


VEDRAI...

associazione di volontariato
per apprendimento, autonomia e comunicazione
con informatica, telematica e più canali comunicativi

sede legale: frazione Costa, 26 - 15076 Ovada (AL)
sede operativa: presso Istituto comprensivo Pertini
piazza Martiri della Libertà 17 - 15076 Ovada (AL)
sito web: www.vedrai.it email: vedrai@vedrai.it
Codice fiscale: 90016230063
Conto corrente postale: n. 56039969
Iscrizione Albo del volontariato Provincia di Alessandria:
28/1/2004 (prot.20040009898)

Opuscolo sugli ausili tecnologici
realizzato con il contributo
del Centro Servizi Volontariato Alessandria



Un volontariato nuovo e specialistico

La crescente importanza delle tecnologie informatiche e telematiche nella vita delle persone disabili

- ✓ per lo studio
- ✓ per il lavoro
- ✓ per la comunicazione
- ✓ per la qualità della vita quotidiana

crea un nuovo terreno di impegno per volontari e volontarie.
Si tratta di un volontariato che richiede qualificazione tecnica e psicologica.
Con questo opuscolo si presentano alcuni "spunti" per cimentarsi da volontarie e volontari: **coraggio, niente paura!**

Che cosa possono fare un volontario o una volontaria con le tecnologie?
È possibile fare veramente molto, incidendo positivamente sulla vita quotidiana di molte persone con gravi disabilità.
Dove, come, quando fare volontariato?
Trattandosi di un impegno specialistico sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello psicologico, non si può affrontare se non dopo una preparazione presso i centri ausili (si fornisce un elenco completo alle precedenti pagine 140 e 141); a fianco di insegnanti nella scuola; nei centri diurni; nelle associazioni per disabili.
Per saperne di più, dare o ricevere suggerimenti, potete scrivere alla nostra associazione VEDRAI... *vedrai@vedrai.it*
Cercheremo di rispondervi quanto prima.
VEDRAI... cerca di incentivare la diffusione delle tecnologie sia nelle strutture pubbliche e private come scuole, centri, associazioni, sia nella vita familiare dei disabili con l'apporto dei genitori.

Consulenze gratuite su ausili e software

L'Associazione VEDRAI... offre un servizio volontario e gratuito per le consulenze su ausili e software, con la collaborazione dell'IC Pertini e del Centro Nuove Tecnologie per l'integrazione Hanna del Comune di Ovada.
Il servizio si tiene il sabato pomeriggio e nei periodi di sospensione delle attività scolastiche. Per accordi telefonare a 0143 – 80135.

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione
Hanna

promosso dal Comune di Ovada con sede presso l'Istituto Comprensivo "Pertini" di Ovada (AL) piazza Martiri della Libertà 17 - 15076 Ovada (AL)
tel. 0143 80135 fax 0143 824329
e mail: ovadamed@mediacomm.it - sito web: www.comune.ovada.al.it

SCHEDA DI CONSULTAZIONE

Cognome ..... Nome .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

residente in (via/piazza) .....

Comune ..... CAP .....

telefono ..... fax .....

professione .....

recapito luogo di lavoro .....

.....

eventuale indirizzo di posta elettronica: .....

interessato/a alla consultazione di: .....

.....

Se vuoi ricevere future informazioni sull'attività del Centro segna i settori:

☐ pubblicazioni

☐ seminari, incontri, convegni

☐ corsi di aggiornamento

☐ progetti didattici

☐ progetti riabilitativi

☐ altro .....

Ovada, ...

Firma

.....